



COMUNE DI BARI N. 2014/00040 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 5 SETTEMBRE 2014

O G G E T T O

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

L'ANNO DUEMILAQUATTORDICI IL GIORNO CINQUE DEL MESE DI SETTEMBRE, ALLE ORE 15,30 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO	19	INTRONA Avv. Pierluigi	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI	20	LACARRA Avv. Marco	NO
3	BRONZINI Ing. Marco	SI	21	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO	22	LAFORGIA Dott. Renato	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	SI	23	MAIORANO Sig. Massimo	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI	24	MANGANO Geom. Sabino	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI	25	MARIANI Dott. Antonio	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI	26	MAUGERI Prof.ssa Maria	NO
9	COLELLA Rag. Francesco	SI	27	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI	28	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI	29	MELINI Dott.ssa Irma	NO
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI	30	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI	31	PICARO Dott. Michele	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	SI	32	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI	33	RANIERI Rag. Romeo	SI
16	DIGERONIMO Dott.ssa Desirè	SI	34	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI	35	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI	36	SISTO Sig. Livio	NO

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 28, dichiara valida ed aperta la seduta

**A relazione dell'Assessore all'Economia e Finanze,
sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Tributi**

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014), che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

CONSIDERATO che l'amministrazione comunale intende approvare separati regolamenti per le suddette componenti della IUC, al fine di rendere il più agevole possibile, per i contribuenti, la lettura e la comprensione della complessa disciplina che caratterizza il nuovo coacervo di tributi comunali;

PRESO ATTO, pertanto, che l'approvazione dei regolamenti IMU e TASI è oggetto di separati provvedimenti consiliari;

VISTI i commi da 639 a 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, che nell'ambito della disciplina della IUC contengono diversi passaggi caratterizzanti la specifica fattispecie della TARI;

VISTO in particolare il comma 682 della predetta norma, secondo cui il Comune determina, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446/1997, la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

VISTI i commi 659 e 660 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, secondo cui il Comune, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo;

oltre ad ulteriori riduzioni ed esenzioni, rispetto a quelle elencate, la cui copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune;

VISTO il comma 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, che ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutivo della TARES;

VISTO l'art. 52, commi 1 e 2, del D.Lgs 446/97 i quali stabiliscono che: *"le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti.... I regolamenti sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1 gennaio dell'anno successivo...."*

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *"il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento"*;

CONSIDERATO CHE il comma 683 stabilisce che: *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione,..., le tariffe della TARI, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale "*. A tal proposito, l'art. 2 bis del D.L. 16/2014, convertito dalla legge n. 68/2014, ha differito al 31/07/2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014;

l'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296 prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

ESAMINATO l'allegato schema di regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti (Tari), predisposto dalla Ripartizione Tributi, costituito da n. 42 articoli e dagli allegati A e B, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il regolamento di che trattasi, rispetto al precedente disciplinante la Tares, non comporta alcuna modifica per l'individuazione dei criteri quanti/qualitativi per

l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e pertanto non necessita dei relativi pareri tecnici emessi dalle strutture competenti;

TENUTO CONTO che il regolamento entra in vigore il 01/01/2014, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

RILEVATO che la copertura delle esenzioni/riduzioni previste nel regolamento comunale ai sensi dell'articolo 1, comma 660, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune;

RITENUTO, pertanto, di approvare il suddetto regolamento;

VISTI

il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

il vigente Statuto Comunale;

il D. Lgs 15/12/1997, n. 446;

il D. Lgs. N. 23/2011;

la L. 147/2013;

la circolare esplicativa prot. 161968 del 11/07/2014 del Segretario Generale;

PRESO ATTO

che sulla presente proposta di deliberazione sono stati formulati, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.:

- il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi;
- il parere di regolarità contabile in atti, espresso dal Direttore della Ragioneria Generale;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

VISTA altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante del presente atto;

VISTI i pareri espressi dai Municipi;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati una pregiudiziale (Consigliere Digeronimo) e n. 13 emendamenti (che si allegano quale parte integrante), di cui n.1 trasformato in raccomandazione (**n. 3 Digeronimo**), n. 2 ritirati (**nn. 5 e 7 Digeronimo**) e n. 10 che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

- **Emendamento n.1** (Digeronimo): n. 7 voti favorevoli (Finocchio Melini, Picaro, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Digeronimo), n. 20 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Campanelli, Mariani, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.3 astenuti (Di Rella, Colella, Mangano)- **Respinto**;
- **Emendamento n.2** (Digeronimo): n. 7 voti favorevoli (Finocchio Melini, Picaro, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Digeronimo), n. 20 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Campanelli, Mariani, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.3 astenuti (Di Rella, Colella, Mangano)- **Respinto**;
- **Pregiudiziale** (Digeronimo): n. 8 voti favorevoli (Finocchio, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Digeronimo, Colella Mangano), n. 19 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Campanelli, Mariani, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.1 astenuto (Di Rella)- **Respinta**;
- **Emendamento n.4** (Digeronimo): n. 9 voti favorevoli (Finocchio Melini, Romito, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Digeronimo, Colella, Mangano), n. 19 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Campanelli, Mariani, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.1 astenuto (Di Rella)- **Respinto**;

- **Emendamento n.6** (Digeronimo): n. 8 voti favorevoli (Finocchio Melini, Romito, Picaro, Ranieri, Carrieri, Di Paola, Digeronimo) n. 19 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Campanelli, Mariani, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.3 astenuti (Di Rella, Colella, Mangano)- **Respinto**;
- **Emendamento n.1** (Carrieri): n. 7 voti favorevoli (Melini, Romito, Picaro, Carrieri, Colella, Mangano, Digeronimo) n. 17 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maugeri, Campanelli, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Introna) e n.1 astenuto (Di Rella)- **Respinto**;
- **Emendamento n.2** (Carrieri): n. 8 voti favorevoli (Finocchio, Melini, Romito, Picaro, Carrieri, Colella, Mangano, Digeronimo) n. 20 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Mariani, Campanelli, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.1 astenuto (Di Rella)- **Respinto**;
- **Emendamento n.3** (Carrieri): n. 9 voti favorevoli (Finocchio, Melini, Romito, Picaro, Ranieri, Carrieri, Colella, Mangano, Digeronimo) n. 20 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Mariani, Campanelli, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.1 astenuto (Di Rella)- **Respinto**;
- **Emendamento n.4** (Carrieri): n. 9 voti favorevoli (Finocchio, Melini, Romito, Picaro, Ranieri, Carrieri, Colella, Mangano, Digeronimo) n. 20 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Mariani, Campanelli, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.1 astenuto (Di Rella)- **Respinto**;
- **Emendamento n.1** (Romito): n. 11 voti favorevoli (Finocchio, Melini, Romito, Picaro, Ranieri, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Colella, Mangano, Digeronimo) n. 20 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Mariani, Campanelli, Cascella, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.2 astenuti (Di Rella, Anaclerio)- **Respinto**;

- **Emendamento n.1** (Melini): n. 11 voti favorevoli (Finocchio, Melini, Romito, Picaro, Ranieri, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Colella, Mangano, Digeronimo) n. 21 contrari (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Mariani, Campanelli, Cascella, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna) e n.1 astenuto (Di Rella)- **Respinto**;

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione di cui sopra;

Con n. 33 Consiglieri presenti di cui:

n. 21 favorevoli (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Mariani, Campanelli, Cascella, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna)

n. 11 contrari (Finocchio, Melini, Romito, Picaro, Ranieri, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Colella, Mangano, Digeronimo)

n. 1 astenuto (Di Rella)

D E L I B E R A

1) APPROVARE, per le motivazioni espresse in narrativa, il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della Tassa sui rifiuti (Tari), costituito da n. 42 articoli e dagli allegati A e B, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

2) DARE ATTO che il Regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore il 01/01/2014;

3) DISPORRE la trasmissione della presente deliberazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, nei termini e modalità previste ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;
con. n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Mariani, Campanelli, Cascella, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna), n.11 contrari (Finocchio, Melini, Romito, Picaro, Ranieri, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Colella, Mangano, Digeronimo) e n. 1 astenuto (Di Rella)

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 16/07/2014

Il responsabile
(Francesco Ficarella)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 16/07/2014

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Francesco Catanese

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Apposto visto di regolarità contabile e copertura finanziaria.Favorevole

Bari, 17/07/2014

(Francesco Catanese)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2014/00040

del 05/09/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Favorevole

PARERE CONTABILE: Positivo Apposto visto di regolarità contabile e copertura finanziaria. Favorevole

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL 18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

.Il Collegio • Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2014/150/00003 avente ad oggetto l'approvazione del regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti - TARI; • Rilevato che detto regolamento, ai sensi dell'art. 1, commi 639 e seguenti, della L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014), determina la disciplina per l'applicazione del tributo, procede alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, disciplina le riduzioni tariffarie e le eventuali esenzioni, individua le categorie produttive di rifiuti speciali alle quali applicare riduzioni in termini di superficie rispetto all'intera area su cui viene svolta l'attività e stabilisce i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo; • Vista la scheda di consulenza tecnico giuridica rilasciata in data 17.07.2014 dal Segretario Generale che si è espresso con parere favorevole sulla predetta proposta di deliberazione di Consiglio Comunale; • Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 16.07.2014 dal Direttore della Ripartizione Tributi; • Visto il parere favorevole di regolarità contabile espresso in data 17.07.2014 dal Direttore della Ripartizione Risorse Finanziarie; • Visto l'art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000 così come modificato dal decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito nella Legge n. 213 del 07.12.2012; esprime parere favorevole sulla proposta di regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo sui rifiuti – TARI. Bari 29.07.2014
Il Collegio dei Revisori dei Conti Dott. Michele Cea
Dott. Giovanni Ladisa Prof. Nunzio Angiola

Bari, 18/08/2014

Il Collegio dei Revisori dei Conti
Michele Cea
Giovanni Ladisa
Nunzio Angiola

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;
con. n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Bronzini, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Maiorano, Maugeri, Mariani, Campanelli, Cascella, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Anaclerio, Di Giorgio, Lacoppola, Neviera, Pisicchio, Introna), n.11 contrari (Finocchio, Melini, Romito, Picaro, Ranieri, Melchiorre, Carrieri, Di Paola, Colella, Mangano, Digeronimo) e n. 1 astenuto (Di Rella)

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 1 DIGERONIMO SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Asunto)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 2 DIGERONIMO SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA PREGIUDIZIALE DIGERONIMO SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 27 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	
PICARO	
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prof. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 4 DIGERONIMO SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 28 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario Napolitano)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 6 DIGERONIMO SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario P. Acuto)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 1 CARRIERI SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 24 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consillari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 2 CARRIERI SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 28 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Mario D'Acotto)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 3 CARRIERI SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Mario P. Amato)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 4 CARRIERI SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 1 ROMITO SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO N. 1 MELINI SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Acotto)

Deliberazione n. 40 del 5.9.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE PER L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Mario D'Amico)



*UNGIURI!
CALABRISI!
A) IUSMURI VEI PASCICODI
ORISIMUS + DISMUS!
03/8/14*

Il Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Società Partecipate, Sviluppo Economico, Tributi.

Prot. n. *193616*

Bari, *03.09.2014*

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. n.2014/150/00003 "Approvazione Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI)".

Sig. Presidente Consiglio Comunale
SEDE

Si comunica che questa Commissione Consiliare, nella seduta del 03.09.14 e con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto indicata, letti tutti gli atti, ha espresso il seguente differenziato parere:

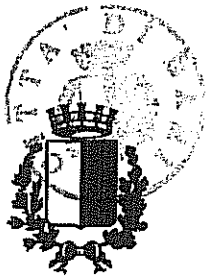
Alfonsino PISICCHIO Presidente: FAVOREVOLE
Michele PICARO VICE PRESIDENTE: CONTRARIO
Giuseppe CARRIERI CONSIGLIERE: CONTRARIO
Francesco GIANNUZZI CONSIGLIERE: FAVOREVOLE
Marco LACARRA CONSIGLIERE: FAVOREVOLE.

Si restituisce la proposta di deliberazione in oggetto unitamente a tutti gli atti allegati.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Prof. Alfonsino Pisticchio

CITTA' DI BARI RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
<i>Frab...</i> 03 SET 2014
ARRIVO



COMUNE DI BARI

SECRETARIA GENERALE

PROT. N. TP-3-
DEL 13-08-2014

Ripartizione Tributi
Direzione

Sig. Carboni
13.08.2014

Prot. n. 183664

Bari, 12 AGO. 2014

La presente nota viene trasmessa
esclusivamente per posta elettronica,
ai sensi dell'art. 47
Codice Amministrazione Digitale
D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii.

**Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale**

Al Sig. Segretario Generale

**Al Sig. Direttore Ripartizione
Segreteria Generale**

**Alla P.O. Consiglio Comunale,
Gruppi Consiliari e Commissioni
Consiliari**

LORO SEDI

OGGETTO: Proposte di deliberazioni per il Consiglio Comunale. Trasmissione pareri pervenuti dai Municipi.

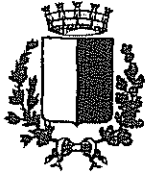
Con nota prot. 167520 del 18/07/2014, inviata in data 21/07/2014 e che si allega in copia, questa Direzione ha trasmesso ai Municipi - per l'espressione del competente parere ai sensi dell'art. 55 della deliberazione del C.C. n. 5/2014, modificata dalla deliberazione del C.C. n. 22/2014 - n. 5 proposte di deliberazioni propedeutiche al Bilancio dell'anno 2014 e pluriennale 2014/2016, esaminate dalla Giunta Comunale e da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

In riferimento alle proposte di deliberazioni di cui ai nn. da 2) a 5) della predetta nota prot. 167520/2014, nei termini previsti dal citato art. 55 (20 gg.) sono pervenuti i pareri favorevoli dei Municipi 1, 2 e 3.

Ciò premesso si trasmettono, per gli opportuni conseguenti adempimenti, i succitati pareri favorevoli dei Municipi 1, 2 e 3, significando che eventuali ulteriori pareri che dovessero pervenire in merito alle predette proposte di deliberazioni da 2) a 5), risulteranno non rispettosi del suddetto termine regolamentare, con ogni conseguenza normativamente prevista.

Distinti saluti

**Il Direttore di Ripartizione
(Dott. Francesco Ficarella)**



COMUNE DI BARI

Ripartizione Tributi
Direzione

Prot. 167520

Bari, 18/07/2014

La presente nota viene trasmessa esclusivamente per posta elettronica, ai sensi dell'art. 47 Codice Amministrazione Digitale D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii.

Ai Sigg.
Presidenti e Direttori dei Municipi
1-2-3-4 e 5

LORO SEDI

OGGETTO: Trasmissione n. 5 proposte di deliberazione di C.C.

Per gli adempimenti previsti dall'art. 55 della deliberazione C.C. n. 5/2014, modificata da deliberazione C.C. n. 22/2014, si trasmettono, in formato pdf, le seguenti proposte di deliberazione:

- 1) DC 2014/150/00003 "Approvazione Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti - TARI";
- 2) DC 2014/150/00004 "Approvazione Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014";
- 3) DC 2014/150/00005 "Tariffe per l'anno 2014 della tassa sui rifiuti - TARI";
- 4) DC 2014/150/00006 "Approvazione aliquote IMU 2014";
- 5) DC 2014/150/00007 "Approvazione aliquote TASI 2014".

Cordiali saluti.

Il Direttore di Ripartizione
Dott. Francesco Ficarella



Municipio 2 Poggiofranco, Picone, Carrassi, San Pasquale, Mungivacca

COMUNE DI BARI

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Prot. n. 181834
Rif. nota prot. n. 167520 del 18/07/2014

del 08.08.2014

OGGETTO: comunicazione pareri Consiglio municipale.

RIPARTIZIONE TRIBUTI
SEDE

Con riferimento alla nota suindicata, si comunica che il Consiglio municipale, in data 07.08.2014, ha esaminato le proposte di seguito elencate ed ha formulato il parere accanto di ciascuna indicato:

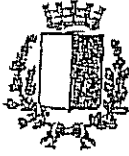
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00003 avente ad oggetto: **"Approvazione regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti – TARI"** : parere **favorevole** (a maggioranza);
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00004 avente ad oggetto: **"Approvazione piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014"** : parere **favorevole** (a maggioranza);
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00005 avente ad oggetto: **"Tariffe per l'anno 2014 della tassa sui rifiuti - TARI"** : parere **favorevole** (a maggioranza);
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00006 avente ad oggetto: **"Approvazione aliquote IMU 2014"** : parere **favorevole** (a maggioranza);
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00007 avente ad oggetto: **"Approvazione aliquote TASI 2014"** : parere **favorevole** (a maggioranza);

Il Responsabile del Procedimento
dott.ssa Angela Cassano

IL DIRETTORE
dott. Mario MARCHILLO

(ex 3^a Circoscrizione) Sede di Stradella del Caffè, 26 - 70124 Bari (**Organi Politici**) - tel. 080/5774816 - fax 080/5774820 –
circoscrizione3@comune.bari.it circoscrizione3.comunebari@pec.rupar.puglia.it

(ex 6^a Circoscrizione) sede di via Bruno Zaccaro, 17-19 - 70126 Bari - tel.080/5774247 -fax 0805774820-
circoscrizione6@comune.bari.it circoscrizione6.comunebari@pec.rupar.puglia.it



COMUNE DI BARI

1^ Municipio
Murat - San Nicola - Libertà - Madonnella - Japigia - Torre a Mare

Prot. n.

161450

del

07 AGO. 2014

OGGETTO: PARERE AI SENSI DELL'ART.55 DELLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 5/2014, MODIFICATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 22/2014 SU N. 5 PROPOSTE DI DELIBERAZIONI DI C.C. CONCERNENTI TRIBUTI TARI TASI E IMU 2014.

Al Sig. Sindaco
Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Direttore Ripartizione Tributi
LORO SEDI

3501 →

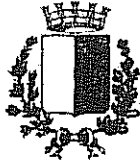
In riferimento alle Vs note prot. n.167520 del 18.07.2014 e prot. n.170321 del 23.07.2014 di pari oggetto, si comunica che il Consiglio Municipale riunitosi in data odierna in seduta d'urgenza ha espresso parere "favorevole" apportando il seguente emendamento:

- In merito alla TARI si suggerisce una modifica all'art.27 punto 5 del Regolamento riducendo a massimo 5 i componenti del nucleo familiare e lasciando il valore ISEE complessivo ad € 25.000,00= e art. 27 punto 4 si suggerisce l'aumento del valore ISEE ad € 20.000,00= a favore degli ultra ottantenni, si suggerisce inoltre di inserire l'esenzione per le famiglie con disabili con invalidità superiore al 74% per titolari di legge 104 del 1992 comma 3 alla luce del reddito familiare e proporzionalmente ad esso; per quanto concerne l'IMU si suggerisce di reintrodurre il criterio delle detrazioni per ciascun figlio a carico.

La relativa delibera in fase di lavorazione nel sistema ode web sarà trasmessa in tempi brevi.
Cordiali saluti

Il Direttore Municipio 1^
Ing. Pasquale Patricchio

Il Presidente Municipio 1^
Dott.ssa Micaela Paparella



COMUNE DI BARI

3^ Municipio
San Paolo - Stanic - Marconi - San Girolamo - Fesca -
Villaggio del Lavoratore

Prot. n. 182097/2014

del 08. 08. 2014

OGGETTO: 1) Approvazione Regolamento per l'istituzione e l'applicazione delle tassa sui rifiuti - TARI; 2) Approvazione Piano Economico Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per l'anno 2014; 3) Tariffe per l'anno 2014 della tassa sui rifiuti - TARI; 4) Approvazione aliquote IMU; 5) Approvazione aliquote TASI.

- Al Sig. Sindaco
- Al Sig. Segretario Generale
- Al Sig. Direttore Ripartizione Tributi
LORO SEDI

Con la presente, si comunica che il Consiglio del 3° Municipio, riunitosi in data odierna ha espresso parere favorevole in merito a quanto in oggetto.

Si precisa che il parere espresso in modo favorevole per il punto 5) ha visto anche l'approvazione del seguente emendamento: " i soggetti che hanno perso il posto di lavoro nell'anno in corso - previa autocertificazione - saranno valutati secondo i criteri del Regolamento.

Copia delle rispettive deliberazioni, può essere estrapolata dal sistema informatico Ode Web non appena le stesse saranno elaborate.

Distinti saluti

Il Direttore f.f.
Ing. Pasquale Patricchio

DELIBERAZIONE N. 40 DEL 5/9/2014
DIBATTITO

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Romito.

Viene proposta, quindi, un'inversione dell'ordine del giorno. E' ammesso un intervento contro e uno a favore. Chi interviene contro? Nessuno. Ci sono interventi a favore? Nessuno. Si vota.

Chi è favorevole alla richiesta formulata dal collega Romito alzi la mano. Mi pare di comprendere che non vi è unanimità... Collega Caradonna, lei è a favore? Sì. Quindi a favore sono: Caradonna, Sciacovelli, Mariani, Cascella, Laforgia, Cavone, Giannuzzi, Bronzini, D'Amore, Introna, De Robertis, Pisicchio, Delle Foglie, Anaclerio, Lacoppola, Di Paola, Digeronimo, Neviera, Di Giorgio, Finocchio, Carrieri, Melchiorre, Romito, Picaro, il Presidente e il Sindaco.

Contrari? Nessuno.

Chi si astiene? Colella, Mangano, Ranieri.

Dei 29 presenti e votanti, Sindaco compreso, i favorevoli sono 26, nessun contrario, 3 astenuti.

E' approvata l'inversione dell'ordine del giorno, in forza della quale il punto 1 verrà trattato a fine seduta, cioè diventa l'ultimo dei punti all'ordine del giorno dei lavori della seduta odierna, e viene anticipato contestualmente il punto 3, ovvero la proposta di deliberazione n. 2014/150/03:

Approvazione regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI).

Questa proposta di deliberazione, come è noto, ha come relatore proponente il Sindaco, ma naturalmente io chiedo al direttore generale di chiedere la presenza in Aula del dottor Ficarella e possibilmente anche del dottor Catanese.

Sindaco, vuole brevemente relazionare sul punto? Prego, ne ha facoltà.

SINDACO DECARO: Grazie, Presidente. Ho già relazionato nella scorsa seduta di Consiglio comunale, nel senso che abbiamo fatto una relazione complessiva sulla manovra delle tasse e, dopo aver approvato quella sull'IMU e quella sulla TASI, sapete che quella sulla TASI era urgente per la necessità di trasmettere il tutto entro il 10 di questo mese, attraverso l'invio telematico, al Ministero, e la tassazione sull'IMU è completare, sul senso che vanno approvate insieme perché le percentuali devono corrispondere.

Oggi approviamo il solo regolamento sulla TARI, che è la tassa sui rifiuti, che è stata istituita con una legge del 2013, la n. 147, e che sostituisce la TARES, che era la vecchia tassa. In realtà, come tutti sapete, pur trattandosi di un nuovo tributo, i criteri per la sua istituzione e anche per l'applicazione sono esattamente identici a quelli della TARES, rinviengono, cioè, dal DPR 158/1999, in ossequio al principio che veniva stabilito all'interno di quel DPR, che è il cardine comunitario che dice che "chi inquina, paga". Pertanto la struttura del regolamento TARI è analoga a quella del precedente regolamento della TARES, con particolare riferimento alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, alla disciplina delle riduzioni tariffarie, alla disciplina anche delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengono conto della capacità contributiva della famiglia attraverso l'applicazione dell'ISEE (ricorderete che abbiamo anche nell'applicazione della TASI utilizzato come criterio, come parametro, quello dell'ISEE perché appare oggi, nel panorama nazionale, il parametro più vicino a stabilire quali sono le condizioni socio-economiche delle famiglie italiane) e all'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, e saranno applicate, nell'obbiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Nel regolamento sono descritte tutte le agevolazioni e le esenzioni previste per questa nuova tassa, che in realtà è la riproposizione della vecchia TARES, che vengono assicurate attraverso l'impiego di risorse del civico bilancio.

Ci sono delle importanti revisioni rispetto alla precedente norma regolamentare, che sono: la scomparsa della maggiorazione di 0,30 centesimi a metro quadro da versare allo Stato;

l'ampliamento della platea delle agevolazioni con una particolare attenzione nei confronti delle famiglie numerose (quelle con sei o più componenti) che sono soggette a disagi economici, cui viene riconosciuta, in caso di valore dell'ISEE non superiore a 25.000 euro, la totale esenzione, dal 2014, della TARI (quindi famiglie con sei componenti o più, con reddito ISEE inferiore a 25.000 euro, non pagano la TARI); poi c'è la semplificazione degli adempimenti con particolare riferimento ai soggetti che già godono delle agevolazioni e ai quali, a partire dal 2014, non viene più richiesto, pur essendo in presenza di un tributo di nuova istituzione, di presentare annualmente la richiesta, sempre che ovviamente continuino a sussistere le condizioni. Ovviamente chi dovrà chiedere un'agevolazione *ex novo* dovrà presentare un'apposita istanza, anche in tal caso per le utenze abitative. I cittadini potranno comunque continuare ad avvalersi dei CAF convenzionati con il Comune.

Il regolamento che viene sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale per l'esame e l'approvazione in esecuzione della legge istitutiva del nuovo tributo è in linea con il programma e con gli obiettivi dell'amministrazione, che sono: l'incentivazione della raccolta differenziata mediante il riconoscimento di agevolazioni tributarie alle famiglie e alle imprese virtuose con una conseguente ricaduta positiva sull'ecosistema urbano, lo snellimento delle procedure amministrative e la dematerializzazione della Pubblica Amministrazione con il crescente ricorso a procedure informatiche anche attraverso le collaborazioni con il CAF, collaborazioni che ormai abbiamo avviato già da qualche anno.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Sindaco.

Comunico al Consiglio che non voteremo la conferma dei motivi d'urgenza, nonostante sia noto che questa proposta di deliberazione sia stata iscritta ai sensi dell'articolo 19, settimo comma, in quanto prima della seduta consiliare è intervenuto il parere della II Commissione consiliare permanente, di cui vi do lettura: *"con nota prot. n. 193616 in data 3 settembre 2014, la II Commissione consiliare permanente Bilancio, Società partecipate, Sviluppo economico e Tributi ha comunicato che, letti tutti gli atti, ha espresso il seguente e differenziato parere: il Presidente Pisicchio favorevole, i consiglieri Picaro e Carrieri contrario, i consiglieri Giannuzzi e Lacarra favorevole"*, quindi il parere della Commissione è stato di fatto espresso.

Comunico al Consiglio che su tale proposta di deliberazione è stato espresso anche il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Digeronimo, che ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Presidente, intervengo solo per depositare sette emendamenti che deposito come lista.

PRESIDENTE: Grazie. Li acquisiamo. Il dottor D'Amelio li acquisirà agli atti, dopodiché prego i collaboratori della Segreteria generale di produrre copie fotostatiche affinché gli emendamenti siano nel minor tempo possibile resi disponibili a tutti i Consiglieri.

E' aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. Anche il gruppo di Impegno Civile, insieme agli altri colleghi, depositerà degli emendamenti al termine del mio intervento.

Signor Sindaco, abbiamo esaminato in Commissione il regolamento della TARI e purtroppo devo dire... Presidente, chiedo scusa, ho venti minuti?

PRESIDENTE: Sì, lei ha venti minuti.

CONSIGLIERE CARRIERI: Ma non li uso tutti, lo chiedo solo per regolarmi.

Dicevo, signor Sindaco, che abbiamo esaminato in Commissione il regolamento della TARI e devo dirle che purtroppo la relazione che le hanno fatto non corrisponde a quello che c'è scritto nel regolamento. Nel regolamento che ci accingiamo ad approvare, infatti, non c'è nessuna agevolazione, esenzione o riduzione particolarmente significativa nei confronti dei cittadini che effettuano la raccolta differenziata – e ora le racconto il perché – sicché l'emendamento che noi presentiamo è, peraltro, nei sensi di elevare quella minima premialità che voi da anni avete previsto e che ha portato, in questi lunghi decenni di vostra amministrazione, questa città ad avere un tasso di raccolta differenziata che è passato dal 20 per cento circa di dieci anni fa all'attuale 27,5 per cento, parliamo di un incremento dello 0,7 per cento annuo. Il che significa o avrebbe dovuto significare, in teoria, che qualcuno doveva chiedersi come mai in questa città in dieci anni riusciamo a fare un tasso di raccolta differenziata così basso.

Perché, signor Sindaco, questo è importante? Perché è tanto importante che noi si incentivi la raccolta differenziata? Perché – e lei lo ha già detto nel suo intervento – raccogliere i rifiuti in maniera differenziata consente all'ambiente di avere un impatto inferiore rispetto al riversare ogni anno plastiche, vetro, cartoni e altri inquinanti. Ma soprattutto, dal mio punto di vista, nella mia prospettiva, il motivo principale per cui noi dobbiamo incentivare la raccolta differenziata è che la tassa è esattamente eguale, nel complesso, al costo del servizio, sicché evidentemente più questo costo del servizio viene abbassato e più la tassa nei confronti dei cittadini può essere abbassata. Se non abbassiamo il costo del servizio, mai riusciremo ad abbassare il costo della tassa e, come lei ben sa, una delle componenti fondamentali del costo del servizio è il conferimento in discarica di rifiuti. Peraltro, lei dovrebbe anche questo saperlo, il primo gennaio 2015 entra in vigore una giustissima, questa sì, tassa, una delle rare e giuste tasse che esistono, che è l'ecotassa, che giustamente la Regione Puglia ha introdotto da parecchi anni e che però ogni anno viene rimandata, per disincentivare quei Comuni non virtuosi che ancora continuano a fare un buco terra, a conferire lì dentro il rifiuto e a coprire quel buco in terra. Il mondo non va più così, per cui giustamente la Regione Puglia ha previsto che dal primo gennaio 2015 applichiamo un sovrapprezzo sul peso dei rifiuti che conferiamo in discarica, sicché noi dobbiamo cercare – e se non lo facciamo in questa sede, non so dove dobbiamo farlo, anche perché non c'è un piano finanziario dell'AMIU – dobbiamo cercare in questo regolamento di incentivare (perché è qui, ripeto, che noi tecnicamente possiamo intervenire) dobbiamo cercare di incentivare il più possibile la premialità per i cittadini.

Oggi che cosa avviene? Io le do questi numeri, poi se lei riesce a confutarmeli, io faccio una verifica e le dirò che mi sono sbagliato. Voi prevedete nel regolamento che un cittadino di Japigia, ad esempio, che effettua per trecentosessantacinque giorni l'anno la raccolta differenziata e riesce nel suo quartiere a raggiungere il 50 per cento di raccolta differenziata (quindi questo cittadino è stato tutto l'anno a raccogliere in maniera virtuosa i rifiuti, a separarli, lì è stato fatto il porta-a-porta e questo quartiere ha fatto oltre il 50 per cento di raccolta differenziata), il regolamento che voi intendete approvare prevede che questo cittadino abbia una premialità del 10 per cento sulla parte variabile della tariffa. Cosa significa questo? Significa che una persona di Japigia che paga mediamente 250-270 euro di TARI, avrà 25 euro di sconto. Allora io mi chiedo: secondo lei perché un cittadino di Japigia dovrebbe stare dalla mattina alla sera a separare rifiuti per avere alla fine uno sconto di 25 euro?

E' normale che noi in questi anni abbiamo avuto un aumento della differenziata dal 20 al 27 per cento, perché nel mondo civile, che noi dovremmo frequentare, i modi per incentivare la raccolta differenziata sono sostanzialmente due: quello dell'educazione del cittadino e far comprendere al cittadino l'utilità di differenziare rifiuti, e a fare questo noi ci abbiamo provato per dieci anni a Bari, evidentemente con poco successo, e l'altro strumento che utilizza il mondo è la premialità, e noi sulla premialità facciamo le cose che ho raccontato prima: diamo 25 euro ai cittadini di Japigia per un anno che hanno differenziato i rifiuti. Mi pare che sia una premialità quantomeno minima e risibile.

Ma al di là di questo aspetto, che è oggetto dell'emendamento e che le chiedo in qualche modo di verificare, di approfondire e le chiedo di dirmi perché il ragionamento che fino ad ora ho portato

avanti non le pare congruo o non pare congruo al Consiglio, visto che questa è una delibera di Consiglio... perché in Commissione io ho chiesto: se voi mi raccontate per quale motivo questo ragionamento è un ragionamento incongruo, io mi acquieto e dico: "avete ragione, ho sbagliato" e mi siedo e non parlo più. Però attualmente, ripeto, le cose stanno così: approviamo un regolamento che prevede 25 euro di sconto per i cittadini che tutto l'anno fanno la differenziata in quel quartiere e prevediamo...

Chiedo scusa, consigliere Romito, mi perdoni, lei lo sa, io ho già difficoltà grandi a farmi comprendere per colpa mia, poi se qualcuno parla non ce la faccio proprio... Chiedo scusa.

Dicevo, se poi vogliamo parlare di quei poveri cittadini di Bari che hanno la fortuna di essere oggetto del porta-a-porta – la situazione lei la sa, però io la racconto a beneficio di tutti, soprattutto delle telecamere – avviene che per questi cittadini vi è una premialità del 30 per cento sulla parte variabile ad una condizione: che ogni anno devono conferire in un centro di raccolta dell'AMIU la bellezza di 550 chili di materiale differenziato. Il che significa, facendo un rapido calcolo, che più o meno un chilo e mezzo al giorno lo devono portare al centro raccolta. Ora, sinceramente, io mi chiedo e le chiedo: perché una persona normale, che è anche un po' in là negli anni, che ogni giorno deve fare la raccolta differenziata, si deve mettere in macchina, sulla bicicletta, sull'autobus e deve andare apposta apposta in un centro di raccolta, deve depositare il suo rifiuto differenziato, tornare a casa, per alla fine dell'anno avere l'avviso di pagamento del Comune che gli dice: "guarda, siccome sei stato così bravo tutto l'anno, ti diamo tra i 70 e i 72 euro di sconto sulla parte variabile"? Se questa è premialità, va bene così, andiamo avanti così, però noi avremo che i suoi obiettivi di raccolta differenziata, che, se non ricordo male, arrivano al 65 per cento, li raggiungeremo... non so... non quando mio figlio, che ha cinque anni, ne avrà cinquanta, ma quando il figlio di mio figlio ne avrà novanta, perché con queste premialità e con questi tassi di incremento non arriveremo mai al 65 per cento.

Le ho raccontato soltanto perché depositiamo questi emendamenti e perché questi emendamenti riteniamo che possano essere accolti dal Consiglio, perché sono cose di buonsenso. Peraltro abbiamo previsto, e poi lo vedrà, anche le coperture di questi eventuali aggravii, che secondo me non ci sono.

Ora però vorrei tornare ad un'altra cantilena che sentiamo spesso che è come quella che dice "pagare meno per pagare tutti", che è "chi inquina meno, meno paga". Questo è un principio...

(Intervento fuori microfono del Sindaco Decaro)

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Sindaco, chiedo scusa, ha ragione; mi perdoni, signor Sindaco, ho finito, faccio questo passaggio e ho finito, le assicuro, non uso tutto il tempo.

La cantilena "chi meno inquina, meno paga" è, come lei ha ricordato, un principio espresso in una direttiva europea. Questa direttiva, che è in vigore in Europa dal 2008 (sono sei anni), prevede alcune cosette che sono state trasposte anche nella legge istitutiva della TARI. La legge istitutiva della TARI lei ha ricordato che è la legge 147/2013, la quale dice alcune cose che, sì, vanno in quella direzione, signor Sindaco, cioè la legge dice che tu puoi applicare la tariffa in due modi, uno è come fa il Comune di Bari con questo regolamento, cioè: hai cento metri quadri e ti faccio pagare perché hai cento metri quadri. Però io il "chi meno inquina, meno paga" non capisco dove sta, la relazione qual è? Se io ho cento metri quadri di unità abitativa e un altro ne ha duecento e noi siamo in cinque e quello è uno, dovremmo, da questo assunto, capire che chi ha una casa più grande e ci vive in cinque inquina di più di chi ha una casa di cento metri e ci vive da solo; può darsi che quelle siano cinque persone virtuose che non inquinano e quello che vive da solo invece inquina di più, quindi non capisco qual è la relazione. Tant'è vero che siccome il legislatore finalmente si è accorto che questa cosa non è più una cosa che possiamo portare avanti, ha messo nel comma successivo, il 652 (comma 652, articolo 1, della legge 147/2013) la possibilità di applicare e fare il regolamento in relazione ai rifiuti prodotti dall'unità. Quello sì che è "chi meno inquina, meno paga" e la legge già lo prevede (articolo 1, comma 652), è in relazione ai rifiuti prodotti dall'unità abitativa.

Ci sono centinaia di aziende in Italia – le possiamo contattare; se ha bisogno di un supporto, siamo lieti di darglielo – che hanno sperimentato e messo in campo il porta-a-porta certificato, per cui ciascuna unità immobiliare sa esattamente quanto produce di rifiuti, quanti rifiuti di indifferenziata conferisce. La legge consente di applicare una tariffa in funzione di "chi meno inquina, meno paga", noi invece siamo ancora ad applicare la tariffa sui metri quadri. Io le chiederei: signor Sindaco, perché? Signor Sindaco, abbiamo la speranza che l'anno prossimo questo possa cambiare, oppure ci troveremo sempre a dire che tutto è inevitabile e non si può cambiare niente ed è inutile che parliamo, ed è inutile che interveniamo tanto non si può cambiare niente? Se è così, come ho già detto altrove, basta che ce lo dite, io evito di venire qui, di consumare energia per il microfono, di tenere le persone a sentire questo fesso che parla. Se non si può cambiare niente, basta saperlo. Ma siccome, ripeto, già la legge prevede che si può cambiare, ci sono gli strumenti perché noi possiamo verificare quanti rifiuti producono i cittadini e quindi quanto devono pagare. Perché non lo facciamo? Mi dia una risposta, la prego, mi faccia uscire da questa angoscia che ogni tanto ho perché non capisco le cose. Quando le capisco, mi acquieto, divento anche una persona abbastanza gradevole, ma fin quando non le capisco veramente esco pazzo!

Concludo. Il regolamento per come lei lo porta è irricevibile per i due motivi che ho detto: il primo motivo è che in nessun modo, anche se volessimo applicare i metri quadri, c'è un incentivo per i cittadini per i motivi che ho spiegato e che spiegherò meglio nel corso degli emendamenti; il secondo motivo è che la legge italiana attualmente in vigore (fatta, peraltro, da un Governo, mi pare, della sua parte politica, nel 2013 mi pare che fosse così) prevede la possibilità di stabilire la tariffa sui metri quadri o sulla effettiva produzione di rifiuti. Io le chiedo formalmente, ufficialmente di darmi una risposta sul perché in questa benedetta città noi non possiamo mettere su un sistema che ci consenta di capire quanti rifiuti producono le unità immobiliari e quanto devono pagare, perché lo possiamo fare, ci sono gli strumenti per farlo. Certo, sarà difficile, sarà complicato, anche questo sarà sperimentale, ma abbiamo sperimentato il porta-a-porta in alcuni quartieri, quindi cerchiamo di sperimentare anche la raccolta certificata in quei quartieri che sono già diventati, tra virgolette, virtuosi, perché il mio intendimento è... qualcuno potrebbe dire: "ma tu perché mi fai tutta questa pappardella?"; perché il mio intendimento è soltanto uno evidentemente: cercare di far pagare il meno possibile ai cittadini un servizio, sul quale peraltro non mi soffermo perché se non poi divento, come qualcuno dice, "populista", non mi soffermo, però il mio obiettivo è quello di far pagare il meno possibile a questi cittadini.

Oggi lei ci porta il regolamento e io le dico come possiamo far pagare meno i cittadini attraverso gli emendamenti o attraverso un richiamo alla norma di legge. Quando lei mi porterà il piano finanziario le dirò come possiamo far pagare meno i cittadini abbassando anche il costo del servizio, perché si può fare anche questo e sicuramente non si fa nella direzione che voi ci state proponendo. La mia preghiera, quindi, ribadisco, è di avere almeno una risposta così stasera torno a casa contento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei.
Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Mi associo a quanto detto dal consigliere Carrieri e aggiungo che se si continua a proporre un potenziamento del servizio che mira materialmente a rientrare solamente nel rispetto di quelli che sono i parametri di legge, secondo me rimarremo sempre al punto zero. Si cerca di raggiungere il 30 per cento di differenziata entro dicembre; dal nostro punto di vista bisognerebbe puntare veramente alla strategia "rifiuti zero", ma questo materialmente non si evince neanche dal piano finanziario.

In altre città d'Italia già da tempo si adotta il porta-a-porta e dove si raccoglie mediamente il 70 per cento di rifiuti? Non parliamo di realtà del Nord-Italia, quindi non facciamo il famoso paragone Meridione e Settentrione; possiamo andare qui, a pochi chilometri, a Rutigliano, dove si è raggiunto

quasi il 78 per cento; potremmo andare a Salerno, dove si fa il 70 per cento. Quindi ci sono realtà che sono veramente virtuose con il porta-a-porta.

Inoltre, guardando un po' quella che è l'analisi del piano, vengono citati anche gli handicap dell'attuale organizzazione. Si citano, ad esempio, 270 cassonetti danneggiati in modo irrimediabile, quindi si sta ammettendo sostanzialmente che si sta già attuando un sistema che è fallimentare sia dal punto di vista dell'efficacia che dal punto di vista della sostenibilità economica, quindi proprio come costo; si parla di rifiuti organici che finiscono nell'indifferenziata perché sono rifiutati dai centri di compostaggio (come la Tersan) perché sono considerati impuri in quanto non possono garantire una qualità di compost che dovrebbe rispettare le aspettative del centro di compostaggio. Stesso discorso per il vetro e la plastica.

Poi si legge anche che si vuole realizzare un impianto di digestione anaerobica per superare il problema del mancato conferimento dell'organico, però non si pensa alla salute, ovviamente rappresenterebbe un altro fattore inquinante nel nostro ambiente, e ovviamente sarebbe anche inutile perché se già il rifiuto viene trasportato e presenta delle impurità, diventa inutilizzabile.

Allora perché si continua ad andare verso questa direzione? Perché non si va a puntare davvero alla strategia "rifiuti zero", quindi alla separazione alla fonte, ad una raccolta differenziata porta-a-porta con una tariffa puntuale, dove contestualmente, a prescindere da quella che è la dimensione abitativa, si vada ad analizzare in modo preciso il rifiuto che viene raccolto?

Separazione alla fonte, raccolta differenziata porta-a-porta, riciclaggio, riduzione di rifiuti, riuso e riparazione, recupero di rifiuti, centri di ricerca e progettazione: tutto questo manca sostanzialmente, quindi il rifiuto viene visto esclusivamente come un centro di costo da gestire nel miglior modo possibile.

Perché parliamo di raccolta differenziata porta-a-porta? Perché tutto questo andrebbe a generare un vero risparmio nelle tasche dei cittadini e inoltre questa esperienza di raccolta a domicilio, se fatta con criterio, porterebbe anche alla creazione di posti di lavoro, che non avrebbero alcun tipo di costo per l'amministrazione perché sarebbero compensati direttamente dai risparmi ottenuti dal mancato smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Per tutto questo e per le motivazioni già enunciate nel precedente Consiglio, noi bocchiamo integralmente la manovra tributaria. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei.

Prego, consigliere Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Grazie, Presidente. Io sarò breve. Mi consenta innanzitutto di utilizzare questa Sala di Consiglio comunale per mostrare il simbolo della nostra terra mentre altrove si festeggia per qualcosa di meno serio in un momento nel quale i nostri servitori dello Stato, non solo i marò che stanno in India, ma anche quelli a cui viene chiesto di tirare la cinghia ogni giorno, affrontano sacrifici che credo meritino questo simbolo a memoria del fatto di quanto tutti qua dobbiamo darci da fare per cambiare le sorti di questo paese, forse molto più di una festa *kitsch* e fastosa, che per quanto porti denari nella nostra terra, tuttavia è in palese contraddizione con quelli che sono i tempi che noi oggi viviamo. E quindi vorrei tenere, se possibile, la foto dei due marò e del simbolo nostro, della Puglia, in quest'Aula per tutto il Consiglio comunale per non dimenticare.

Ovviamente io mi aspettavo un regolamento che effettivamente portasse quel cambio di ottica e anche di strategia nella gestione del rifiuto al fine di trasformarlo in ricchezza e anche in risparmio per la cittadinanza così come è indicato nel programma del Sindaco Decaro e della sua Giunta. Un programma che io condivido, che considero in parte anche mio perché nasce dalla stessa visione delle cose, dal comune sentire su quello che è il bene comune. Ma questo regolamento, che pure doveva avere un'impronta di regolamento, quindi valido per un'amministrazione che durerà cinque anni, purtroppo ha ben poco di quell'impostazione da *smart city* che illumina tutto il percorso della Giunta del Sindaco Decaro.

Dico questo con dispiacere perché il nostro movimento si pone in quest'Aula con l'intento di collaborare e migliorare e anche ovviamente evidenziare le cose che non vanno al fine di collaborare tutti per il bene della cittadinanza e il regolamento avrebbe dovuto a mio avviso risentire di un'ottica diversa, che è quella di un'impostazione del servizio di gestione dei rifiuti improntata al porta-a-porta, Sindaco Decaro, improntata al porta-a-porta in una visione di sistema, non a macchia di leopardo. E avrebbe dovuto improntare la gestione del rifiuto in un'ottica di sistema porta-a-porta ponendosi anche il problema, come giustamente diceva il consigliere Mangano, del se sia ancora percorribile, ad esempio, ipotizzare la creazione di un impianto di compostaggio anaerobico all'AMIU che comporta una spesa tre volte superiore a quella che comporterebbe la realizzazione di un impianto aerobico (che tra l'altro permetterebbe di produrre un compost utile ai fini dell'agricoltura, mentre invece con l'impianto anaerobico lei sa bene, signor Sindaco, che quel compost avrà bisogno di un ulteriore trattamento per essere utilizzato) in nome della produzione di biogas che non sappiamo come e quando verrà utilizzato e soprattutto che ha effetti inquinanti perché anche quello necessita di un trattamento.

Occorreva iniziare ad impostare sin da subito, sin da oggi, nel regolamento – anche se lei mi dirà che il piano finanziario riguarderà il 2014 – una visione della città, per fare corrispondere questo regolamento ad una visione della città più simile a quella che lei vuole raggiungere come obiettivo in questi cinque anni. Questo ovviamente significava anche iniziare a capire che i centri di raccolta, ad esempio, riguardano i grandi plessi e devono riguardare i grandi plessi perché ipotizzare centri di raccolta a servizio del cittadino comune con quelle percentuali di quantità da raccogliere, da portare, da trasportare, magari a distanza dalla propria abitazione, è poco utile rispetto invece alla possibilità di prevedere un sistema porta-a-porta che riguardi tutti i quartieri e l'intera cittadinanza di Bari.

Ovviamente noi non possiamo riformulare integralmente un regolamento che risente a mio avviso di un'impostazione che non è all'altezza delle aspirazioni di questa amministrazione e che mi auguro possa trovare nel futuro una spinta ulteriore a modificarsi e ad essere conforme ed aderente a quelli che sono gli obiettivi del suo mandato, Sindaco; noi non potevamo ovviamente procedere ad una rimodulazione di tutto il regolamento, ma ci siamo limitati a proporre degli emendamenti e io invito il Consiglio, quando verranno illustrati questi emendamenti, a veramente ascoltarne le motivazioni e a discutere, interloquire sull'eventuale bontà di questi emendamenti che possono riportare, in alcuni punti, quel regolamento, a situazioni di equità sostanziale.

Vede, signor Sindaco, il servizio della gestione dei rifiuti non funziona in questa città e non funziona da molto tempo e i dati sono quelli oggettivi che noi conosciamo. Probabilmente non funziona e quei costi che lei diceva in campagna elettorale che avrebbe voluto ridurre... credo di 10 milioni di euro, o forse da 60 a 40 milioni di euro... io ho avuto la fortuna di seguirla da vicino in campagna elettorale, quindi ricordo bene. Ebbene, se non si raggiunge, ad esempio, come diceva prima il consigliere Mangano, un livello di purezza dell'organico che viene raccolto con la differenziata che impedisca alla Tersan di rimandare indietro quantitativi incredibili di rifiuto organico perché non raggiunge il 5 per cento di purezza, quel costo per la riacquisizione di quel prodotto organico, che poi verrà mandato in discarica, perché se lo deve accollare la comunità dei baresi continuando a pagare un costo che verrebbe eliminato laddove si facesse invece una raccolta differenziata come ormai si fa in tutte le città *smart* di questo paese, attraverso un controllo alla fonte di ciò che viene prodotto come rifiuto e che viene differenziato attraverso il sistema porta-a-porta?

Tengo a precisare che i nostri emendamenti, ripeto, non possono cambiare l'impostazione del regolamento, che la nostra sarà un'attenzione costante perché questo regolamento possa trovare delle modifiche in futuro attraverso la possibilità di percorrere strade virtuose da parte di questa amministrazione che portino questa città ad avere una gestione del rifiuto che sia veramente intelligente e quindi che prenda in considerazione tutta una serie di elementi, che sono quelli che, credo, siano anche il contenuto degli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto. Però questi emendamenti che abbiamo presentato servono in qualche modo, nella nostra ottica, a riportare una forma di equità su misure che altrimenti a nostro avviso sarebbero particolarmente pesanti per i

cittadini e in alcuni casi anche tali da ledere un principio di pari opportunità rispetto alla necessità di garantire ai cittadini, a parità di condizioni, uguale trattamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Melini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie, Presidente. Sono la consigliera Melini di Forza Italia. Stavo facendo i conti, perché oggi la giornata è un po' particolare, signor Sindaco. Questa mattina, non sapendo come sarebbe andata, ho deciso di pesare una bottiglia di plastica vuota e ne ho portate diverse. Mi hanno suggerito di schiacciarle, però io ho pensato che una persona anziana a volte non ha la forza di schiacciare le bottiglie, quindi ho pensato all'ingombro di sei bottiglie – che poi consegnerò, lascerò agli atti – di raccolta differenziata. Stavo contando – cerco di farvi sorridere, però la cosa è abbastanza seria – stavo contando quanto fa 26 grammi, che è il peso di una bottiglia di plastica vuota, per due litri di acqua al giorno (io non bevo così tanto, però mi rendo conto che tutti consigliano di bere tanto): sono poco più di 50 grammi. Per raggiungere, come dice l'articolo 23, l'agevolazione annuale del 30 per cento sulla parte variabile, devo bere moltissima acqua, non bastano mica due litri, anche se lei mi dirà che non si beve solo acqua.

Ho fatto questo ragionamento perché ritengo che questa nuova amministrazione debba segnare un passo veramente diverso. Siccome da consigliere circoscrizionale per ben dieci anni ho vissuto quelli che erano i buoni propositi dell'Amministrazione Emiliano e ho vissuto il progetto della raccolta differenziata, della raccolta porta-a-porta, i suoi limiti e come in fin dei conti sia fallito, allorquando uno, come ha detto bene il consigliere Carrieri, ma tutti quelli che mi hanno preceduto, cerca di distrarre – cosa che voi riuscite a fare in maniera abbastanza abile sia a livello locale che nazionale – i poveri cittadini non bene informati con le agevolazioni (pensiamo a quelle sui teatri, che il consigliere Finocchio, il mio capogruppo, ha evidenziato nel precedente Consiglio, a dispetto di quelle che si potevano fare per le attività commerciali, che sono piegate in questa città), quando voi fate le agevolazioni, allora noi ci chiediamo: riusciremo mai a portare nel centro di conferimento 550 chili di differenziata?

Ho pesato un quotidiano perché a casa mia arriva il quotidiano, ma mi rendo conto che è anche un dovere per me essere informata. Sono 140 grammi, ma, come lei ben sa, ormai i quotidiani si comprano meno, si leggono al bar, quindi non poteva essere quella la giusta valutazione.

Se una bottiglia di plastica pesa 26 grammi, mi dice com'è possibile arrivare a 550 chili? Io lo chiedo a questo Consiglio perché noi dobbiamo votare questo regolamento. Cosa vuol dire dare un'agevolazione del 30 per cento sulla parte variabile quando obblighiamo i cittadini (forse senza macchina? Forse con abitazioni non abbastanza grandi da ospitare la differenziata per un ingombro?)... Queste qui sono solo sei bottiglie, quante ne devono raccogliere di bottiglie di plastica, di bottiglia di carta? Quanta posta deve arrivare? Quanto ingombro di differenziata, non di indifferenziata o di umido, si deve collezionare nelle nostre abitazioni medie? (Che non sono abitazioni sempre comode, soprattutto per quelli che sono i servizi). State venendo incontro ai cittadini?

Questa Amministrazione non è l'Amministrazione Emiliano, voi avete il dovere di cambiare il sistema. Quando si parla di porta-a-porta avete il dovere di incentivare, di abituare alla differenziata, e abituare alla differenziata vuol dire educare...

Io so che lei sa fare più cose contemporaneamente, signor Sindaco, però come noi siamo richiamati all'ordine quando parliamo e ci distraiamo sui temi all'ordine del giorno, forse è il caso che anche lei presti a tutti l'adeguata attenzione.

Perché dico questo? Il gruppo di Forza Italia sostiene gli emendamenti dell'opposizione e sostiene anche la variazione dei 550 chili. Cari Consiglieri di maggioranza, a voi il dovere di ragionare su quello che stiamo votando, perché qualcuno ci dovrà anche rispondere su come mai in questo Comune si istituisce l'ARO 3 solo per il Comune di Bari, su come mai l'ARO 3 ha il potere di definire la tariffa sui rifiuti autonomamente esautorando il Consiglio della votazione. E' vero che

stanno arrivando in Aula, ma come mai le ARO sono Unioni di Comuni? Questa è una domanda, io sono purtroppo ignorante in materia, voglio soltanto delle risposte e le voglio per i cittadini. Come mai abbiamo istituito l'ARO 3 solo con il Comune di Bari, che esautora il Consiglio comunale dell'approvazione del piano finanziario? Piano finanziario 2014 che io non ho ancora visto. Ci chiedete di votare il regolamento sulla tariffa senza conoscere il piano finanziario.

Vogliamo rimandare il punto? Oppure continuiamo a far finta di niente e continuiamo a votare perché tanto, come dice il consigliere Carrieri, voi giocate sui nostri temperamenti a volte, ma noi ancor di più siamo energici. Come dice il consigliere Carrieri, stiamo qui a fare che cosa?

Il nostro contributo non è polemico, Sindaco, il nostro contributo non vuole provocare ilarità in voi. Io ho portato le bottiglie perché lei si deve mettere nei panni del cittadino medio che deve differenziare 550 chilogrammi e noi abbiamo dimostrato in quest'Aula che è impossibile differenziare, che è un onere eccessivo e gravoso e soprattutto non educa alla differenziata, quindi il suo obiettivo, per legge al 65 per cento, punto delle linee programmatiche condivise con il mondo, con lo scibile umano (così nessuno ne ha responsabilità ovviamente) ci dice come lo vuole raggiungere in questa città?

Se vogliamo rinviare il punto in maniera tale che il piano finanziario 2014 possa essere (tranne che non sia sfuggito a me) analizzato, se ci vuole comunque contestualmente spiegare la funzione dell'ARO 3, visto che lei, avendo un'esperienza unica in questo territorio... perché in dieci anni è stato consigliere regionale, capogruppo alla Regione, è stato parlamentare, è stato candidato alle primarie, è stato responsabile regionale della campagna elettorale di Renzi, quindi è anche molto vicino al Governo, perciò chi più di lei ci può spiegare la logica? Lo chiedo perché interessa al cittadino la logica dell'ARO 3 perché esautora il Consiglio comunale. Vi ringraziamo per aver portato il regolamento, ma me lo spiega quello che le chiedo?

Guardi, non è polemica. Imparare è alla base di tutto perché miglioreremmo tutti. Io mi sono posta dei problemi e attendo delle risposte. Attendo anche la comprensione di questo Consiglio e della maggioranza in particolare rispetto alle nostre richieste. Non è possibile quello che scrivete in questo regolamento. O diciamo ai baresi che è inutile differenziare perché l'agevolazione è resa inutile dalla richiesta che viene fatta, oppure firmiamo tutti gli emendamenti e decidiamo all'unanimità di venire incontro ai cittadini con gli sgravi visto che qua non è, come dice il consigliere Carrieri, "chi non inquina, paga meno", qui si sta pagando troppo e noi abbiamo il dovere, viste le tasse che ci sono in questa città come in questo paese, di fare tutti gli sforzi, all'unanimità, verso i bisogni e le necessità e di non prendere in giro i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei.

Prima di concedere la parola al collega Romito mi corre l'obbligo, consigliera Melini, di sottolineare due aspetti. Naturalmente lei è legittimata a chiedere il rinvio, purtuttavia mi preme far notare al Consiglio che il Consiglio ha votato l'anticipazione del punto su proposta di un suo collega di gruppo...

CONSIGLIERE MELINI: Scusi, Presidente, ero assente, stavo prendendo le bottiglie...

PRESIDENTE: E infatti non è polemica, è una comunicazione di servizio.

La seconda comunicazione di servizio è relativa al fatto che in questi minuti, ove già non sia avvenuto, vi sarà notificato a mezzo PEC un ordine del giorno suppletivo per la seduta già convocata per l'11 settembre prossimo venturo, dove prioritariamente il Consiglio comunale si occuperà del piano economico-finanziario dell'AMIU e della conseguente tariffa TARI. Quindi il Consiglio comunale non è stato esautorato. Tale proposta di deliberazione, licenziata dalla Giunta ieri, ha conseguito il parere, necessario, del Collegio dei Revisori dei conti qualche ora fa e noi ci occuperemo di questo argomento prioritariamente nella seduta dell'11 prossimo venturo.

Prego, consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie, Presidente. Che dire, che aggiungere rispetto a quello che hanno detto i colleghi delle opposizioni? Io penso che questo regolamento sia davvero lo specchio del fallimento di dieci anni di amministrazione e purtroppo quello che mi pesa ancora di più, signor Sindaco, è che questo regolamento è lo specchio del potenziale fallimento anche di questa amministrazione di cui noi non vorremmo essere co-artefici.

Mi spiego, signor Sindaco. Lei nelle sue linee programmatiche, come giustamente ha detto poc'anzi, ha recepito un obbligo di legge, cioè quello di portare fino al 65 per cento la differenziata anche in questa città. Ci mancano decine di punti percentuali per arrivare a quell'importante e prestigioso obiettivo dato che oggi, se non erro, la percentuale che la nostra città riesce a raggiungere è nell'ordine del 25-27 per cento, una percentuale misera. Uso questa parola con la gravità che la contraddistingue, perché oggi continuare a perseverare in questo drammatico errore, cioè quello di non capire che finché noi non differenzieremo, non riusciremo ad abbattere i costi di questo benedetto servizio e quindi le tasse che i cittadini baresi dovranno pagare per questo servizio, beh, signor Sindaco, se noi continueremo e voi continuerete a non capire questo elementare passaggio, voi, signori Consiglieri di maggioranza, la Giunta tutta e il Sindaco vi dovete ritenere personalmente responsabili degli esborsi che ogni anno i cittadini baresi devono sostenere per sopperire a delle mancanze che partono da quest'Aula e partono da questo Consiglio comunale.

Allora, signor Sindaco e signori colleghi della maggioranza, noi, oggi, qui, abbiamo presentato delle proposte assolutamente costruttive. Gli emendamenti che noi vi stiamo sottoponendo sono assolutamente accoglibili e vanno nella direzione di migliorare questo servizio e di alleviare i sacrifici economici che i baresi dovranno sostenere per pagare questa imposta.

L'auspicio che viene dai banchi delle opposizioni... che oggi non devono chiamarsi "opposizioni" ma devono chiamarsi in maniera differente perché oggi, qui, non ci stiamo opponendo sinteticamente, senza un motivo, alle proposte di questo regolamento. Noi, oggi, qui dentro stiamo cercando in maniera responsabile, costruttiva ed assolutamente priva di preconcetti di aiutare i baresi a pagare meno un'imposta, una tassa che deriva ed è emanazione diretta di questo Consiglio comunale e delle decisioni che questo Consiglio comunale intenderà operare rispetto a questo tema. Signori colleghi della maggioranza, noi vi spiegheremo meglio nel corso del dibattito gli emendamenti che vi abbiamo presentato. Io vi prego di leggerveli con cautela e di leggerli con la mente aperta perché oggi non posso pensare che voi vogliate rendervi co-partecipanti di questo ennesimo salasso a danno dei baresi. E mi dispiace – signor Sindaco, glielo dico anche se è al telefono – mi dispiace vedere delle assenze rilevanti anche nei banchi della maggioranza. Forse perché non ci si vuole assumere la responsabilità o non tutti si vogliono assumere la responsabilità di questo importante sacrificio? Questa è una domanda che rivolgo a voi. Forse perché non c'è l'intenzione di migliorare e di ascoltare le proposte delle opposizioni, ma c'è l'intenzione di osservare pedissequamente quelli che sono gli ordini della Giunta senza alcun concetto diverso e senza alcun approfondimento su questo tema?

Io mi sono fatto promotore di un emendamento che è stato condiviso, e di questo li ringrazio, da tutti i colleghi dell'opposizione e che va nell'ottica di dare una speranza in più a quei giovani che in questo Consiglio comunale devono essere rappresentati. In questo momento io mi sto anche rivolgendo con un appello ancora più accorato sia all'Assessore alle Politiche giovanili del nostro Comune, sia alla mia collega, alla consigliera Anaclerio, che con me divide l'età agrafica. Siamo entrambi molto giovani, come d'altronde lo è l'assessore Romano.

Assessore, signor Sindaco, io oggi sto proponendo un emendamento che intende dare una speranza. Io ringrazio anche i colleghi del Movimento 5 Stelle per aver condiviso questo emendamento perché vuol dire che quando le proposte sono costruttive, anche da quel lato non c'è un'opposizione preconcetta, ma c'è una voglia di collaborare.

Io vi sto chiedendo di dare una speranza, di dare un piccolo aiuto, di dare un orizzonte un po' meno nuvoloso ai giovani di questa città e di consentire a tutti i giovani baresi *under 35* che vorranno intraprendere una nuova attività imprenditoriale nella nostra città di avere una riduzione considerevole – e su questa riduzione noi possiamo intervenire mediante questo regolamento – del

50 per cento sia nella parte fissa che nella parte variabile, perché oggi da quest'Aula, da questo Consiglio comunale, deve emergere un dato di fatto chiaro ed incontrovertibile: che tutti i Consiglieri di questa città hanno a cuore le sorti dei nostri cittadini e dei baresi, che siano di maggioranza o siano di opposizione. Da quest'Aula, oggi, deve emergere questo concetto chiaro, limpido e incontrovertibile.

Io vi chiedo di pensare ai vostri figli, di pensare, se qualcuno ne ha, ai vostri nipoti, di pensare ai vostri fratelli, alle vostre sorelle, di pensare a tutti i giovani baresi che oggi scappano da questa città perché non hanno un orizzonte, non hanno una speranza, non pensano di avere un futuro. Noi abbiamo un piccolissimo compito oggi: quello di dire ai nostri giovani cittadini baresi: "le istituzioni vi sono accanto, le istituzioni non sono dei nemici, sono dei vostri preziosi e leali collaboratori che possono aiutarvi ad avere una speranza in più senza dover percorrere novecento chilometri, mille chilometri per andarsene a Milano, andarsene a Bologna, andarsene a Roma, ma rimanendo qui, nella nostra città, che è la città che amiamo e che dobbiamo contribuire a migliorare".

Signor Sindaco, nelle sue linee programmatiche lei ha usato molto spesso la parola "giovani". Lei ha dato molto risalto, perlomeno sulla carta, a quelle che sono le speranze... però, signor Sindaco, lei può nominare anche tutti e dieci gli Assessori di vent'anni, ma se non intenderà procedere con delle politiche concrete nei riguardi dei giovani, lei avrà aiutato probabilmente dieci dei suoi Assessori, ma avrà lasciato a bocca asciutta tutti gli altri cittadini baresi. Penso che questa non sia la sua intenzione.

Signor Sindaco, questo emendamento lo verrò a consegnare personalmente al banco della Presidenza perché mi auguro che davvero almeno su una tematica importante come quella dell'occupazione giovanile questo Consiglio e la sua Giunta abbiano il coraggio di accettare e di prendere per buona anche una proposta che viene dalle opposizioni. Se questo non dovesse avvenire e voi doveste continuare in questa preconcepita idea di varare regolamenti e votarveli da soli, signor Sindaco, da oggi, per quanto mi riguarda, la collaborazione rispetto a temi così importanti cesserà perché vorrà dire che dall'altro lato non c'è alcuna intenzione di migliorare le condizioni di questa città e le condizioni dei nostri giovani cittadini, ma c'è una volontà esclusiva di obbedire a quelle che sono le linee che lei detta alla sua Giunta e di non guardare in faccia agli interessi dei baresi e di tutti i cittadini che oggi sono qui dentro e che ci stanno ascoltando dalla televisione e da casa.

Quindi, signor Sindaco, io le verrò a consegnare personalmente questo emendamento. La prego di leggerlo con attenzione e prego l'Assessore alle Politiche giovanili di leggerlo con altrettanta attenzione, perché, per la verità, io mi sarei aspettato che qualcosa in questa direzione fosse stato presentato da lei, Assessore, dall'Assessore alle Politiche giovanili. Io mi sarei augurato che qualche strumento in più per i nostri giovani fosse arrivato da lei. Questo non è avvenuto per adesso, perlomeno su questo tema, sul dibattito di questa giornata. Sono certo che arriverà nel prosieguo dei cinque anni, però il monito che io do alla Giunta e a tutto il resto del Consiglio, anche a lei, Assessore, è che qualora non dovesse arrivare da voi, state pur certi che noi non chiuderemo gli occhi e non voteremo senza batter ciglio quello che voi ci sottoporrete.

Io vengo a presentarvi l'emendamento, spero che vogliate accoglierlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Ci sono ulteriori interventi? Prego, collega Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Vorrei semplicemente corroborare le proposte emendative sia del consigliere Fabio Romito, sia quelle del consigliere Giuseppe Carrieri, tra l'altro sottoscritte da buona parte della minoranza e dal sottoscritto. Ovviamente la risposta che voi potete dare sarebbe quella di dire: "ma la copertura di queste proposte dove la andiamo a trovare?" Io penso che in una situazione in cui tutto è, tra virgolette, ingessato, sarebbe opportuno sbrigliarsi da questi vincoli di bilancio, da questi timori di non trovare le relative coperture, perché quegli emendamenti sono degli emendamenti che, se analizzati attentamente dall'intera Assise comunale – e mi auguro che ciò

avvenga, almeno in questo contesto –, darebbero l'opportunità di poter conseguire dei risparmi in termini di costi, perché se effettivamente si riesce a raggiungere una maggiore riduzione di raccolta indifferenziata perché vi è una maggiore raccolta differenziata, va da sé che i relativi costi diminuirebbero a carico dell'AMIU; se effettivamente i giovani *under* 35 possono di fatto intraprendere un'attività anche perché spinti di questo incentivo, va da sé che ci sarebbe un maggiore introito perché ci sarebbero maggiori attività commerciali e quindi una maggiore tassa a vantaggio delle casse comunali.

Invito sia la Giunta che la maggioranza di questo Consiglio a voler osare insieme a coloro ai quali noi stiamo chiedendo di farlo. Stiamo chiedendo quotidianamente a tutti di inventarsi un lavoro, di inventarsi un'attività, ma poi di fatto vediamo una blindatura delle tasse che è stata proposta da questa Giunta e non stiamo proponendo alcunché che voglia andare di pari passo alle necessità della nostra comunità.

L'invito, quindi, è di analizzare seriamente le nostre proposte e comprendere che le stesse sono corroborate e hanno come contraltare minori costi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Faccio presente che sugli emendamenti presentati il dottor Ficarella esprimerà parere di regolarità tecnica, per cui, immediatamente dopo il lavoro di istruttoria che sta avvenendo, come è noto, sotto i vostri occhi, ovviamente sarà comunicato al Consiglio quale sarà detto parere.

Invito tutti i Consiglieri, e mi riferisco al collega Romito ma in realtà l'invito è rivolto a tutti, a non chiamare in ballo Assessori diversi dal proponente, perché essendo impossibilitati a rispondere, creiamo una sorta di disparità di trattamento, per cui oggi l'assessore Romano, che pure vorrebbe replicare, non ha tale facoltà. Quindi rivolgiamoci direttamente al Sindaco o comunque all'Assessore proponente.

Vi sono ulteriori richieste di iscrizione a parlare? Nessuna. La discussione è chiusa.

Chiedo al dottor Ficarella se è già nelle condizioni di esprimere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non ho compreso, c'è un ulteriore emendamento?

CONSIGLIERE MELINI: L'ho annunciato al microfono, Presidente.

PRESIDENTE: Sì, sì, acquisiremo anche tale emendamento, la discussione, purtroppo, è chiusa. Propongo al Consiglio dieci minuti di sospensione per dare modo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, non c'è bisogno della sospensione perché il Sindaco può replicare. Prego, collega Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Sull'ordine dei lavori. Presidente, abbiamo appena cominciato e siccome c'è una mozione d'ordine che secondo me... a meno che il Sindaco... perché *ubi maior...* se il signor Sindaco vuole replicare ora, bene, sennò, siccome c'è una mozione urgente...

PRESIDENTE: Ma noi non possiamo interrompere... cioè, abbiamo avviato la discussione...

CONSIGLIERE CARRIERI: Ma lei voleva sospendere i lavori o mi sbaglio, ho capito male?

PRESIDENTE: Sì, lei ha compreso benissimo, ma io sto aggiungendo che noi stiamo trattando un punto all'ordine del giorno e fino a conclusione di detto punto noi non ne possiamo aprire un altro.

CONSIGLIERE CARRIERI: Allora facciamo rispondere il Sindaco, non facciamo sospensioni, sennò non rispettiamo gli orari che ci siamo dati.

PRESIDENTE: Va bene, il Sindaco è in grado di replicare, quindi, prego, ne ha facoltà.

SINDACO DECARO: Sulle questioni che mi sono state sottoposte, poi per gli emendamenti credo che gli uffici stiano facendo le loro valutazioni.

Al consigliere Carrieri volevo dire che in realtà la questione dell'ecotassa già esiste, come è stato sottolineato successivamente dai suoi colleghi Consiglieri, in particolare dal consigliere Melini e dal consigliere Romito, nel senso che è previsto dalla legge il raggiungimento del 65 per cento e non stiamo pagando un'ecotassa, come erroneamente ci diceva, in quanto il Comune di Bari rientra tra quei Comuni virtuosi che quest'anno sono riusciti a raggiungere quella percentuale in più, quella *performance* di raccolta differenziata pari al 5 per cento in più rispetto ai dati che erano stati validati nel periodo settembre 2012-agosto 2013. Questi Comuni sono esentati dall'incremento del tributo dell'ecotassa. Noi abbiamo raggiunto il 27,2 per cento in quel periodo di *performance*, decisamente più del 5 per cento, quindi siamo stati esentati dall'incremento del tributo che viene chiamato "ecotassa" e che conosco avendolo votato anch'io quando ero in Consiglio regionale.

In merito alla premialità del 10 per cento e anche alla questione dei 550 chili, sono ovviamente legati a percentuali di produzione di rifiuti che viene fatta da aziende e famiglie e contemporaneamente tengono conto anche dell'equilibrio di bilancio dell'azienda e della fiscalità generale, perché per ottenere quelle premialità comunque vengono investiti 1 milione e 800 mila euro relativamente agli importi che servono poi per permettere ai cittadini di ottenere la premialità.

Anche "chi più inquina, più paga" non è una mia dichiarazione, come giustamente diceva lei, è stabilito dal DPR 158/1999. I criteri però non sono stabiliti dall'amministrazione comunale, ci sono dei criteri che sono stabiliti dallo stesso decreto e che troveremo nella prossima delibera che sarà approvata. La distinzione su "chi più inquina, più paga" viene fatta sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare a parità di superficie per le civili abitazioni. Per quello che riguarda invece le attività commerciali, anche qui ci sono dei criteri, cioè ci sono delle percentuali minime e massime che si possono applicare che dipendono dalla potenzialità di produzione del rifiuto. Anche queste percentuali sono stabilite dallo stesso decreto che lei prima citava. Per fare un esempio, i ristoranti, i bar, gli esercizi commerciali che vendono ortofrutta hanno sicuramente una capacità di produzione del rifiuto che è superiore, ad esempio, a parità di superficie, di un'autorimessa, di un garage. Quindi ci sono delle categorie nello stesso decreto. Noi possiamo insieme, la prossima volta, il prossimo Consiglio comunale, stabilire quelle che sono le percentuali, però ci dobbiamo muovere all'interno di un *range* minimo e massimo che è previsto dallo stesso decreto che lei citava prima. Ci sono due percentuali che vengono applicate in questo senso, due tipologie di percentuali, e un minimo e un massimo per ognuna delle stesse percentuali.

Consigliere Mangano, cercheremo di arrivare alla strategia "rifiuti zero", non credo che ci arriveremo ai "rifiuti zero", cercheremo di farlo attraverso il *dispenser*. La consigliera Melini ci ha fatto vedere una busta piena di bottiglie di plastica, spero che ci sia una riduzione. E' un pezzo del programma delle linee programmatiche, che peraltro hanno recepito alcuni punti che erano stati indicati da altri candidati sindaci, nello specifico il candidato Sindaco Digeronimo. La "casa dell'acqua", o "l'acqua del Sindaco" come dicono in qualche altra città d'Italia, serve probabilmente, attraverso la formula del *dispenser*, non solo a far risparmiare i cittadini, ma a far risparmiare anche all'ambiente (per ora questa possibilità è in un posto, poi la daremo nei cinque Municipi e poi speriamo di arrivare in tutti i quartieri, ed è senza investire soldi dei cittadini baresi perché ci sarà un sostegno in automatico, partiremo con la collaborazione dell'Acquedotto Pugliese) grazie alla riduzione anche del consumo di plastica all'interno della nostra città.

Consigliere Digeronimo, l'impianto di compostaggio è un impianto di compostaggio anaerobico e non aerobico perché le nuove tipologie di impianto portano, da un lato, a tenere in considerazione la

produzione *post* impianto. Come lei sa, la produzione di un impianto anaerobico ha una produzione inferiore di compost, che è anche difficile da collocare, e contemporaneamente tiene conto anche di un equilibrio economico-finanziario dell'azienda. Quindi la produzione di biogas, che viene ovviamente utilizzato, tende ad abbassare i livelli dei costi energetici dell'azienda che si occupa di questa attività. Tenga conto che essendo il Comune di Bari punto di riferimento per buona parte dell'ATO, quindi dei quarantuno Comuni della provincia di Bari, adesso dell'Area metropolitana, da noi arriveranno anche rifiuti che provengono da altri Comuni, come già sta accadendo, e non solo da parte del Comune di Bari.

Per quanto riguarda i centri di raccolta e il porta-a-porta chiaramente accolgo l'invito che è arrivato da più parti, dal consigliere Digeronimo, dal consigliere Carrieri, dal consigliere Melini, dal consigliere Mangano, insomma, un po' da tutte le parti. E' chiaro che con la raccolta porta-a-porta si riesce a raggiungere una *performance*, una percentuale di raccolta differenziata decisamente superiore a quella dei centri di raccolta, centri di raccolta che comunque saranno aumentati nei quartieri. Il porta-a-porta che già funziona non è un porta-a-porta spinto in alcuni casi, però quartieri come il quartiere Japigia o il quartiere Poggiofranco hanno un sistema di raccolta porta-a-porta. Per alcune tipologie il porta-a-porta è fatto con bidoni di prossimità, dove ovviamente è possibile farlo, dove ci sono ovviamente sistemi urbanistici e di edilizia che permettono la locazione di alcune tipologie di mini-cassonetti. Sono stati citati alcuni Comuni qui vicino, il Comune di Rutigliano, ma anche il Comune di Triggiano nell'ultimo anno ha fatto molti passi avanti. Ci sono invece quartieri dove bisognerà fare la raccolta porta-a-porta senza bidoni perché le caratteristiche urbanistiche non ci permetteranno l'utilizzo nemmeno dei bidoni. Mi riferisco, ad esempio, al quartiere Libertà, alla città vecchia. Lì dobbiamo tornare a come quando molti di noi erano ragazzini, alle buste che vengono messe in giorni diversi, che vengono messe la sera tardi e vengono recuperate, perché non c'è proprio la possibilità della collocazione di bidoni. Questa cosa ci permette di ridurre sicuramente i costi di smaltimento, che non so quanti di voi sanno che ammontano per le due discariche che utilizziamo – anzi, una da ieri non è più disponibile e spero per pochi giorni – a 47 euro e 53 euro a tonnellata.

Quello che facevo, consigliere Digeronimo, in campagna elettorale era un esempio al quale spero che potremo arrivare con il tempo. La riduzione di 10 milioni di euro è legata alla moltiplicazione: 50 euro a tonnellata per 20.000 tonnellate, vengono fuori circa 10 milioni di euro che potremo risparmiare. E' ovvio che una riduzione del costo per lo smaltimento dall'altro lato comporta un aumento del costo per la raccolta porta-a-porta: più è spinta la raccolta, più ovviamente aumenta il costo perché c'è bisogno di più personale. Ma credo che l'azienda dei rifiuti a breve ci farà vedere una sorta di pianificazione per l'anno prossimo di utilizzo di una parte del personale che oggi magari si occupa della raccolta e dello spazzamento. Attraverso sistemi più innovativi che già sono stati adottati in altre città d'Italia (un esempio per tutti: l'idrospazzatrice che vedete circolare da qualche mese in città), attraverso l'acquisto di nuove idrospazzatrici potremo recuperare una parte del personale che oggi si occupa della fase dello spazzamento nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, che quindi potrà essere utilizzata invece per la raccolta differenziata.

Consigliere Melini, le è stato già risposto che il piano economico-finanziario non è stato sottratto all'attenzione del Consiglio comunale. C'è, come abbiamo visto nella scorsa seduta, una nuova normativa datata 8 agosto 2014 della Regione Puglia che dà l'obbligo di approvare all'interno dell'ARO, che è l'ambito ottimale per la raccolta dei rifiuti, da non confondere invece con l'ATO, che ha dimensione provinciale e che si occupa della questione legata all'impiantistica, quindi al trattamento, e non alla raccolta, allo spazzamento e al trasporto dei rifiuti. L'ARO di Bari è costituito come ARO perché ha una dimensione ottimale. Il piano economico-finanziario è stato approvato dall'ARO, che era l'ambito ottimale quando nella discussione che si è tenuta tra i diversi Comuni della Provincia di Bari è stato individuato Bari come ARO autonomo rispetto ad altri Comuni che sono stati costretti invece a mettersi insieme ovviamente per questioni legate all'ottimizzazione del servizio di raccolta e di trasporto. Però non le nascondo che probabilmente l'ARO potrà subire delle modifiche con il tempo perché ci sono altri Comuni della Provincia di

Bari, alcuni proprio di prima fascia, che vorrebbero far parte dell'ARO di Bari per avere un unico servizio non solo legato all'impiantistica, ma legato anche alla raccolta, al trasporto e anche addirittura allo spazzamento.

Anche a lei ho risposto in relazione al 65 per cento: è previsto dalla legge. Le linee programmatiche ci dicono come dobbiamo fare piano piano ad arrivare a quella percentuale del 65 per cento.

In relazione all'emendamento del consigliere Romito – entro nel merito perché è una questione politica e non tecnica – per quanto riguarda la TARI, invito il consigliere Romito a fare una riflessione, nel senso che da parte nostra c'è tutto l'interesse a favorire i giovani, questo lo ritrova anche nelle linee programmatiche di cui parleremo tra poco. Quando parliamo dei giovani c'è una serie di iniziative e non sono soltanto enunciate, sono indicati concretamente quali sono gli obiettivi, come devono essere misurati e come vengono verificati anche in maniera, credo, abbastanza trasparente. E' stata una delle linee guida che abbiamo tenuto nello scrivere il programma di questa amministrazione. Però sulla TARI in relazione ad uno sconto alle aziende per gli *under 35* diciamo che il fatto di essere più giovani non risponde all'esigenza di cui parlavamo prima e che è prevista dal DPR, cioè che chi inquina di più, paga di più e chi inquina di meno, paga di meno. Sono disponibile insieme a lei ad individuare dei meccanismi per poter incentivare le giovani aziende, ci proveremo. Questo tema lo ritroveremo tra qualche minuto nelle linee programmatiche, dove prevediamo l'affidamento di locali di proprietà del Comune gratuitamente. Credo sia importante per un'azienda giovane, fatta da giovani, nella fase di *start-up* ricevere per tre anni gratuitamente un immobile. Qualche giorno fa abbiamo trasmesso il regolamento ai Municipi per fare questa cosa. Per le giovani aziende è prevista tutta una serie di iniziative, come anche la collocazione all'interno di un'unica struttura per le aziende in fase di *start-up*, soprattutto aziende che si occupano di nuove tecnologie, struttura che è quella della Manifattura Tabacchi, mentre le aziende e le associazioni di giovani che si occupano di attività legate allo spettacolo e alla cultura pensiamo di collocarle, anche quelle gratuitamente per i primi tre anni, all'interno della caserma "Rossani". Sono iniziative che vorrei condividere anche con lei. Per quanto riguarda la TARI credo che uno sconto così, a prescindere, legato solo all'età dell'azienda non vada nella direzione che chi inquina di più, paga di più.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Abbiamo consentito alla consigliera Melini il gesto simbolico, adesso vi prego di rimuovere la busta con le bottiglie di plastica dall'Aula consiliare.

Possiamo passare alla fase della trattazione degli emendamenti. Prego, consigliera Digeronimo, per l'illustrazione del suo primo emendamento. Li trattiamo uno per volta, quindi illustri l'emendamento contrassegnato dal numero 1. Se vuole, ne do lettura e lei lo commenta.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: L'emendamento n. 1... potrei illustrare anche il n. 2, riguarda l'articolo 17 del regolamento...

PRESIDENTE: Va bene, ma procederemo a due distinte votazioni, comunque lei può illustrarli in modo congiunto se ritiene.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Per quanto riguarda l'articolo 17 credo di poter integrare al comma 1, dopo la dicitura "*anno solare*", la dicitura: "*ad esclusione di coloro che risultino già soggetti passivi del tributo a causa della loro residenza anagrafica in immobile ricadente nel territorio del Comune*". Spiego molto brevemente. In questo comma si stabilisce che per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che abbiano stabilito la propria residenza anagrafica – ovviamente mi soffermo sui termini in modo che sia chiaro il ragionamento – il numero degli occupanti al fine del pagamento del tributo è quello del nucleo familiare risultante all'anagrafe del Comune, salvo diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per

almeno sei mesi nell'anno solare. Il comma che io chiedo di aggiungere, "*ad esclusione di coloro che risultano già soggetti passivi del tributo eccetera*", è dovuto al fatto che è una misura che riporta equità nella norma.

Chiedo l'attenzione dei Consiglieri perché mi sono sforzata, insieme ai componenti del movimento politico a cui appartengo, di proporre degli emendamenti che non hanno uno spirito polemico o uno spirito distruttivo, ma che hanno uno spirito finalizzato a tutelare i nostri concittadini con misure, a mio avviso, di equità. Basti pensare, per fare un esempio, a questo: se io ospito mio padre, che è anziano, per sei mesi a casa mia, il quale risiede anagraficamente in un altro immobile che ricade nel Comune di Bari, perché si deve pagare due volte la tassa? Perché mio padre la deve pagare per l'immobile dove ha la residenza anagrafica e io la devo pagare per mio padre che dimora con me sotto il mio stesso tetto? Il concetto di "dimora" è un concetto ben diverso da quello di "residenza anagrafica", è una convivenza di fatto. Qua si tratta di riportare equità.

Evidentemente c'è stato, secondo me, nella visione sistematica dell'intero regolamento... perché non va confuso questo con la norma che disciplina il caso dei due nuclei familiari sotto lo stesso tetto, che è un'altra norma, è un'altra questione. Qua evidentemente il regolamento intende fare pagare questo tributo al possessore occupante di un immobile in relazione al numero delle persone che risiedono o dimorano per un certo lasso di tempo all'interno di quell'abitazione, in relazione alla produzione del rifiuto ovviamente, ma questa norma, se non viene integrata con, a mio avviso, la dicitura che noi abbiamo suggerito, rischia di diventare ingiusta nei fatti, perché se io già pago il tributo a casa mia, dove ho la residenza anagrafica – e stiamo parlando della stessa città, dello stesso territorio – e poi lo devo pagare anche nella casa dove, per motivi magari di salute, io dimoro per sei mesi in compagnia dei miei familiari, a mio avviso è una vessazione perché si traduce in una duplicazione del tributo.

Questo è il senso dell'emendamento, spero di essere stata chiara. Se non sono chiara e si vuole chiedere di chiarire, sono a disposizione per farlo.

L'emendamento n. 2 riguarda il comma 6 sempre dell'articolo 17...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La consigliera Digeronimo ha chiesto di illustrare in modo congiunto i due emendamenti trattandosi entrambi di emendamenti che impattano sull'articolo 17. Ovviamente procederemo a due distinte votazioni. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: ...io ne propongo la cassazione in quanto a mio avviso risulta ridondante rispetto alla specificazione già contenuta nel comma che ho indicato e, tra parentesi, siccome si fa riferimento al numero delle persone che occupano l'immobile, non riesco a capire la finalità della norma. Probabilmente ce la spiegherà l'Assessore, il proponente, ma non riesco a capirne la finalità. E' un concetto diverso quello di "nucleo familiare", di "due nuclei familiari" rispetto a quello che è inserito nel comma di cui parlavamo prima, cioè degli "occupanti", dei "residenti", e dei "dimoranti" all'interno dell'abitazione.

PRESIDENTE: Grazie.

Prima di aprire la discussione, la parola al dottor Ficarella per il parere di regolarità tecnica sul primo e sul secondo emendamento.

Dott. FICARELLA: Emendamento n. 1: parere sfavorevole in linea tecnica atteso che il tributo è dovuto da chiunque effettivamente occupi o possieda o detenga l'immobile a qualsiasi titolo, ai sensi dell'articolo 1, comma 642, della legge 147/2013.

Emendamento n. 2: parere sfavorevole in linea tecnica ai sensi dell'articolo 1, comma 642, della legge 147/2013.

PRESIDENTE: Acquisiamo tali pareri agli atti; dottor Marinelli, provveda.

E' aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Vi sono interventi? Sull'emendamento n. 1 ci sono interventi? Nessuno. La discussione è chiusa.

Si vota, colleghi in Aula. Richiamiamo l'attenzione dei Consiglieri che intendono partecipare alla votazione. Votiamo sull'emendamento n. 1 di cui do lettura: *"Articolo 17 – Occupanti le utenze domestiche. Al comma 1 integrare dopo le parole «anno solare» con la seguente dicitura: «ad esclusione di coloro che risultino già soggetti passivi del tributo a causa della loro residenza anagrafica in immobile ricadente nel territorio del Comune»"*.

Possiamo procedere al voto?

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. Carrieri, Melini, Finocchio, Picaro, Digeronimo, Di Paola, Melchiorre.

I contrari alzino la mano. Sindaco, Caradonna, Sciacovelli Nicola, Mariani, Laforgia, Giannuzzi, Campanelli, Maugeri, Cavone, Delle Foglie, D'Amore, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Pisicchio, Introna, Anaclerio, Lacoppola, Neviera e Di Giorgio.

Chi si astiene? Mangano, Colella, il Presidente.

Dei 31 presenti e votanti, i favorevoli sono 9, i contrari 19, gli astenuti 3.

L'emendamento non è approvato.

Emendamento n. 2. E' aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Nessuno. E' chiusa la discussione.

Collegi, in Aula, si vota sull'emendamento n. 2: *"Articolo 17 – Occupanti le utenze domestiche. Cassare l'intero comma 6"*.

Chi è a favore alzi la mano. I favorevoli sono: Carrieri, Melini, Picaro, Finocchio, Di Paola, Digeronimo, Melchiorre.

I contrari alzino la mano. Sindaco, Caradonna, Sciacovelli Nicola, Mariani, Campanelli, Laforgia, Giannuzzi, Maugeri, Bronzini, Cavone, Delle Foglie, D'Amore, Maiorano, De Robertis, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Neviera, Di Giorgio.

Gli astenuti? Mangano, Colella, il Presidente.

Sempre 31 i presenti e i votanti, i favorevoli risultano 7, i contrari 21, gli astenuti 3.

L'emendamento non è approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3, consiglia Digeronimo, io le chiedo di illustrarlo non prima di sottolineare che a parere di chi vi parla e del Segretario generale siamo in presenza, più che di un emendamento, di un ordine del giorno. La prego di illustrarlo comunque.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Presidente, io non sono così convinta che si possa parlare di un ordine del giorno, quantomeno per la parte seconda di questo emendamento, perché, come è affermato in questo emendamento, si tratta dell'articolo 23 – salvo poi eventualmente riproporlo come ordine del giorno – si tratta dell'articolo 23, delle riduzioni per le utenze domestiche, si tratta sostanzialmente di aggiungere un comma laddove si individuano (questo lo dico per i cittadini che ci ascoltano) tutta una serie di riduzioni in una serie di case, in particolare con riferimento al conferimento differenziato dei rifiuti, si tratta di stabilire un principio che a mio avviso corrisponde ad un principio di equità e di giustizia. Laddove l'amministrazione preveda la differenziata porta-a-porta a random, a seconda di quelli che sono i prospetti anche sperimentali che pone in essere, io non vedo perché i cittadini che usufruiscono di questo servizio debbano essere avvantaggiati, avendo la possibilità di avere uno sconto, ove facciano la differenziata e non si possa invece prevedere di impegnare l'amministrazione ad obbligarsi a fare la differenziata porta-a-porta per raggiungere quell'obiettivo di differenziata che lei si pone nelle sue linee programmatiche, che altrimenti rimane una chimera perché rimane un auspicio. E poco importa se si arriva a non pagare l'ecotassa perché qua dobbiamo andare molto oltre, mica dobbiamo volare rasoterra, dobbiamo volare alto, Sindaco Decaro. Io voglio vedere come si arriva al 65 per cento di raccolta differenziata in un Comune che non si pone come sistema di raccolta del rifiuto quello del porta-a-porta. E' semplicemente impossibile, è un'utopia, è un prendersi in giro.

Ma la cosa più grave è che mentre l'amministrazione per alcuni quartieri, per alcuni cittadini, probabilmente cittadini più fortunati rispetto ad altri, dà la possibilità di risparmiare diventando virtuosi, questo non accade a chi invece non rientra in quel progetto di differenziata che riguarda determinati quartieri. Allora mettere come impegno dell'amministrazione quello di fare il porta-a-porta in maniera sistematica, che può essere anche un ordine del giorno, può essere un obiettivo programmatico, ma il dare la possibilità ai cittadini, che è la seconda parte di questo emendamento, di chiedere e di ottenere, perché è un diritto dei cittadini, di avere un sistema di raccolta differenziata porta-a-porta e di avere un risparmio di spesa non è un ordine del giorno, è un principio che dovrebbe essere contenuto nel regolamento per rendere il regolamento equo e per riportare parità di condizioni tra i cittadini, che non devono pagare le inadempienze di un'amministrazione che non è capace di fare il porta-a-porta in tutto il suo territorio. Questo è il motivo dell'emendamento, dell'inserimento del comma 6, che quindi io lascio alla votazione.

PRESIDENTE: Grazie.
Maugeri, prego.

CONSIGLIERE MAUGERI: Grazie, Presidente. Solo qualche secondo per chiarire il perché invece questo non può ritenersi un emendamento. Perché è ridondante, è pleonastico. E' come se io scrivessi in un regolamento – certe volte si scrive anche nel cappello dei regolamenti – è come se io scrivessi, ad esempio, nel regolamento dell'AMIU che l'azienda è tenuta all'efficienza, all'efficacia, alla trasparenza. Per carità, lo posso scrivere, però è nei fatti, è nel programma del Sindaco, è nelle norme della conduzione delle aziende pubbliche, quindi è ridondante.

Se invece lei dice giustamente: "ma io non condivido il fatto che questa amministrazione ha deciso di non estendere il porta-a-porta a tutti i cittadini perché questo crea di per sé un trattamento differente tra chi abita in un posto e chi abita in un altro", questo io lo condivido, infatti è così. L'amministrazione in questi anni ha fatto degli sforzi, è arrivata a dei risultati, avrebbe potuto fare diversamente e meglio, però sostanzialmente questo è il punto in cui siamo e non possiamo scrivere in un regolamento – questa sarebbe sì che sarebbe una presa per i fondelli verso i nostri cittadini – non possiamo scrivere: "ci obblighiamo", oppure: "obblighiamo l'azienda o chi per loro a fare il porta-a-porta su tutta la città", perché noi sappiamo che in questo momento questo obiettivo non è raggiungibile per una serie di motivi, che chiaramente potrebbero essere spiegati e in parte li ha già spiegati il Sindaco. Quindi questo emendamento, che è una specie di principio positivo che si vuole far passare, è un'aspirazione che non può essere considerata un emendamento e soprattutto non può essere nemmeno inserita in un regolamento.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO DECARO: Siccome è un principio assolutamente condivisibile, io lo accoglierei come raccomandazione se la consigliera Digeronimo è d'accordo.

PRESIDENTE: La discussione continua perché si sono iscritti a parlare Pisicchio e Introna, però c'è la disponibilità dell'amministrazione ad accoglierlo come raccomandazione, per cui se dopo l'intervento già prenotato di Pisicchio e Introna, la consigliera Digeronimo intende prendere atto di tale disponibilità, possiamo anche non procedere al voto perché l'amministrazione, attraverso il suo più autorevole rappresentante, si è espressa in modo chiaro.
Prego, collega Pisicchio.

CONSIGLIERE PISICCHIO: Dopo l'intervento del Sindaco che ha preceduto l'intervento del sottoscritto devo dire che il mio intervento era proprio in virtù di questo. La riduzione della pressione fiscale è un'esigenza che tutti quanti avvertono e funziona attraverso azioni virtuose che

riguardano sia i cittadini che la gestione funzionale della società partecipata, quindi sarebbe anche utile ed opportuno conoscere da parte dell'azienda, della società, quali siano le intenzioni del piano industriale che dovrà mettere in campo per i prossimi tempi. Rispetto a questo il principio che ha enunciato la consigliera Digeronimo è pienamente condivisibile e se non può essere accolto nella formulazione di un regolamento, che è più specifico, può tranquillamente, con l'indicazione del recepimento da parte del Sindaco di questa raccomandazione... io credo che sia utile e condivisibile da parte di tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Introna, prego.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie, signor Presidente. In realtà io mi ero prenotato proprio per chiedere alla collega di trasformare questo suo emendamento in una raccomandazione urgente proprio perché, fosse per me, l'avrei votata subito senza problemi. Quello che per me è importante sottolineare è che poiché aumentare la differenziata avrà dei costi, ma dei costi giusti, dei costi che dobbiamo riuscire a sostenere, noi dovremmo, acquisito il piano industriale dell'azienda municipalizzata, anche prevedere quali poste in bilancio andranno maggiormente ampliate proprio per rendere possibile un aumento a sistema della differenziata, evitando di arrivare a zone della città dove si fa e zone della città dove non si potrà mai fare. Prima ho sentito degli accenni involontari ad un federalismo fra Municipi. Io credo che la città sia un corpo unico e vada seguita tutta, quindi la differenziata deve incidere il più possibile in modo tale da ristorare poi l'intera popolazione, non che dove si fa la differenziata, là si dà lo sgravio fiscale, sarebbe una follia.

Per cui il mio impegno è totale sugli argomenti politici espressi in questo emendamento e ove mai non dovesse essere accoglibile, io però ritengo l'argomento fondamentale. Peraltro è dichiarato a chiare lettere dallo stesso Sindaco nelle sue dichiarazioni programmatiche. Per cui cerchiamo di partecipare nella redazione del bilancio prossimo di questa amministrazione affinché poi si possa realmente impostare una serie di eventuali correttivi o di politiche virtuose che ci portino ad innalzare il livello di raccolta differenziata e quindi ad alleggerire, per quella che è di nostra competenza, la parte di aliquote da scaricare sui cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Digeronimo, prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Prendo atto di quanto dichiarato dal Sindaco, ritiro l'emendamento, non senza evidenziare che la seconda parte, *"l'amministrazione si impegna a riconoscere il diritto dei cittadini e dei singoli plessi condominiali"* – lo leggo per i cittadini – *"di richiedere ed ottenere tale servizio al fine di usufruire delle riduzioni previste per le utenze domestiche di cui al comma 1 e comma 4"*, non è una raccomandazione, è oggetto di un regolamento a mio avviso. Comunque, in ogni caso, visto che c'è questo impegno e questa volontà, io ritiro l'emendamento e ovviamente vigileremo e faremo in modo che queste saranno delle prossime iniziative dell'amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie.

Resti a verbale che l'emendamento n. 3 presentato dalla consigliera Digeronimo: *"Articolo 23 – Riduzione per le utenze domestiche. Aggiungere il comma 6 ripotante la seguente dicitura: «per perseguire gli obiettivi di riduzione della pressione fiscale e di efficientamento del servizio, l'amministrazione si impegna ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata attraverso un sistema integrato di porta-a-porta e riconosce il diritto dei cittadini e dei singoli plessi condominiali di richiedere ed ottenere tale servizio al fine di usufruire delle riduzioni previste per le utenze domestiche di cui al comma 2 e comma 4»"* è stato trasformato in raccomandazione e la raccomandazione è stata accolta dall'amministrazione.

Emendamento n. 4. Prego, consigliera Digeronimo, per l'illustrazione.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: L'emendamento n. 4 riguarda l'articolo 27. Al comma 1 "Esenzioni", punto 3, si parla della cifra di 4.000 euro laddove tra le esenzioni si fa riferimento al *"nucleo familiare il cui valore ISEE complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di 4.000 euro a condizione che nessuno dei suoi componenti sia proprietario ovvero titolare di diritti reali di godimento di alcun immobile su tutto il territorio nazionale"*. Si chiede di sostituire "4.000 euro" con "5.000 euro". Facendo un calcolo, diciamo così, molto forfettario su quello che è quantomeno una pensione sociale minima, mi sembra che 4.000 euro non vanno a coprire neanche le esenzioni di chi gode di una pensione sociale minima, quindi almeno arrivare a quel tetto mi sembra equo e giusto.

PRESIDENTE: Grazie.
Dottor Ficarella, prego.

Dott. FICARELLA: Parere sfavorevole in linea tecnica atteso che tale emendamento comporta una riduzione di gettito del tributo per il quale non è stato proposto il relativo finanziamento.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Una pregiudiziale, Presidente, prima di procedere negli emendamenti.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Io chiedo che venga ritirato questo regolamento TARI e mandato in Commissione perché palesemente in contrasto con la legge perché non ha le coperture previste per le esenzioni e le agevolazioni che sono inserite. E spiego perché, me l'ha appena confermato adesso l'autorevole parere del tecnico qui presente. Nel regolamento all'articolo 12 viene stabilito il principio – ovviamente è stabilito per legge, non dal regolamento, è stabilito da legge nazionale, ed è l'unico principio applicabile – che *"la TARI è istituita per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani assimilati"*, cioè significa che tutto quello che viene ricondotto al costo del servizio TARI deve essere coperto con il tributo TARI. Ora, siccome ci sono una serie di esenzioni, di agevolazioni in questo regolamento che non hanno copertura finanziaria, e glielo dico perché questo articolo è palesemente in contrasto con quanto previsto all'articolo 27, comma 6, laddove si dice che *"le agevolazioni di cui ai commi precedenti sono scritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune"*, ovvero del bilancio Comune, allora voi mi dovete spiegare oggi queste agevolazioni, queste esenzioni, cui voi fate riferimento con percentuali, cifre e quant'altro nel vostro regolamento, quale copertura trovano, dove la trovano. Soprattutto la copertura che voi indicate non è conforme a legge, è esattamente lo stesso principio per il quale mi avete appena reso inammissibile quell'emendamento. Quindi io chiedo, poiché il principio è pacifico che ci deve essere un'equiparazione netta tra costi ed entrate attraverso la TARI, che venga ritirato questo regolamento che prevede una serie di spese per esenzioni e agevolazioni non coperte dal tributo e che venga rimandato in Commissione per essere esaminato in merito. Questa è una pregiudiziale e chiedo che ovviamente venga messa ai voti.

PRESIDENTE: Grazie.

E' ammesso un intervento contro e uno a favore. Chi interviene contro? Nessuno. Vi è un intervento a favore? Nessuno.

Collegli, in Aula, si vota in merito alla pregiudiziale posta dalla consigliera Digeronimo. Per cortesia, richiamiamo l'attenzione dei Consiglieri, siamo in votazione.

Possiamo votare? Vi sono altri Consiglieri che devono recuperare il proprio posto?

Signori, si vota. Ove la pregiudiziale fosse approvata così come richiesto dalla consigliera Digeronimo, la trattazione del punto sarà sospesa e la proposta di deliberazione sarà rinviata in Commissione.

Chi è a favore alzi la mano. Carrieri, Digeronimo, Di Paola, Colella, Mangano, Finocchio, Romito, Melchiorre.

Chi è contrario alzi la mano. Caradonna, Campanelli, Sciacovelli, Mariani, il Sindaco, Laforgia, Giannuzzi, Cavone, Delle Foglie, D'Amore, Maugeri, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Piscichio, Introna, Anaclerio, Lacoppola, Neviera.

Chi si astiene? Il Presidente.

I presenti e votanti sono 28, 8 i favorevoli, 19 i contrari, 1 astenuto.

La pregiudiziale è respinta.

E' aperta la discussione di merito sull'emendamento n. 4, sul quale il dottor Ficarella ha espresso il proprio parere non favorevole. Vi sono iscritti a parlare? Nessuno.

CONSIGLIERE CARADONNA: Chiedo scusa, Presidente, ma prima della pregiudiziale non aveva ritirato l'emendamento o mi sono sbagliato?

PRESIDENTE: Prego, consigliera Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Consigliere, io ho preso atto di quanto dichiarato come parere tecnico e siccome questo stesso parere tecnico riguarda tutto il resto delle esenzioni e delle agevolazioni che sono contenute in questo regolamento, che dovrebbe trovare la copertura di spesa nella TARI per legge, ho chiesto come pregiudiziale, per non impelagare l'amministrazione, a mio avviso, in un regolamento che è, a mio avviso, nell'articolo 27, comma 6, contro la legge, di ritirare il regolamento e mandarlo in Commissione. La pregiudiziale è stata bocciata, discutiamo dell'emendamento.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera.

Vi sono iscritti a parlare? Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, siccome il problema molto probabilmente si ripresenterà, è vero che il dottor Ficarella esprime solo un parere di regolarità tecnica per cui è un'indicazione che dà al Consiglio, però potrebbe anche aggiungere qualche parola di più, forse, successivamente, se ritiene, perché le osservazioni mi sembrano del tutto ragionevoli e razionali, allora vorrei capire. Se c'è una riduzione del 50 per cento o del 40 per cento o del 30 e noi oggi facciamo un emendamento che è il 31 o il 51, perché quella viene dichiarata tecnicamente perfetta e io che chiedo di mettere lo 0,5 in più non faccio qualcosa che è perfetto? Ripeto, siccome nel regolamento non ci sono le coperture, il regolamento è solo un regolamento, non prevede la copertura di quell'esenzione o di quella riduzione, in questo caso qua...

(Intervento fuori microfono del consigliere Maiorano)

CONSIGLIERE CARRIERI: Chiedo scusa, collega Maiorano, siccome il regolamento è qui...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Infatti sto chiedendo a Ficarella se successivamente, eventualmente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Abbiate pazienza!

CONSIGLIERE CARRIERI: Ribadisco, erano osservazioni ragionevoli, quindi chiedo se successivamente, nel momento in cui eventualmente ci dichiara la sua avversità per il motivo che ha dichiarato ora, ci racconta anche perché, ripeto, un'esenzione in regolamento che è prevista al 40 per cento senza nessuna copertura è tecnicamente ineccepibile, se io in Aula faccio un emendamento che prevede il 40,5, no, non è ineccepibile perché non c'è la copertura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Ci sono ulteriori interventi. Nessuno. La discussione è chiusa.

Colleghi, in Aula. Cortesemente, rassicuratevi che tutti i Consiglieri siano stati informati.

Si vota sull'emendamento n. 4: *"Articolo 27 – Agevolazioni. Al comma 1 "Esenzioni", punto 3, cassare la cifra «4.000 euro» e sostituirla con la cifra «5.000 euro»".*

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. Carrieri, Finocchio, Melini, Melchiorre, Romito, Digeronimo, Di Paola, Mangano, Colella. Questi sono i favorevoli.

Chi è contrario alzi la mano. Maugeri, Caradonna, Pisicchio, Sciacovelli Nicola, Mariani, Cavone, Campanelli, Laforgia, Giannuzzi, Delle Foglie, D'Amore, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Introna, Sindaco, Anaclerio, Lacoppola, Neviera.

Chi si astiene? Il Presidente.

29 presenti e votanti Sindaco compreso, 9 a favore, 19 contrari, 1 astenuto.

L'emendamento n. 4 non è approvato.

Prego, consiglia Digeronimo, per illustrare l'emendamento n. 5.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: *(fuori microfono) "Le agevolazioni per le utenze domestiche di cui ai commi precedenti devono essere presentate esclusivamente per il tramite di CAF convenzionati con il Comune".* Chiedo di cassare la parola *"convenzionati"* perché non riesco a capire in base a quale principio (visto che poi, tra l'altro, si paga al CAF), siccome trattasi di CAF tutti autorizzati dal Ministero, debbano essere solo quelli convenzionati con il Comune a poter fare da intermediari per i cittadini e non tutti i CAAF esistenti sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di concedere la parola al dottor Ficarella affinché esprima il parere di regolarità tecnica sull'emendamento n. 5, ad onor del vero, so di dire probabilmente una cosa ovvia, però sulla proposta di deliberazione in esame è stato espresso dal direttore di ragioneria, dottor Catanese, parere di regolarità contabile favorevole, quindi ci atteniamo alla presunzione che, dal punto di vista contabile, tale proposta di deliberazione sia ineccepibile. Ovviamente, è una presunzione, consiglia Digeronimo. Prego, dottor Ficarella.

DOTTOR FICARELLA: Emendamento n. 5, parere sfavorevole in linea tecnica, atteso che il convenzionamento è necessario per procedere alla contrattualizzazione delle modalità di svolgimento del servizio, a garanzia del corretto adempimento ed espletamento dello stesso.

Vorrei chiarire, se il Presidente mi autorizza, che ...

PRESIDENTE: Molto utile il suo chiarimento, prego.

DOTTOR FICARELLA: in merito a questa faccenda, è un servizio, al pari degli altri, per cui è chiaro che non dobbiamo fare una gara di tipo comunitario, ma al pari di quello che è stato già fatto l'anno scorso, perché questo è stato già implementato lo scorso anno, noi faremo un avviso pubblico, ovviamente dopo l'approvazione, eventuale, di questo regolamento, dove tutti i Caaf possono partecipare liberamente. Chiediamo il convenzionamento perché ovviamente vanno contrattualizzati la modalità di espletamento, la prestazione, l'esecuzione del servizio, il pagamento, perché si tratta di un contratto e come tale deve essere contrattualizzato, quindi convenzionato.

Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Carrieri, a parte il fatto che, come dice giustamente il Presidente, il parere di regolarità contabile sancito dal direttore di ragioneria generale è supremo rispetto allo scrivente, ad ogni modo, la manovra tributaria per intero, quindi IMU, TASI e TARI, è stata inviata in Ragioneria, è stata allegata al bilancio 2014 che quest'Aula si accinge a discutere, e nella delibera successiva, motivo per il quale avevo chiesto eventualmente la discussione cumulativa del regolamento e delle tariffe, nel PEF è previsto espressamente che il costo del contributo a carico del civico bilancio, complessivamente pari – perché ovviamente devo quantificarlo, ed è stato quantificato – a 1.734.290 euro, dovrà garantire la copertura delle agevolazioni concesse dall'Amministrazione comunale. Va da sé, ovviamente, che questa cifra è stata già inserita in bilancio, quindi, non appena approverete il bilancio, si potrà procedere con la postalizzazione e, di conseguenza, al riconoscimento di queste agevolazioni.

PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione.
Prego, consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie, Presidente. Avrei bisogno di un ulteriore chiarimento. Giustamente il nostro dirigente diceva che quest'anno sarà riproposto l'avviso pubblico per convenzionare i vari Caaf. Ebbene, vorrei capire se tutte le domande di tutti i Caaf che hanno le carte in regola, una volta presentata la richiesta, in automatico, diventano Caaf convenzionati, non ci sono limiti, giusto?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Siccome condivido pienamente il senso dell'emendamento, in un certo senso viene meno il senso dell'emendamento, mi pare di capire, se è libero l'accesso a chi ha i requisiti e l'iscrizione. Perfetto, non ho altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE: Può e vuole il Sindaco impegnarsi in tal senso?

SINDACO DECARO: Assolutamente sì, è già successo, nel senso che non viene fatta una gara, è un avviso pubblico, possono partecipare tutti. È chiaro che siccome i Caaf prendono degli impegni devono contrattualizzare i termini della convenzione, il tempo per l'espletamento dell'attività, e la responsabilità da parte di chi certifica soprattutto il modello ISEE che viene utilizzato per ... non c'è un prezzo al ribasso, non è una gara, è un'adesione che viene fatta spontaneamente da chi, ovviamente, ha le caratteristiche, purché abbia i requisiti previsti per l'apertura del Caaf.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Consigliera, alla luce di questa dichiarazione del Sindaco, vuole e può ritirare l'emendamento?

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Grazie, Presidente. Posso anche ritirarlo, ma l'equivoco sa perché sorge nella mia testa, signor Sindaco? Perché i Caaf, fino a prova contraria, essendo autorizzati dal Ministero, dovrebbero avere per antonomasia i requisiti, ecco perché ritenevo superfluo questo convenzionamento. Evidentemente, nell'esperienza di questa Amministrazione, sarà capitato che ci sono Caaf autorizzati che non sono a regola d'arte...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Ho capito, ma scusi ... non voglio interloquire, ma la volontà è una cosa, dire che ci sono i requisiti è un'altra cosa, comunque ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Digeronimo. L'emendamento n. 5, articolo 27, Agevolazioni, al comma 2, "riduzioni", al punto 3), cassare la parola "convenzionati", è ritirato dalla proponente, consigliera Digeronimo.

Emendamento n. 6, sempre a lei.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Chiedevo di cassare, in coerenza con quanto avevo posto negli altri emendamenti, cioè l'aumento da 4000 a 5000 euro per il reddito ISEE per l'esenzione, il n. 6, che è quello che prevede – appunto – che le agevolazione di cui ai commi precedenti vengano iscritte a bilancio come autorizzazioni di spesa, e la relativa copertura venga assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.

Consigliere Maiorano, a mio avviso, non è un problema di coperture e di costi, perché nel bilancio ci sono questi costi che vengono coperti, ma è un problema di principio di legge, un principio superiore di legge che prescrive che il contributo della TARI debba coprire tutti i costi della TARI, comprese le agevolazione e le esenzioni. È questo il principio. Il principio non consente di andare a prendere da un'altra parte soldi che sono destinati ad altro, per andare a coprire le esenzioni e le agevolazioni. È contro la legge. La legge che istituisce la TARI prevede altro. Ecco perché chiedo di cassare questo n. 6, che, a mio avviso, è illegittimo.

PRESIDENTE: Grazie. Dottor Ficarella, prego.

DOTTOR FICARELLA: Parere sfavorevole in linea tecnica, atteso quanto previsto dall'articolo 1, comma 660, della legge n. 147 del 2013.

PRESIDENTE: Sia acquisito a verbale il parere di regolarità tecnica.

È aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Nessuno. È chiusa la discussione.

I colleghi sono tutti in Aula? Possiamo procedere al voto? Procediamo al voto sull'emendamento n. 6: articolo 27, Agevolazioni, al comma 2, "riduzioni", cassare interamente il punto 6. Possiamo procedere.

Chi è favorevole? Carrieri, Finocchio, Picaro, Melini, Ranieri, Romito, Di Paola, Digeronimo. Questi i favorevoli.

Chi è contrario? Caradonna, Sciacovelli Nicola, Mariani, Campanelli, Laforgia, Giannuzzi, il Sindaco, Cavone, Delle Foglie, Bronzini, Maugeri, D'Amore, Maiorano, De Robertis, Pisicchio, Introna, Anaclerio, Lacoppola, Neviera.

Chi si astiene? Il Presidente, Colella, Mangano.

Trenta presenti e votanti, Sindaco compreso, 8 favorevoli, 19 contrari, 3 astenuti, l'emendamento non è approvato.

Il dottor Ficarella nel successivo intervento darà lettura della norma di legge più volte richiamata. Emendamento n. 7. Prego, collega Digeronimo.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: L'indicazione nell'articolo 30 dove, alla lettera g), si fa riferimento all'indirizzo PEC della dicitura "ove disponibile", questo perché non tutti i cittadini, a mio avviso, hanno la possibilità di avere una posta certificata, quindi per non gravare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Dottor Ficarella, prego.

Prima il parere e poi apriamo la discussione.

DOTTOR FICARELLA: Parere sfavorevole in linea tecnica, atteso quanto previsto dall'articolo 5 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, altrimenti detto CAD. In pratica – se posso illustrare – la *ratio* di questa norma regolamentare è solo ed esclusivamente per le imprese e i professionisti, che per legge devono essere dotati di PEC, motivo per cui l'articolo 5 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, dice che la Pubblica Amministrazione deve dialogare con questi

soggetti solo ed esclusivamente mediante l'ausilio di strumenti informatici, norma attualmente rafforzata, ahimè, ancor di più, dalla recente legge (approvata qualche giorno fa) 114/2014, articolo 24 quater.

PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Prego, consigliere Maiorano.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie, Presidente. Siccome sono stato interpellato per quanto riguarda – ne parlavamo prima sottovoce – la mancanza di copertura finanziaria, quando si presentano degli emendamenti, probabilmente, ecco perché ci vuole il parere tecnico, perché tutta la proposta presentata dall'Amministrazione ha anche un supporto tecnico, perché individua anche le coperture finanziarie. Se una o più persone fanno degli emendamenti che incidono sull'aspetto economico, è chiaro che bisogna trovare la copertura finanziaria, a meno che uno non faccia una nuova proposta, diversa da quella dell'Amministrazione comunale, con il parere tecnico, dei tecnici delle varie ripartizioni, quindi è una proposta diversa rispetto a quello che è l'indirizzo di questa Amministrazione. Non è che ognuno di noi si mette ad inventare delle cose, anche a me piacerebbe fare una proposta per dare 1000 euro a tutti disoccupati della città di Bari, chi mi impedisce di dirlo? Sicuramente, però, non vi è un impegno economico da parte dell'Amministrazione per potere garantire questo. La stessa cosa è per questo. Se la scelta che è stata fatta dall'Amministrazione, che va a favore delle persone più deboli, perché probabilmente chi è disoccupato, chi ha un nucleo familiare numeroso, eccetera, ha delle agevolazioni notevoli rispetto alla proposta dell'Amministrazione, è chiaro che se vogliamo stravolgerla, dobbiamo anche individuare un percorso che poi dia sostegno economico per poter trovare queste risorse, a meno che non ci sia una proposta diversa da quella che propone l'Amministrazione.

Chiedo scusa per avere fatto questo chiarimento, altrimenti tutti gli emendamenti che sono presentati avranno sicuramente il parere sfavorevole, perché non c'è la copertura finanziaria, e noi siamo qui a discutere di questo, quindi vi invito a fare delle controproposte rispetto a quella che è la proposta dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. È iscritta a parlare la consigliera Melini. Prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Consigliere, forse avremmo anche voluto, ma ritengo – correggetemi se sbaglio ancora – che, in assenza del piano finanziario, che oggi apprendiamo essere stato sfornato nella notte, forse non potevamo fare le votazioni del caso, quindi le indicazioni che noi oggi facciamo sono indicazioni a favore dei cittadini rispetto alle linee politiche che emergono da questo regolamento. Non potete venire a dirci: “avreste dovuto”. Certo che avremmo voluto trovare le coperture, ovviamente avremmo voluto, avrei anche voluto sapere, nello specifico, come intende questa Amministrazione distribuire i proventi della tassazione, anche per giustificarla, ma se non è così...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Abbiamo appreso in quest'Aula che nel prossimo Consiglio avremo questi punti, giusto o sbagliato?

PRESIDENTE: Il Consiglio comunale di Bari si occuperà della proposta di deliberazione che prende atto del piano economico-finanziario, e fissa conseguentemente le tariffe, in data 11 settembre. Sarà discussione prioritaria. Naturalmente non è stato possibile iscriverlo già oggi, in quanto la Giunta l'ha licenziato ieri, i Revisori dei Conti, come ho già detto, hanno espresso in mattinata il prescritto parere, quindi sarà discusso necessariamente durante la prossima seduta, già fissata.

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, la ringrazio per la precisazione, e mi scusi se mi permetto: mi sono espresse male, evidentemente. Ho ben capito che va al giorno 11, ma credo che sia nostra responsabilità anche prevedere queste cose, cioè non si può votare oggi il regolamento ed eccepire a questa minoranza che non ha le coperture finanziarie, quando il piano finanziario andiamo a votarlo – lo apprendiamo oggi in Consiglio – il giorno 11, ma di che cosa stiamo parlando? Noi siamo persone molto semplici, molto modeste, continuiamo a dire: “scusateci, non abbiamo capito, spiegatecelo, vediamo come va a finire”. Sull’ARO, Sindaco, facciamo così: ci promette che l’approvazione del piano finanziario della tariffa continuerà ad andare in Consiglio? Perché non è un obbligo di legge che vada in Consiglio? Ho letto male? Avevo letto che l’ARO poteva comunque licenziare il piano finanziario dell’azienda e la tariffazione. Ho letto male, chiedo scusa. È ovvio, auspichiamo ancora una volta che la concertazione dei tempi delle delibere che vengono portate in Consiglio sia coerente con il percorso politico di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di concederle la parola, consigliera Digeronimo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Abbia pazienza, consigliere....

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Io ci tengo a precisare che anche sulla proposta di deliberazione richiamata, ovviamente i tempi saranno quelli prescritti, tanto è vero che è iscritta con la solita procedura d'urgenza. Ciononostante, ho inviato la proposta alla competente commissione consiliare permanente, la II Commissione, che quindi potrà occuparsene a partire da lunedì mattina. Prego, Sindaco.

SINDACO DECARO: Solo per chiarire che il piano economico-finanziario, a seguito di una legge regionale dell'8 agosto, quindi successiva alla prima approvazione che vi era stata in Giunta per la trasmissione in Consiglio, questa legge regionale ha obbligato il passaggio attraverso l'ARO, che per il Comune di Bari, essendo un comune grande, è costituito solo dal Comune di Bari, quindi l'ARO è il Comune di Bari, contrariamente ad altri ARO della Provincia di Bari che sono costituiti, per esempio, da due o tre comuni, qui è capitato che l'ARO coincida con il Comune. Il piano economico-finanziario, quindi, è stato ritirato nell'altro Consiglio per fare il passaggio successivo. Questo passaggio è avvenuto, perché l'ARO si è dovuto riunire, che è vero che è costituito solo dal Comune di Bari, ma è comunque un organo che deve riunirsi, deve verbalizzare, deve approvare; successivamente è stato approvato in Giunta per l'atto amministrativo, ed è stato trasmesso. Spero, credo, anzi sono sicuro che, nel successivo parere, il dottor Ficarella spiegherà quali sono le motivazioni per le quali poi c'è anche il parere di regolarità contabile da parte del Direttore della Ragioneria, e qual è l'articolo di legge che prevede che le esenzioni si possono finanziare con la fiscalità generale.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Consigliere Carrieri. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. Mi scusi, forse mi sono perso o mi sono distratto, ma mi pare che stavamo discutendo un emendamento sulla PEC, poi è intervenuto il consigliere Maiorano che ha messo questa bombetta nel Consiglio.

Ebbene, per evitare di riprendere l'argomento quando toccherà a me sui miei emendamenti, ne approfitto ora. Vorrei che il dottor Ficarella mi seguisse un attimo in questa mia logica assurda (io sono fuori dal mondo). Premesso che ipotizziamo ... Consigliere Maugeri, la prego, le ho già detto

che ho difficoltà davvero serie ad esprimermi. Premesso che se faccio un emendamento in cui dico... Presidente, non è possibile, mi scusi, ma io non...

PRESIDENTE: Ha ragione il consigliere Carrieri, vi prego, abbiate pazienza.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma le pare che l'abbia chiamata...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma lasci stare chi guarda il consigliere Carrieri. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Premesso che se io faccio un emendamento con cui dico che do una riduzione a chi raggiunge il 60 per cento di differenziata, e porto la riduzione dal 10 al 20, siccome non so se avverrà, può darsi che il costo per AMIU sia zero. Ma premesso questo, che è una logica, un'altra logica più tecnica che voglio utilizzare è la seguente: scusatemi, ho sentito in questo momento – signor Sindaco, ne parleremo anche dopo in maniera corposa – che avete concesso la bellezza di 1 milione 700 mila euro per esenzioni in bilancio. A meno che non ho capito male, ho sentito ora che c'è una copertura per queste esenzioni di 1 milione 700 mila euro a bilancio. Complimenti per lo sforzo, 1 milione 700 mila euro! Le ricordo sempre che per i cessi di questa città spendiamo 1 milione 500 mila euro. Per i cessi 1 milione 500 mila euro, per la differenziata dei cittadini 1 milione 700 mila euro, per il “Petruzzelli” 2 milioni di euro, quindi equipariamo i cessi allo sforzo per la differenziate e per la cultura, moltissimi complimenti! Premesso che ho sentito questo, quando arriverà il bilancio, con il mio emendamento ho previsto che nel bilancio porteremo questa cifra a 1 milione 800 mila euro, a 1 milione 900 mila euro, a 40 milioni, vedremo! Non capisco quindi perché mi si dice che non c'è la copertura, il bilancio non l'abbiamo già approvato, lo approveremo, per cui io prevedo che ci sarà una copertura. Quando arriverà il bilancio, le darò la copertura, dottor Ficarella, non si preoccupi, ce la facciamo a fare uno più uno, non si preoccupi.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Digeronimo.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Grazie, Presidente. Solo per chiarire – non sia mai detto – che non ho la pretesa di essere un commercialista, perché non lo sono. È evidente che anche nella redazione degli emendamenti e nello studio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Posso?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DIGERONIMO: È evidente che, da buon magistrato, lo so che non vi piace, *peritus peritorum*, mi faccio aiutare da consulenti. Fatta questa premessa, non è che ho fatto degli emendamenti che sono da considerare in maniera isolata. Tra i miei emendamenti c'era quello che io ritenevo essere, secondo me, poi mi dirà e mi dimostrerà il dottor Ficarella con la legge, andrò a studiarla, andrò a vedere il contesto, l'interpretazione sistematica, perché non è che sia sufficiente leggere un comma – un giurista lo sa bene –, perché chiaramente, ove ci fossero delle illegittimità, qualcuno forse potrebbe anche impugnare dinnanzi al Tar questo regolamento. Intendo dire che, certo, si andrà a studiare, ad approfondire, ma ho fatto la mia proposta partendo dal presupposto che il punto 6) dell'articolo 27 fosse da cassare.

Pertanto, siccome non ci sono ancora le tariffe, non c'è ancora il piano finanziario, nel regolamento posso prevedere, in linea di principio, agevolazioni ed esenzioni diverse, che poi con il piano finanziario, quando si andrà a fare le tariffe, si individuerà l'entità del contributo TARI. Dico questo per fugare il dubbio che io possa essere così stupida da non aver previsto che mi si potesse dire che non c'era la copertura finanziaria. Io parto da un'impostazione degli emendamenti che, in nome di un principio che voi non considerate giusto perché ritenete che non sia così, ma che nella mia ricostruzione della legge ritengo legittimo e giusto, si potesse prevedere oggi, a favore dei cittadini, quindi con maggiori esenzioni e agevolazione, un regolamento più compatibile con le esigenze della cittadinanza che, tra TARI, TASI e IMU, tra qualche mese, altro che lavoratori di cessi verranno sotto il suo ufficio, Sindaco DECARO, ci sarà un'intera cittadinanza, devono solo arrivare le cartelle esattoriali, è questione solo di qualche settimana, perché la tassazione è talmente elevata – le posso assicurare – che i disagi saranno notevoli. Si partiva dal presupposto che, siccome stiamo discutendo di un regolamento che prevede esenzioni e agevolazioni, siccome non ci sono ancora tariffe, che devono essere ancora discusse nel piano finanziario, siccome, a mio avviso, per quel principio di cui dicevo prima, non c'entra il bilancio, ma c'entra il tributo con cui si deve coprire il tutto, sarebbe stato possibile fare questo. Chiaramente, vi è una diversa impostazione proprio alla base della questione, ovviamente anche noi faremo gli adeguati approfondimenti.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Maiorano.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie, Presidente. Chiedo scusa, ma quando è stata fatta la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, quindi di trattare alcuni punti, probabilmente è stato fatto un errore, nel senso che bisognava, proprio per dare risposte a tutto quello che è stato il dibattito, avremmo semplificato moltissimo se magari fossimo partiti dalle linee programmatiche, perché tutto quanto si sta discutendo adesso probabilmente è scritto nelle linee programmatiche. Se il centro-sinistra ha vinto, ha vinto perché nel programma del centro-sinistra, con il Sindaco DECARO, era prevista tutta una serie di cose. Nel programma, noi abbiamo messo in risalto di dare una mano alle famiglie che hanno delle difficoltà, alle famiglie meno fortunate.

Faccio un esempio: se abbiamo, come sta accadendo anche a livello nazionale, una coperta corta. È chiaro che bisogna individuare le priorità. Le priorità quali sono? Le dobbiamo individuare, ebbene, nelle linee programmatiche ci sono. In questi giorni ho appreso, ma pochi l'hanno detto, che il trasporto alunni – faccio un esempio banale – partirà il 17 settembre, prima di ogni altra data negli ultimi vent'anni, c'è un motivo, perché probabilmente ...

PRESIDENTE: Colleghi, vi prego.

CONSIGLIERE MAIORANO: Io non sono come il collega Carrieri, potete parlare tutti, io parlo da solo, non mi offendo.

PRESIDENTE: No, collega Maiorano, devo fare mio un appello... vi ricordo che stiamo parlando della PEC, il resto verrà dopo.

CONSIGLIERE MAIORANO: Io voglio rispondere perché qualcuno ha parlato di copertura finanziaria e quant'altro. Voglio dare una spiegazione: quando andiamo a toccare un tassello di questo programma, è chiaro che o troviamo la copertura, se togliamo e mettiamo, altrimenti non è possibile. Noi abbiamo delle priorità: andare a favore delle famiglie che hanno delle difficoltà, delle famiglie bisognose, e il programma del centro-sinistra prevede proprio questo.

Ci tenevo a dirlo, perché a tutti piace tagliare le tasse. Devono pagare di più coloro che guadagnano di più, e devono pagare di meno coloro che guadagnano di meno, e chi non percepisce niente non deve pagare niente. È questo il nostro principio: garantire diritti, pari opportunità formative a tutti gli alunni della città, come sta accadendo, anzi colgo l'occasione per dire che apprezzo molto il

programma che sta effettuando l'Assessora alla Pubblica Istruzione, che ringrazio per quello che ha fatto, perché io seguo molto il diritto allo studio, quindi mi devo complimentare per questo. Come dicevo, quando parliamo di copertura finanziaria, dobbiamo chiarire che essa è legata a quest'aspetto. Probabilmente, questa sera avremmo dovuto prima ascoltare le linee programmatiche, e poi affrontare il tema della TARI, quindi tutto il resto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Semplicemente, mi viene spontaneo fare un piccolo riepilogo, partendo dal fatto che inizialmente ci eravamo espressi dicendo che tutto il piano tributario era totalmente da bocciare, ma non per scelta politica del Movimento 5 Stelle che boccia tutto, ma perché alla fine oggi vediamo che vi è tutta una serie di emendamenti che sono stati proposti, e appoggiati in maniera coesa da parte delle opposizioni, che ci fanno rendere conto che effettivamente questo regolamento andava veramente discusso prima nelle commissioni, per dare l'opportunità di effettuare le reali modifiche.

Arrivare in Consiglio e fare una scelta che pesa realmente sulla collettività che ci sta guardando è una grande responsabilità. Ecco perché la nostra posizione è ferrea. Noi abbiamo appoggiato gli emendamenti perché ovviamente, laddove può essere proposto qualcosa che migliora un regolamento, ben venga, lo possiamo fare. Ma se a priori ci rendiamo conto che vi è tanto da modificare, a questo punto iniziamo a pensare che sia arrivato al *last minute* dell'approvazione proprio per non permettere un ulteriore lavoro sullo stesso. Allora bisogna davvero prendere una posizione e fermarsi a riflettere su questo regolamento.

Pertanto, tornando al discorso che giustamente è stato richiamato sul piano finanziario, è ovvio che, dal nostro punto di vista, invece, è strettamente collegato al regolamento. Se io ho un piano finanziario che presenta una serie di servizi e di migliorie, queste andranno sicuramente ad incidere su quello che poi sarà il servizio e, di riflesso, la tassa. Come si fa, quindi, a suddividere le due cose? Dal nostro punto di vista, sono veramente strettamente collegate, non possono essere scisse. Pertanto, sicuramente noi confermeremo la nostra volontà di bocciare in *toto* il regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Come è evidente, anche dai voti di astensione che sto esprimendo, non intendo esprimermi nel merito, tuttavia non posso consentire che passino dei messaggi inesatti. Questa proposta di regolamento è stata esaminata dalla II Commissione consiliare permanente. Io ne ho dato lettura in apertura di seduta. Pertanto, riportiamoci a verità...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, lei ha detto che non è stato discusso nelle commissioni consiliari, dicendo un'inesattezza, ovviamente in buona fede...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La Commissione ha avuto modo di esprimersi, io ne ho dato comunicazione. La seconda inesattezza, collega Mangano, mi consenta, è una sorta di preordinazione a farlo arrivare, come ha detto? *Last minute*? Non è così, perché questa proposta di deliberazione è stata esaminata dai cinque municipi da oltre un mese, quindi era nella disponibilità, se non dei consiglieri comunali, quantomeno delle forze politiche, perché ai municipi è stata resa disponibile tale proposta di deliberazione, così come prevede il nostro regolamento sul decentramento, credo, da poco più di metà di luglio, quindi non è stato tirato fuori né dal Presidente del Consiglio comunale né da altri all'ultimo secondo dal cilindro. Ha seguito la procedura prevista dalla normativa vigente, perviene in Aula non oggi, ma nella seduta del 27 agosto, nell'ambito della quale il Consiglio comunale ha

ritenuto di non discuterlo pur avendone la possibilità (è a verbale). Tanto vi dovevo. Vi sono altri interventi? È chiusa la discussione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, vuole dirlo a microfono, per favore? Prego.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Grazie. Dopo la spiegazione del dottor Ficarella, ritirerei l'emendamento, se il dottor Ficarella mi facesse capire dalla norma, perché sicuramente si è trattato di una mia svista, da dove si capisce che è riferito solo a imprenditori e professionisti, perché probabilmente ho letto male.

PRESIDENTE: Prego, dottor Ficarella. Stiamo parlando dell'articolo 30 del regolamento...

CONSIGLIERA DIGERONIMO: ... perché io non ho trovato il riferimento solo a...

DOTTOR FICARELLA: Leggo l'articolo: "la dichiarazione originaria di variazione o cessazione relative alle utenze non domestiche". Le utenze non domestiche non possono essere i cittadini, non sono le utenze abitative. Le utenze non domestiche, altrimenti dette commerciali, sono solo quelle iscritte per professionisti e attività commerciali.

PRESIDENTE: Grazie, dottor Ficarella. Consigliera Digeronimo, vuole ritirare l'emendamento? Vuole dirlo a microfono affinché resti a verbale? Prego.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Sì, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE: Grazie. Resti a verbale che la proponente ha ritirato l'emendamento, non si procede a votazione.

L'emendamento successivo ha come primo firmatario il consigliere Carrieri, che è invitato ad illustrarlo, ove voglia, naturalmente.

CONSIGLIERE CARRIERI: Faccio una premessa: purtroppo l'emendamento è subordinato rispetto ad un impianto al quale non ho avuto risposta, e io gliela rifaccio, signor Sindaco.

La legge prevede che tu puoi mettere la tariffa ai cittadini o sui metri quadri o sui rifiuti che conferiscono. Chi meno inquina meno paga, questo è il principio. Invece, la tariffa sui metri quadri non ubbidisce al principio "chi meno inquina meno paga", non c'entra niente. Anche quest'anno, avete fatto la scelta di mettere nel regolamento la tariffa in base ai metri quadri. Ripeto: siccome la legge prevede la possibilità di tassare i cittadini in funzione della quantità di rifiuti che conferiscono, perché non riusciamo a fare questo in questa città? Ancora aspetto una risposta, ecco perché noi siamo contrari a tutto il regolamento, cerchiamo di fare il minimo indispensabile. Vorrei illustrare soltanto l'emendamento all'articolo 23, comma 4. Illustro solo questo, Presidente, se me lo consente, altrimenti facciamo troppa confusione.

Ebbene, noi abbiamo detto che premesso che è sbagliato l'impianto del regolamento, perché come ho detto non è possibile tassare ancora, nel 2014, i metri quadri, come la TASI, l'IMU, altrimenti è un'altra patrimoniale che mettiamo ai cittadini, che voglio che vengano tassati perché sbagliano e, invece di differenziare, danno un sacco di rifiuti. Questa Amministrazione, invece, sta portando avanti questa sbagliata politica di tassare i metri quadri. Fatta questa premessa, cerchiamo di rendere il meno possibile dolorosa questa tassa ulteriore.

Vorrei ricordare a tutti che, questa sera, stiamo parlando di mettere altri 63 milioni di tasse ai cittadini baresi, perché il servizio che stiamo finanziando o, meglio, l'AMIU ci costa 63 milioni all'anno, per pulire e smaltire rifiuti, ecco perché siamo così accalorati a fare emendamenti e

subemendamenti, perché vi stanno levando 63 milioni e li stanno dando all'AMIU per pulirvi la città. Se siete contenti di come la puliscono, pagate con il sorriso.

Venendo all'emendamento, esso porta a dire che dobbiamo incentivare i cittadini a fare la differenza. Oggi è previsto che, come ho detto in apertura – mi sono limitato solo alle utenze domestiche –, i cittadini che fanno la differenziata, secondo questa previsione, hanno una riduzione del 10 per cento: 25 euro all'anno, per fare ogni anno la differenziata. Io ho detto: raddoppiamola, diamo almeno 50 euro a chi tutto l'anno farà la differenziata, e ho previsto dopo, per fare contento il collega Maiorano, anche la copertura, e lo diremo dopo qual è la copertura che ho previsto. Su questo, mi fate capire perché siete contrari? Perché siete contrari a concedere ai cittadini 25 euro, se fanno la differenza. Attenzione: per rendere il tutto equilibrato, consigliere Maugeri, ho peraltro previsto che è elevata la percentuale, cioè in quei quartieri dove raggiungono, non il 50, il 60 per cento, diamo 25 euro in più, invece di 25 euro, mediamente 50 euro. E questo è tutto. Sarebbe questo il catastrofico emendamento? Vogliamo fare chi meno inquina meno paga, consigliere Maugeri? Io sono molto vicino ai temi *green*. È forse questa la politica di questa Amministrazione? Chi meno inquina meno paga? Venticinque euro all'anno per fare la differenziata a Japigia, e negli altri quartieri, per fare il porta a porta? È questa la risposta che noi diamo? Io ritengo che non sia la risposta.

Peraltro, Sindaco, la invito sinceramente a verificare i dati che ci ha fornito, secondo i quali noi, dal 1° gennaio 2015, non pagheremo l'ecotassa. Perché sono andato sul sito della Regione Puglia e ho visto i dati del 2014. Consigliere Maugeri, li racconta a lei: noi quest'anno siamo al 27 per cento a maggio, al 27 per cento a febbraio, al 26 per cento a marzo, al 25 per cento ad aprile, saliamo al 30 a maggio, e scendiamo al 27 a giugno.

Vorrei quindi capire perché il Sindaco ha questi dati migliori, secondo i quali, siccome non abbiamo fatto quanto previsto dalla Regione, cioè raggiungere il 5 per cento in più rispetto alla percentuale che avevamo, non pagheremo l'ecotassa. Da questi dati sembra emergere che a gennaio eravamo al 27 per cento e a giugno siamo ancora al 27 per cento, quindi non abbiamo senz'altro raggiunto gli obiettivi posti dalla Regione, quindi pagheremo anche l'ecotassa, quindi pagheremo di più il conferimento in discarica, quindi i cittadini pagheranno più TARI: un delirio! Presidente, rubo altri cinque secondi, poi dirò dell'altro nell'altro emendamento.

Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, Sindaco, bisogna stare attenti quando si dice che non ci sono soldi, perché ci sono costi utili e costi inutili. È un costo utile mettere 25 euro di premialità ai cittadini; è un costo inutile, Sindaco – come i cessi – pagare 78 mila euro per fare un festival in città durante le vacanze estive, per proiettare dei film nelle piazze. Io avrei fatto questa scelta politica: avrei dato 78 mila euro ai cittadini per raccogliere i rifiuti differenziandoli, e non avrei fatto vedere loro un film in piazza a ferragosto. Mi permetta, sono scelte politiche, e lei ha fatto questa scelta politica: il cinema in piazza piuttosto che aiutare i cittadini a pagare meno tasse differenziando i rifiuti. Per me è una scelta sbagliata.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO DECARO: Consigliere Carrieri, prima della risposta tecnica da parte del dottor Ficarella sull'emendamento, però, ci provo davvero per l'ultima volta, perché probabilmente è colpa mia. Forse lei sta facendo una disquisizione, dall'inizio della seduta, su una taxa senza sapere qual è l'anno di applicazione della stessa: ci riferiamo alla taxa del 2014, non a quella del 2015. Quando lei parla del 1° gennaio 2015, quella è una cosa che vedremo l'anno prossimo, Consigliere. Adesso stiamo parlando del sistema tariffario del 2014. Capisco che abbiamo votato a metà anno e siete arrivati tardi, soprattutto i consiglieri, per problemi di proclamazione, ma stiamo parlando della taxa di quest'anno, non della taxa dell'anno prossimo. Spero di dirlo per l'ultima volta.

E per quest'anno la legge della Regione Puglia, la legge di stabilità, all'articolo 29, dice – lo ripeto – che i comuni che a giugno del 2014 raggiungono il 5 per cento in più rispetto ai dati validati nel periodo settembre 2012/agosto 2013 sono esentati da incremento del tributo.

In questo periodo, come *performance*, noi abbiamo raggiunto il 27,2 per cento, che è una percentuale superiore al 5 per cento, quindi non paghiamo l'ecotassa, per quest'anno, Consigliere. Spero di essermi spiegato meglio questa volta.

Con riferimento alla disquisizione che fa, ancora una volta, sui metri quadri, chi inquina di più paga di più, chi inquina di meno paga di meno, le ricordo, ancora una volta, questa volta però le leggo la norma – non lo faccio a vantaggio di tutti – di cui al comma 651, che è in vigore dal 1° gennaio 2014, secondo la quale il comune, nella commisurazione della tariffa, tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999, che le ho già letto prima, non ho detto solo “27 aprile”, avevo già citato il decreto e l'anno. Questo decreto – le ho detto prima – individua dei coefficienti, un coefficiente per le utenze domestiche, e un coefficiente per le attività commerciali, per gli operatori commerciali. Questi coefficienti prendono due nomi, e sono differenziati anche a seconda della zona geografica del nostro Paese, al nord, al centro, al sud, e sono legati – il primo, per le utenze domestiche – al numero dei componenti. Glieli voglio leggere: per il sud, un componente, il coefficiente KA è pari a 0,81; due componenti, il coefficiente è 0,94; tre componenti, il coefficiente è 1,02. Questi sono i coefficienti che si applicano a seconda del numero dei componenti per le utenze domestiche, che ovviamente è riportato nel regolamento.

Per quanto riguarda invece le utenze non domestiche, anche qui vi è una differenziazione del coefficiente, che si chiama KC, coefficiente potenziale di produzione, che è diviso a seconda della fascia dove si trova la Regione, al nord, al centro o al sud, la nostra si trova al sud. In questo caso, la differenziazione è fatta sulla categoria commerciale, Consigliere. I musei, le biblioteche, le scuole, le associazioni e i luoghi di culto, al sud, hanno un coefficiente che può variare da 0,45 a 0,63. I negozi di abbigliamento sono caratterizzati, nell'allegato C, al numero 1; al numero 13 – prendo un altro esempio –, negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta ed altri beni durevoli, hanno un coefficiente tra lo 0,85 e l'1,13. Ne vogliamo prendere un altro? Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza al taglio, e prima le ho parlato degli operatori commerciali che si occupano di ortofrutta che sono indicati al punto 27 dell'allegato C del decreto del Presidente della Repubblica, le posso dire che il coefficiente, ovviamente, è molto più alto, andando dal 4,42 (minimo) all'11,24 (massimo), perché si presuppone che l'esercizio di un'attività di ortofrutta abbia un coefficiente di produzione di rifiuti decisamente superiore – le ho detto prima – rispetto ad un garage, adesso gliel'ho specificato rispetto ad un museo, al punto 1, o a un negozio di abbigliamento, al punto 13. Spero di essere stato chiaro, questa volta leggendole la norma.

PRESIDENTE: Dottor Ficarella, abbia un attimo di pazienza, perché gli emendamenti presentati dal consigliere Carrieri, in realtà sono, a parere di chi vi parla, quattro, uno dei quali a me appare inammissibile, mi riferisco al secondo. Leggo testualmente...

CONSIGLIERE CARRIERI: Chiedo scusa, Presidente, è un refuso, anch'io me ne accorgo solo ora. Purtroppo, capita. Come ha detto il Sindaco, noi siamo nuovi, può capitare di sbagliare e mettere un quattro invece di un cinque. È solo un refuso.

PRESIDENTE: Perfetto. Resti dunque a verbale che il secondo emendamento non si riferisce al comma 4, ma al comma ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Dovere, Consigliere. Detto questo, dottor Ficarella, a partire dal primo, articolo 23, al comma 4, sostituire 10 per cento con 20 per cento, e 50 per cento con 60 per cento.

DOTTOR FICARELLA: Presidente, il parere è uguale per tutti, quindi, se vuole, letto una volta, il mio parere è uguale, identico per tutti, per cui posso...

PRESIDENTE: Lei lo legge una volta ed è valido per tutti. Prego.

DOTTOR FICARELLA: Parere sfavorevole in linea tecnica, atteso che tale emendamento comporta una riduzione di gettito del tributo per il quale non è stato proposto il relativo finanziamento. Ne approfitto, se vuole, Presidente, per illustrare...

PRESIDENTE: Prego, molto utile.

DOTTOR FICARELLA: La norma di riferimento, già indicata nel precedente parere, così recita (ovviamente parlo dell'articolo 1, comma 660, della legge di stabilità 2014, la 137/2013): "Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste alle lettere da a) ad e) del comma 659. La relativa copertura finanziaria può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa, e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune".

PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Ovviamente discutiamo dell'articolo 23 dove, al comma 4, l'emendamento chiede di sostituire 10 per cento con 20 per cento, 50 con 60. Ci sono iscritti a parlare? Nessuno? Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Per chiedere dei chiarimenti. Visto che ci accingiamo ad approvare il bilancio il 30 settembre, penso che la copertura eventuale si potrebbe trovare in quella sede. Inoltre, è solo un atto preventivo valutare la riduzione del 10 o del 20 per cento, perché mi sa dire il direttore quante persone potranno raggiungere quella soglia del 10 o quante del 20? Se le raggiungono, si è capaci di sapere il risparmio di spesa che viene conseguito, vista la sempre eventuale riduzione dei costi che l'AMTAB dovrebbe sostenere, qualora si passasse da una raccolta indifferenziata ad una differenziata?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PICARO: Ovviamente, ovviamente, anche sull'AMTAB avremo molto da dire.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la discussione. Credo sia perfino banale – però correrò il rischio – dire che quello che viene fornito dal dottor Ficarella, sotto forma di parere di regolarità tecnica, è semplicemente un ausilio fornito al Consiglio. Non vorrei che passasse l'idea che sia il dottor Ficarella a respingere gli emendamenti. Il Consiglio può, udito il parere, preso atto del parere ... lo so che appare banale, però non vorrei che passasse il principio per cui il dottor Ficarella, che è un dirigente comunale, stia ingaggiando una sorta di battaglia. No, sta fornendo, com'è suo dovere, peraltro lo ringrazio della presenza in Aula, il punto di vista tecnico. Dopodiché, il Consiglio può tranquillamente discostarsene, naturalmente in modo motivato. Prego, collega Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Sarò celere. Ringrazio il dottor Ficarella per la sua presenza, non ho travisato, ho voluto solo ampliare la mia riflessione all'intero Consiglio, per essere tecnicamente veicolato su una valutazione, proprio per dare l'opportunità, come ho detto prima, di volere investire, di volere dimostrare alla città di Bari che dobbiamo andare oltre determinate questioni di rigidità, ed essere fautori di una volontà di voler innovare, credere, investire e puntare su determinate tematiche, quali la differenziata. Noi stiamo chiedendo di aumentare la percentuale del 10 al 20 per cento. Vogliamo investire su questo? Vogliamo dare un segnale alla comunità barese che siamo disposti a riconoscere una maggiore premialità a chi vuole effettuare la raccolta

differenziata? La risposta spero che avvenga in termini positivi da parte dell'intero Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non vi sono altri interventi, Colleghi, in Aula, si vota sul primo dei quattro emendamenti proposti dal consigliere Carrieri. Colleghi, prendete posto.

Se siamo pronti, pongo in votazione il primo degli emendamenti proposti dal consigliere Carrieri. Chi è favorevole? Carrieri, Digeronimo, Melini, Romito, Picaro, Mangano, Colella. Questi i favorevoli.

Chi è contrario? Caradonna, Campanelli, Laforgia, Gannuzzi, Sciacovelli, Cavone, Delle Foglie, Maugeri, Bronzini, D'Amore, De Robertis, Introna, il Sindaco, Neviera, Di Giorgio, Anaclerio, Lacoppola.

Chi si astiene? Il Presidente.

Controprova: i favorevoli alzino la mano, sempre al primo emendamento. Carrieri, Melini, Romito, Picaro, Digeronimo, Mangano, Colella. Sono sette.

Consiglieri, in Aula, abbiate un attimo di pazienza, i nostri collaboratori fanno fatica a seguire il pendolarismo.

I contrari alzino la mano. Sindaco, Caradonna, Campanelli, Laforgia, Giannuzzi, Maugeri, Sciacovelli, Cavone, Delle Foglie, Bronzini, D'Amore, De Robertis, Introna, Neviera, Di Giorgio, Lacoppola, Anaclerio. Questi i contrari.

Si astiene il Presidente.

I presenti e votanti, Sindaco compreso, sono 24, i favorevoli 7, i contrari 16, astenuto 1, l'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Carrieri non è approvato.

Do lettura dell'emendamento n. 2 con la correzione (causa refuso): "Al comma 5 sostituire 30 per cento con 40 per cento". È stato già illustrato dal consigliere Carrieri. Il parere è stato già espresso dal dottor Ficarella. Vi sono interventi? Collega Carrieri, per ulteriori precisazioni. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Non dovrei illustrare il secondo emendamento?

PRESIDENTE: Sì, pensavo l'avesse illustrato precedentemente.

CONSIGLIERE CARRIERI: Questo è diverso.

PRESIDENTE: Bene, prego.

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE CARRIERI: Scusate, il regolamento che stiamo per approvare, a questo benedetto articolo 23, prevede che i cittadini che conferiscono il 30 per cento...

PRESIDENTE: Colleghi, abbiate pazienza, delle due l'una: o il collega Carrieri riesce a relazionare sebbene altri si occupino di altro, oppure questi altri sono pregati di tacere o di portarsi fuori dall'Aula. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Peraltro, Presidente, sono cose molto importanti, ma sono anche cose semplici da capire, non c'è neanche da dire che sono delle scocciatura.

L'emendamento dice solo una cosa: attualmente voi prevedete che chi dà 550 chilogrammi di differenziata ha una riduzione del 30 per cento della parte variabile, noi diciamo di portarla al 40 per cento per incentivare questa raccolta differenziata. Ora – vivaddio! – qualcuno di voi si può alzare e dire perché questa è una proposta peregrina, invece di alzare soltanto la mano a dire di no? Volete spiegare alla città perché c'è qualcuno che sta dicendo ai cittadini che invece di portare il 30 per cento di differenziata, portano il 40 per cento... chiedo scusa, ai cittadini che portano 550 chili

invece di dare il 30 per cento di sconto, diamo il 40, volete spiegare perché sarebbe sbagliato quest'emendamento? Glielo volete spiegare? Ce lo volete spiegare? Rimango davvero basito. Almeno che uno di voi si alzasse e dicesse che è inammissibile, è improponibile, di essere contrario per principio, ma il muro di gomma è la cosa più clamorosa.

Mi dispiace che il Sindaco sia andato via, ma rientrerà, perché quando rientrerà, Presidente, siccome quest'Aula ha un po' di tecnologia – non è vero –, mi sono portato l'iPad e sono andato a vedere i dati del 2013 sulla raccolta differenziata, e noi pagheremo l'ecotassa, e quando verrà glielo dirò, e mi deve far sapere chi gli ha dato i suoi dati, perché questi sono i dati del portale dell'ambiente della Regione. Spero che rientri il signor Sindaco per potergli dare questi dati, o dargli il mio iPad, glielo regalo, perché possa vedere questi dati.

Ripeto, colleghi della maggioranza, l'invito che vi faccio è che uno di voi si alzi e dica: “è una corbelleria, è una stupidaggine, è un'assoluta deficienza, perché noi siamo già al 27 per cento di differenziata in questa città ed è inutile aiutare i cittadini a pagare meno tasse differenziando di più”. Si deve alzare qualcuno di voi a dire questo, e io sarò contento, perché io sto solo proponendo di dire che chi l'anno prossimo darà 550 chili di plastica e vetro, invece di avere uno sconto del 30, avrà uno sconto del 40.

Il consigliere Maiorano è andato via, ma lo sconto che voi avete previsto, ripeto, ammonta a 1 milione 700 mila euro, che per 120 mila utenti domestici, sono 15 euro a testa. Ma voi pensate che un cittadino si impegna a fare la differenza per tutto l'anno per avere uno sconto di 15 euro? Perché dovrebbe farlo? Per quale motivo? Perché è una persona che ha studiato, è una persona che ha letto, è una persona che ha una sensibilità ambientale enorme? No, purtroppo dobbiamo fare i conti anche con il fatto che esiste un problema economico: se io ho un incentivo economico farò quell'azione. E se qualcuno si alza e mi dice: “stai dicendo una corbelleria, taci per sempre” e sarò convinto, io mi tacerò, ma vi prego fatelo, perché è brutto vedere qualcuno alzare la mano per esprimere un voto contrario, perché non ha senso, è irrispettoso nei confronti di chi si è impegnato, è irrispettoso nei confronti di chi propone una cosa logica, e lo è anche nei confronti di chi ci sta guardando e non capisce perché una proposta logica viene così incredibilmente rigettata.

Concludo, Presidente, ribadendo per la quindicesima volta al responsabile Ficarella che noi non abbiamo approvato il bilancio di previsione, e non mi può in nessun modo, anche solo con un parere, dire che la mia proposta è inammissibile perché non ha la copertura, perché il bilancio non l'abbiamo approvato. Quando approveremo il bilancio, avrete un mio emendamento che dirà che dobbiamo mettere non 1 milione 700 mila euro – una miseria per incentivare i cittadini –, ma dobbiamo mettere il doppio, collega Maugeri, se è vero che lei è un'ambientalista, ma dobbiamo mettere il doppio per incentivare i cittadini e i soldi li prendiamo – lo ribadisco – dagli sperperi della precedente, della presente e – speriamo di no – della futura Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Prego, consigliera Maugeri.

CONSIGLIERA MAUGERI: Perderò veramente poco tempo e non perché io non mi voglia appassionare alla tematica di oggi ma perché mi pare che veramente in tutte le salse il Sindaco e il tecnico, per quanto riguarda la parte tecnica, abbiano provato a spiegare le nostre ragioni. Io capisco che possono essere ragioni non condivisibili e questo ci sta tutto nel gioco delle parti, ma noi non possiamo, a ogni emendamento, riproporre la stessa logica. Non è così che funziona il mondo, non è così che funzionano le istituzioni, noi stasera siamo venuti con una delibera predisposta che tutti abbiamo letto, che alcuni condividono e che alcuni non condividono e stiamo lavorando nella direzione in cui si può lavorare, perché alcuni cambiamenti non abbiamo il tempo materiale per metterli in atto, piacerebbe anche a noi come Maggioranza, interverremo, non tanto in sede del prossimo bilancio ma io credo quando cominceremo a lavorare per il 2015, per il 2016, cioè quando avremo nelle mani la possibilità di lavorare tutti insieme con l'Opposizione, se non sarà una Opposizione preconcepita, per quello che sarà modificabile. In questo momento, questo pacchetto

non è modificabile per le ragioni che il tecnico ha già spiegato, perché io dovrei intervenire e spiegarle di nuovo questa cosa?

Noi non ce la sentiamo come Maggioranza, potremmo, teoricamente e nonostante il parere contrario del tecnico, decidere di andare in un'altra direzione, la Maggioranza, da quando sono io in questo Consiglio Comunale, certamente non da poco, non ha mai ragionato in questo senso, tranne che per delle questioni veramente grosse, sulle quali abbiamo forzato un po' rispetto al dato tecnico.

Normalmente noi ci atteniamo alla indicazione tecnica perché sappiamo che il tecnico sta lavorando avendo davanti un quadro che è politico, perché è l'indicazione che l'Amministrazione ha dato. Io la inviterei non a tacere, assolutamente, ma a capire le ragioni di questa situazione che stasera vede questa questione e ce ne saranno ancora nei prossimi mesi, alcune questioni che per il fatto che noi ci siamo insediati ora, arriveranno un po' come dei piatti pronti, sui quali nemmeno noi come Maggioranza avremo il tempo di intervenire. Ma noi non ci dogliamo di questo, prima di tutto perché abbiamo fiducia in questa Amministrazione e poi perché sappiamo che abbiamo davanti un mandato per il quale lavoreremo nella direzione del miglioramento, se c'è da migliorare qualcosa. Da dati della Regione, dei dati del Comune sembra che ci sia un problema meramente tecnico, io sono certa che la Regione abbia acquisito la percentuale che il Comune di Bari ha raggiunto, agli atti ci sono delle carte, probabilmente il sito non è stato aggiornato come si deve, però la prego di stare tranquillo da questo punto di vista.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono richieste di ulteriori interventi? Non ce ne sono. È chiusa la discussione.

Passiamo, quindi, alla votazione del secondo emendamento proposto dal Consigliere Carrieri, ovvero al comma 5 sostituire "30 per cento" con "40 per cento".

Se siete d'accordo passiamo al voto.

Chi è favorevole all'emendamento del Consigliere Carrieri? Colella, Mangano, Digeronimo, Finocchio, Melini, Carrieri, Romito, Picaro.

Chi è contrario? Sindaco, Caradonna, Campanelli, Sciacovelli, Mariani, Laforgia, Giannuzzi, Cavone, Delle Foglie, D'Amore, Maugieri, Bronzini, De Robertis, Maiorano, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Di Giorgio, Neviera.

Chi si astiene? Il Presidente.

L'esito della votazione è il seguente: 29 presenti e votanti, Sindaco compreso, 8 favorevoli, 1 astenuto, 20 i contrari.

L'emendamento non è approvato.

Terzo emendamento del collega Carrieri.

La parola al Consigliere Carrieri per l'illustrazione.

CONSIGLIERE CARRIERI:

Questo emendamento tende a recepire un po' quella che era stata la filosofia di un emendamento della Consigliera Digeronimo perché l'emendamento dice che voi avete deciso che ci sarà una riduzione tariffaria del 20 per cento, uno sconto del 20 per cento per alcuni quartieri di Bari.

L'emendamento tende a chiedere come mai quello sconto del 20 per cento lo debbano avere soltanto gli abitanti di Japigia o di Bari Vecchia e quindi si tende a dire di fare lo sconto a tutti coloro che fanno il porta a porta, ovviamente se ci saranno le condizioni tecniche da parte del gestore di fare il porta a porta. Questo è scritto come è scritto in maniera puntuale che per le finalità di copertura finanziaria noi attingeremo al bilancio che approveremo in futuro, quindi ci sono tutte le coperture e quindi richiamarsi ai pareri di regolarità tecnica, è un arrampicarsi agli specchi, 1 milione e 700 euro che è previsto come esenzione non è ancora in bilancio perché dobbiamo ancora approvarlo, quindi è tutto assolutamente in linea. Voglio dire al Consigliere Maiorano, e chiedo scusa se utilizzo questo tempo per questo, che richiama il loro essere vicini alla povera gente, che ho già detto che voi prevedete 1 milioni 700 mila euro di sconti per 125 mila utenze domestiche,

quindi 6 euro a testa; questa è la sensibilità che voi date ai ceti più deboli, alle persone bisognose e ai disoccupati. Una mancia di 15 euro all'anno per fare la raccolta differenziata.

Al signor Sindaco, infine, do un piccolo suggerimento, il portale ambientale della Regione Puglia, che sono andato a guardarmi, riporta le percentuali di differenziata a Bari città nel 2013, i dati che lei ha dato non risultano alla Regione, stiamo partiti dal 24,09 a gennaio e arriviamo al 23,01 a dicembre e stiamo parlando del 2013. Signor Sindaco lei è sicuro che noi abbiamo raggiunto quella performance del 5 per cento per cui l'anno prossimo siamo in ecotassa? Lei è certo di questo? Perché io dubito molto e non perché lo dico io ma perché lo dice il portale della Regione Puglia che, se vuole, le consegno.

Da ultimo, evidentemente io non riesco a spiegarmi o lei non riesce a spiegarsi, io ho detto soltanto che l'impostazione del regolamento è una impostazione vecchia perché la legge e dice che lei può farlo sui metri quadri e, ovviamente sugli occupanti e la legge dice anche che lei lo può fare su quanti rifiuti producono le utenze. Lei ha scelto di seguire la prima opzione, una opzione vecchia, superata ed è inutile che lei ci racconta di commi e articoli e io la sfido su questo: io mi dimetto da Consigliere se lei mi dimostra che la legge attualmente in vigore non prevede che lei possa fare un regolamento che fa pagare ai cittadini in base ai metri quadri e agli occupanti, ovvero in base ai rifiuti conferiti. Io mi dimetto da Consigliere. La legge lo prevede, si tratta della 147 del 2013, articolo 1, comma 600, mentre lei ha fatto una scelta diversa, quindi è inutile che ci inganna con commi e articoli che generano solo confusione. Voi avete fatto una scelta che io disapprovo totalmente e dovrebbe disapprovare anche un ambientalista come il Consigliere Maugeri. Se c'è una famiglia virtuosa, composta da cinque persone che abita in un appartamento di 100 metri quadri e invece se ce n'è uno che abita da solo un 100 metri quadri ed è uno sporcaccione, perché quel signore deve pagare meno della famiglia di cinque persone? Per quale motivo? Dove sta scritto? La legge lo consente e lei mi deve spiegare perché non lo fa. Non mi deve raccontare altre cose perché io le ribadisco che se non è così, se io sto dicendo una falsità, io le assicuro che nei prossimi giorni le mando una lettera con cui mi dimetto da Consigliere perché sono incapace di svolgere il mio ruolo, siccome penso di aver studiato un po', di aver approfondito questa questione, di essere appassionato di questa materia e siccome so che questo è un errore che stiamo facendo...

PRESIDENTE: Consigliere non si infervori e si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE CARRIERI: Concludo dicendo che anche su questo ringrazio il collega Maugeri, anche su questo e cioè sull'emendamento che dice che a tutti i quartieri diamo lo sconto del 20 per cento se ci sono le condizioni tecniche per fare la raccolta porta a porta e se c'è la possibilità anche di avere questo riscontro e chiederei soltanto anche su questo un appoggio sia della Minoranza sia della Maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie. La discussione è aperta. Ci sono interventi su questo? Prego Consigliere Finocchio.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Presidente, colleghi Consiglieri, voglio chiarire un aspetto molto importante, visto che c'è ancora a stampa, che gli emendamenti formulati sono frutto di una collaborazione e dunque non si tratta di emendamenti di un gruppo o di un altro ma sono emendamenti formulati in gruppo dalla Minoranza e, pertanto anche noi di Forza Italia li stiamo condividendo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Finocchio. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola il Consigliere Caradonna, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CARADONNA: Presidente io volevo soltanto porre l'attenzione sul problema della differenziata, si sta perdendo di vista quale è l'obiettivo principale, la differenziata è un atto, è

un senso civico che ogni cittadino dovrebbe fare a prescindere dall'importo o dalla esenzione che viene riconosciuta. Io vorrei porre un attimo l'attenzione su questo passaggio, quindi io comprendo benissimo gli emendamenti, le richieste che vengono fatte, ma non si può perdere di vista un concetto, il senso civico, la città è nostra, è dei cittadini e tenerla pulita è un nostro dovere. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono ulteriori interventi dichiaro chiusa la discussione e invito i colleghi in aula per procedere con la votazione.

Si vota l'emendamento n. 3 che consiste nell'aggiungere dopo il comma 5 "sei e così via".

Chi è favorevole? Colella, Mangano, Finocchio, Melini, Carrieri, Ranieri, Romito, Picaro, Digeronimo.

Chi è contrario? Sindaco, Caradonna, Campanelli, Sciacovelli, Mariani, Laforgia, Giannuzzi, Cavone, Delle Foglie, D'Amore, Maugieri, Bronzini, De Robertis, Maiorano, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Di Giorgio, Neviera.

Chi si astiene? Il Presidente.

L'esito della votazione è il seguente: 9 voti a favore, 1 astenuto, 20 contrari per cui l'emendamento n. 3 non è approvato.

Passiamo al quarto ed ultimo emendamento.

Prego Consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Consigliere Caradonna io come lei, come tantissimi cittadini baresi abbiamo il senso civico che dicevi tu, per cui non riesco più a buttare una bottiglia di vetro in maniera indifferenziata, è normale, però tu devi prendere atto della realtà e la realtà è che da dieci anni a questa parte noi avevamo prima il 20 per cento di differenziata e ora abbiamo il 27, allora se in dieci anni la raccolta differenziata aumenta solo di 7 punti, solo dello 0,7 all'anno, abbiamo un problema, e cioè che il senso civico, i manifesti, le campagne di Paperino non sono più sufficienti. Mi dispiace ribadire, ma forse è mio demerito non spiegarmi, che nel mondo funzionano due cose: o le campagne di comunicazione, di istruzione, di educazione, sempre se funzionano, oppure le premialità. Noi per dieci anni abbiamo provato a comunicare, ad istruire, a comunicare ai cittadini che è cosa buona e giusta fare la differenziata e siamo passati dal 20 al 27; dobbiamo arrivare al 65, allora dobbiamo dare per forza le premialità, per forza, perché sennò non ne usciamo.

Come viene data nel regolamento la premialità? Incredibilmente, incredibilmente! Si prevede – e l'emendamento tende a correggere questa cosa – si prevede che chi non ha il cassonetto a trecento metri da casa... Caradonna, ascoltami. Il regolamento che tu approverai prevede che chi non ha il cassonetto a trecento metri da casa ha uno sconto sulla TARI del 40 per cento, la vecchietta che fa la differenziata tutto l'anno ha il 20 per cento, il signore che va a conferire al centro raccolta 550 chili ha il 30 per cento. E' da regolamento, articolo 26, comma 1. A chi non ha il cassonetto a trecento metri gli date il 40 per cento.

Ora, signor Sindaco, questa è la politica ambientale che noi facciamo, che chi si fa la passeggiata per buttare l'immondizia nel cassonetto ha il 40 per cento e a chi tutto l'anno fa la differenziata gli date il 20 per cento? Uno di voi si può alzare a dirmi: "hai detto l'ennesima stupidaggine"? Mi aiutate? C'è già la lettera di dimissioni, l'ho già depositata. Chiederei però che il Sindaco giocasse a qualcosa con me, che almeno dicesse un "ho sbagliato", un "scusate"; invece niente, niente; almeno qualcosa!

Mi sono spiegato? Questo è il problema, che noi diamo questo messaggio: chi ha il cassonetto lontano ha il 40 per cento, invece chi fa tutto l'anno la differenziata, chi porta 550 chili, ha il 20 e il 30 per cento di sconto. Un messaggio devastante, devastante! Una premialità insufficiente per i motivi che ho spiegato: in dieci anni c'è stato solo il 7 per cento in più. Ci sono paesi italiani, non del mondo, che stanno al 78, all'80 per cento, ci sono paesi del mondo veramente a "rifiuti zero", e noi stiamo al 27 per cento e stiamo discutendo se quel fesso di Carrieri fa bene a mettere un 10 per cento in più o in meno per incentivare la raccolta. Un paradosso! E il signor Sindaco dice a me: "tu

sei nuovo, sei arrivato adesso, stattenne al posto tuo". Non è così che funziona, non è così, perché è gravemente offensivo nei confronti di chi si impegna, studia, cerca di dare un contributo su una materia che conosce. Signor Sindaco, io non sono un tuttologo, mi sentirà molte volte in silenzio, io parlo solo delle cose che un po' so, un po' conosco e un po' studio, però su quelle poche cose vorrei essere confutato con i fatti; dove sbaglio mi dice: "hai sbagliato lì" e io posso replicare. Ripeto, si vada a vedere il portale della Regione e mi dica come noi supereremo quello sbarramento, quella *performance* in funzione dell'ecotassa. Ma questo è anche residuale rispetto al discorso che stiamo facendo, cioè stiamo ancora facendo un regolamento sui metri quadri, ancora un regolamento sulle persone che occupano quell'immobile, stiamo ancora ad agevolare uno che ha il cassonetto a trecento metri. Ma che me ne importa a me! Fanne ottocento a piedi se vuoi andare a buttare l'immondizia così nel 2014, fanne anche ottocento! Invece no, noi gli diamo pure il 40 per cento di sconto. Un'assurdità, un'enormità, una cosa irrazionale! Però io sono qua a raccontarvi queste cose e a vedere le mani che si alzano e che l'emendamento viene bocciato.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Nessuno. La discussione è chiusa. Colleghi, in Aula, votiamo sull'ultimo degli emendamenti proposti dal consigliere Carrieri: *"Articolo 26. Al comma 1 sostituire «40 per cento» con «20 per cento» e cassare da «è al 30 per cento» sino a «distanza superiore»".*

Per cortesia, ho bisogno di avere certezza che tutti i Consiglieri abbiano recuperato il proprio posto. Si vota.

Chi è favorevole all'emendamento Carrieri alzi la mano. Carrieri, Melini, Finocchio, Mangano, Colella, Ranieri, Romito, Picaro e Digeronimo. I favorevoli sono 9.

I contrari alzino la mano. Sindaco, Neviera, Lacoppola, Maugeri, Caradonna, Sciacovelli, Campanelli, Laforgia, Giannuzzi, Mariani, Cavone, Delle Foglie, D'amore, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Introna, Pisicchio, Anaclerio, Di Giorgio. Questi sono i contrari.

Chi si astiene? Il Presidente.

Dei 30 presenti e votanti Sindaco compreso, 9 sono i favorevoli, 1 astenuto, 20 contrari.

Anche l'ultimo emendamento non è approvato.

Passiamo agli ultimi due emendamenti. Il primo dei due ha come primo firmatario, credo, il consigliere Romito. Vuole illustrarlo? Prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Sì, Presidente, grazie della parola. Prima di illustrare il mio emendamento vorrei chiudere veramente con una battuta la discussione su quanto detto prima dal consigliere Carrieri. Io propongo ai gruppi di opposizione di fare un gioco per mostrare al Sindaco e alla sua Giunta e a tutti i Consiglieri la scellerata idea di promuovere con delle tariffazioni agevolate tutti i cittadini che hanno il cassonetto lontano, distante trecento metri dalla propria abitazione. Vogliamo provare a fare questo gioco? Da domani noi informeremo tutti i cittadini di questa città di questa possibilità che loro hanno, perché se da domani mattina ogni cittadino barese dovesse sapere, dovesse conoscere di questa piccola ed "intelligente" regoletta che voi avete inteso inserire nel regolamento, da domani mattina noi ingenereremo in questa città "la guerra del cassonetto". Questa è una battuta, è evidente, ma ho raccolto l'osservazione del consigliere Mari, che è un consigliere del II Municipio, che scherzando prima mi ha detto: "consigliere Romito, domani mattina il cassonetto sotto casa mia spostatemelo di quattrocento metri se posso avere un'agevolazione in questo senso". Vogliamo provare a fare questo gioco da domani mattina, o vogliamo pensare a rendere un po' più serio, un po' più concreto e più intelligente tutto l'impianto di questo regolamento? Consigliere Carrieri, questa è un'idea che io le ho suggerito, spero che la voglia raccogliere.

Per ciò che concerne l'emendamento che io ho presentato, è un punto di partenza che vorrei fosse posto all'attenzione della Giunta e del Sindaco. Lei mi ha detto, Sindaco, che ci sono tante iniziative nelle sue linee programmatiche che ha intenzione di mettere in atto, di porre in essere per i giovani. Bene, io penso al contrario che nelle linee programmatiche che lei ha scritto, firmato e che ci ha

inviato per posta certificata, di tutte queste iniziative per i giovani, quelle targate dalla sua amministrazione saranno ben poche. Ovviamente sono pronto a ricredermi, a essere contento di sbagliarmi rispetto a quanto sto dicendo, però, proprio per essere collaborativo ancora una volta con la sua Giunta e per non sembrare preconcepito nelle mie idee, l'emendamento che io ho presentato ha previsto una percentuale al 50 per cento. Ora il direttore mi dirà che è inapplicabile perché non abbiamo individuato le coperture e noi risponderemo che il bilancio non l'abbiamo ancora approvato e neanche il piano finanziario. Onde evitare queste tiriterie che stanno andando avanti ormai da diverso tempo e che stanno annoiando anche chi ci sta ascoltando, io direi di mettere da parte tutta questa melina che abbiamo fatto fino ad ora e di prendere invece come punto di partenza la *ratio*, l'idea, cioè quella di intraprendere delle agevolazioni, di elargire delle agevolazioni ai giovani imprenditori di questa città (che possono essere nel campo dell'ortofrutta, delle pizzerie, della ristorazione, dell'abbigliamento, del commercio, di quello che vi pare), mettiamo insieme mano nuovamente a questo regolamento, individuiamo quelle che possono essere delle soglie, delle forbici intelligenti per poterle applicare in maniera ovviamente equa, però vogliamo dare un messaggio, questa sera, ai giovani baresi che ci stanno ascoltando? Avete il coraggio di darlo questo messaggio ai giovani baresi che ci stanno ascoltando? Ci vogliamo impegnare tutti quanti a prevedere delle esenzioni, dei regimi agevolati per tutti i cittadini baresi che vorranno avere il coraggio di intraprendere una nuova attività commerciale nella prossima annualità? Questo è il mio intervento. Piuttosto che perorare la causa del mio emendamento o farvi delle esternazioni apodittiche, vi pongo questa domanda: vogliamo dare un significato davvero reale e concreto ai giovani cittadini baresi che ci stanno guardando? Avete due risposte da dare, non c'è il "forse": o "sì", o "no". Se voi non intendete operare una discussione in questo merito, sarete ben lieti di bocciare anche questo ulteriore emendamento. Poi però dovete andare a riferirlo ai vostri figli, ai vostri nipoti, ai vostri fratelli e alle vostre sorelle. Io farò altrettanto con la mia e le dirò che ho cercato di fare qualcosa per i giovani baresi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei.
Dottor Ficarella, prego.

DOTTOR FICARELLA: Per entrambi posso citare lo stesso parere: parere sfavorevole in linea tecnica, oltre che per le solite ragioni legate al bilancio, in aggiunta, perché è lesivo della concorrenza ai sensi dell'articolo 106 del trattato dell'Unione europea. Questa è un'ipotesi di aiuto di Stato, che come tale non è stata contemplata nella legge. La legge istitutiva parla di determinate agevolazioni e non di questa, questa non la può contemplare. Questa deve essere preventivamente istruita ed approvata dagli uffici della Direzione generale della concorrenza dell'Unione europea, della Commissione europea, dopodiché questa Assise può valutarne l'eventuale approvazione, ma non può essere fatta a priori.

PRESIDENTE: Grazie.
Francamente ho bisogno io di un chiarimento. Consigliere Romito, questo è da intendersi come unico emendamento o sono due emendamenti distinti?

CONSIGLIERE ROMITO: No, Presidente, questo è un unico emendamento.

PRESIDENTE: Io l'avevo interpretato in questo modo, ma l'*incipit* del dottor Ficarella mi aveva un attimo destabilizzato. Bene, resti a verbale.

CONSIGLIERE ROMITO: Perfetto, resti a verbale, perché l'*incipit* non lo condivido.

PRESIDENTE: Perfetto.
La discussione è aperta. Chi si iscrive? Prego, collega Laforgia.

CONSIGLIERE LAFORGIA: Approfitto di questa opportunità. Io credo che questo emendamento sia estremamente importante, che vada valutato. Io voterò contro questo emendamento perché sono convinto che stiamo all'inizio del nostro lavoro, però credo che questa proposta vada portata alle sedi opportune e quindi, come suggerisce il dottor Ficarella, portata alla Commissione europea come valutazione per incentivare l'imprenditoria giovanile.

Approfitto di questa opportunità per invitare tutta l'Assise a non approvare nel futuro le dimissioni dell'avvocato consigliere Carrieri perché il consigliere Carrieri ci permette di chiarire ai cittadini quello che talvolta norme e regolamenti non riescono a delucidare. Lui ha sicuramente un'eloquenza molto accattivante e fornisce dei dati, poi questi dati li tratta e li ritrae e ovviamente dà la possibilità di avere un dato certo sul quale discutere e sul quale ragionare. Io ho capito, ad esempio, che i dati cui faceva riferimento il Sindaco erano i dati dell'agosto 2012 e lui rilancia i dati del 2013. Ora, siccome io non sono uno molto prolisso e non mi piace ripetere le cose che dico perché è offensivo nei confronti dell'interlocutore stargli a ripetere tre, quattro, cinque volte che le cose sono fatte in questo modo, che c'è un errore di fondo eccetera, perché alla fine si capisce questa cosa, dico che il consigliere Carrieri va assolutamente tenuto in quest'Aula per i prossimi anni, perché lui ci permette di chiarire ai cittadini come stanno realmente le cose.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Laforgia devo dire che, pur essendo rammaricato, laddove il Consigliere Carrieri decidesse di dimettersi, non spetterà a questa assise impedirlo, le dimissioni sarebbero efficaci e quindi noi perderemmo l'utile contributo.

Prego collega Melini.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie, Presidente. Consigliere Laforgia credo che sia questa la sede deputata a queste valutazioni, credo che sia nelle linee programmatiche del Sindaco che dopo le esporrà a questa assise. Credo che il fatto che la Maggioranza sia un po' costretta a votare questi emendamenti, noi stiamo proponendo ragionevoli emendamenti e l'unico contrordine che rileviamo è la copertura finanziaria. Abbiamo anche dichiarato, perché il Presidente ha ritenuto opportuno precisarlo ma forse era una delle cose che avevamo preso in considerazione noi, che non era vincolante il parere del tecnico, quindi è questa la sede nella quale noi creiamo la norma, è questa la sede deputata a ragionare sui bisogni dei cittadini e se neanche di fronte ad un Sindaco che qui parla di cinque e cinque, under trenta, under quaranta, però se neanche davanti a questo riusciamo a ragionare e rinviando all'infinito, di che cosa stiamo parlando? Ma pensate che sia bello stare qui a volte a reggere anche il numero legale o vedere andare su e giù perché non è di vostro interesse quello di cui dibattiamo, pensate che siano polemiche queste o pensate che stiamo cercando di lavorare nel migliore dei modi perché magari non siamo tutti all'altezza del ruolo che ricopriamo, e ovviamente parlo per me.

Cerchiamo faticosamente di farvi capire che rappresentiamo anche noi dei bisogni di questa cittadinanza, quindi non dobbiamo rimandare, l'appello è chiaro. Quando il Consigliere capogruppo Finocchio ha detto che gli emendamenti sono condivisi da tutti, ha dato un segnale politico, non c'è il nome di un Consigliere o di un altro, vi stiamo dicendo che è ragionevole prendere in considerazione e non votare tout court sempre contro...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELINI: Consigliere Maugeri, non stiamo polemizzando però mi sembra opportuno sottolineare, visto che abbiamo la duplice funzione di difendere i principi e i diritti di tutti e ricordarci che è una sede pubblica, cioè quello che voi date per scontato, noi abbiamo il dovere di giustificare le scelte che si fanno qua dentro, allora secondo me il Consigliere Laforgia, il cui passato garantisce l'equilibrio, dovrebbe rammentarsi che questa è la sede opportuna per

modificare e per fare scelte politiche a favore di categorie che devono essere valorizzate e aiutate, categorie come i giovani, come coloro che sono meno fortunati dal punto di vista economico.
Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La mia funzione di arbitro mi consente, a volte, tentando di non tediare, di fornire taluni suggerimenti di dinamica consiliare. Io ho apprezzato l'intervento del collega e amico Pasquale Finocchio che oltre che essere collega e amico, prendendo spunto dall'ultimo intervento della Consigliera Melini, mi permetto di dire che la dialettica Maggioranza – Minoranze se è nell'interesse esclusivo dei cittadini è benvenuta ed ha diritto di cittadinanza in quest'aula, ma proprio le dinamiche consiliari a cui prima facevo riferimento dovrebbero portarci tutti, e ripeto questo è un suggerimento non richiesto ma che io pongo alla vostra attenzione, forse sarebbe più proficuo che gli emendamenti fossero condivisi prima, proprio per dare non l'impressione ma la certezza che l'unico interesse perseguito sia quello prima con i capigruppo di Maggioranza ma, ripeto, non c'è una materia, non si insegnano all'università le dinamiche consiliari, ma credo che il tempo aiuterà tutti, soprattutto chi calca quest'aula per la prima volta, che probabilmente una intesa preventiva può portare al raggiungimento di un equilibrio utile a tutti. Ovviamente spero di non avervi annoiato con questo suggerimento, il mio interesse era, naturalmente quello di migliorare i provvedimenti che la Giunta propone al Consiglio.
Ci sono iscritti a parlare? Prego collega Laforgia.

CONSIGLIERE LAFORGIA: Non vorrei tediare ma io ho detto esattamente le stesse cose che ha detto il Consigliere Melini, ho detto che questa è l'aula e vorrei che il Consigliere Carrieri ci rimanesse.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono ulteriori iscritti a parlare?

Se non ci sono altre richieste di intervento, chiudiamo qua la discussione e votiamo sull'emendamento all'articolo 24 proposto dal Consigliere Romito.

Chi è favorevole? Carrieri, Melini, Finocchio, Mangano, Colella, Di Paola, Digeronimo, Picaro, Romito, Melchiorre, Ranieri.

Chi è contrario? Sindaco, Cascella, Caradonna, Campanelli, Sciacovelli, Mariani, Laforgia, Giannuzzi, Cavone, Delle Foglie, D'Amore, Maugieri, Bronzini, De Robertis, Maiorano, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Di Giorgio, Neviera.

Chi si astiene? Il Presidente.

L'esito della votazione è il seguente: presenti e votanti, Sindaco compreso, 33, 11 favorevoli, 1 astenuto, 21 contrari.

L'emendamento non è approvato.

Ultimo emendamento, prima firmataria la Consigliera Melini. Ha facoltà di illustrarlo.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie Presidente. Articolo 23, riduzione agevolazione per le utenze domestiche. L'emendamento chiede la seguente modifica, leggo il comma 5: "al fine del perseguimento degli obiettivi per il recupero, utilizzo e di conferimento differenziato dei rifiuti è riconosciuto annualmente un abbattimento in misura pari al 30% della parte variabile della tariffa complessivamente imputata ai singoli usi domestici che nell'anno precedenti hanno conferito in modo differenziato rifiuti nella misura minima di 550 chilogrammi annui, sulla base di apposita attestazione fornita dal gestore del servizio smaltimento rifiuti. L'emendamento chiede che invece di 550 chilogrammi come primo esposto anche a mezzo simbolico di una busta di pattumiera con bottiglie di plastica, che è la cosa più facile da differenziare e da conferire nel centro appropriato, si chiede che sia di 100 chilogrammi annui", io vi dico che due bottiglie al giorno di plastica per 365 giorni sono 18 chili. Voi chiedete di raggiungere, per uno sgravio del 30%, 550 chilogrammi. Forse è il caso, se vogliamo parlare di cultura della differenziata che si involino veramente i cittadini,

diversamente questo Comune e questa Amministrazione sta semplicemente mettendo un bel vestito a delle agevolazioni di cui godranno veramente in pochi.

Per questo vi chiedo, come Maggioranza, di dare un segnale positivo. L'emendamento è ovviamente firmato e sottoscritto da tutti i componenti della Minoranza.

PRESIDENTE: Grazie. Prima di procedere con questo emendamento mi corre l'obbligo di rettificare la programmazione del risultato dell'emendamento precedente, quello presentato dal collega Romito. I favorevoli sono 11, i contrari 20, gli astenuti 2 perché la collega Anaclerio non aveva votato in maniera contraria ma si era astenuta. Tanto perché resti a verbale.

Prego dottor Ficarella.

DOTTOR FICARELLA: Parere sfavorevole in linea teorica, atteso che tale emendamento comporta una riduzione del gettito del tributo per il quale non è stato proposto il relativo finanziamento.

PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Ci sono interventi?

La parola al Consigliere Melchiorre.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Grazie Presidente.

Chiacchierando amabilmente con i colleghi della Minoranza, stavo ricordando quello che io, da anziano di questo Consiglio, ho avuto modo di dire in una riunione di Opposizione perché quando i colleghi hanno studiato per riportare il primato della politica in quest'aula, io con una buona dose di cinismo, rivolgendomi ai colleghi più giovani ho detto che era inutile fare gli emendamenti perché sicuramente il Consiglio comunale non li avrebbe approvati. Io non avrei voluto avere ragione ma, purtroppo è andata proprio così.

Noi cogliamo l'invito che il Consiglio di Presidenza rivolgeva a proposito delle modalità di condivisione con parte della Maggioranza, adesso guardandoci ci siamo trovati perfettamente su quello che io dicevo. Quindi, Presidente e dottor Ficarella, il senso degli interventi che sono stati fatti con varie tonalità, con varie personalità da parte dei colleghi della Minoranza, purtroppo ancora oggi non hanno trovato un punto di equilibrio tra quelle che sono le esigenze della città e quelle che sono le esigenze di squadra da parte della Maggioranza.

Noi ci auguriamo che la Maggioranza rispetto alle proposte che provengono dalla Minoranza le prenda in considerazione, io credo nel primato della politica e credo anche che il lavoro che ognuno di noi cerca di fare con spirito di servizio e nell'interesse dei cittadini baresi, possa essere ripagato dall'accoglienza di almeno uno dei nostri emendamenti e questo lo dico con un pizzico di sarcasmo e di ironia, ma c'è molta amarezza nel fatto che neanche uno dei provvedimenti da noi emendati abbia trovato la vostra condivisione. Questo lo dico nella speranza che si inverta questo modo di confrontarci in questa Aula consiliare e almeno su qualche provvedimento l'Opposizione o la Minoranza possa essere in qualche maniera ascoltata, nell'interesse dei cittadini baresi.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliera Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Vorrei un chiarimento dal dottor Ficarella, siccome ha parlato di copertura finanziaria, mi faccia capire se la copertura finanziaria di un obiettivo che non ha delle basi di computo certe, perché o avete calcolato che un tot numero di cittadini faccia questa raccolta o avete calcolato su tutta la cittadinanza? Perché potrebbe anche accadere che domani i Baresi diventino tutti virtuosi e tutti quanti conferiscano 550 chili di differenziata e abbiano quindi diritto allo sconto che viene previsto. Allora io vorrei capire quando voi parlate di copertura finanziaria come individuate questa copertura finanziaria. Non so se mi spiego, qua non è che abbiamo dei dati certi sui quali noi individuiamo dei costi per l'amministrazione. Possono essere dieci persone che

portano nel centro di raccolta 550 chili entro il 31 dicembre – anzi, invito tutti i baresi a portare 550 chili nei centri di raccolta – ma il costo cambia...

Consigliere Maugeri, mi scusi, lei ha detto prima: "non si vive così nelle istituzioni", io sono d'accordo con lei, non è che il mondo è così, nelle istituzioni ci sono delle regole, allora vorrei capire questa copertura finanziaria come viene prevista su dati che possono essere e sono variabili a seconda di quello che sarà il comportamento virtuoso o meno dei cittadini. Vorrei solo un'informazione per poi riuscire anche a capire per quale motivo non si possa in questa sede - visto che evidentemente avete ragionato con una forcella che oscilla tra un minimo e un massimo che viene previsto – perché poi non si possa addivenire in questa sede a delle modifiche posto che questa copertura finanziaria probabilmente è presunta, e tant'è vero che è presunta che si discuterà il bilancio preventivo, tant'è vero che ci vogliono le autorizzazioni di spesa per l'esenzione eccetera, allora veramente vorrei capire qual è il meccanismo. Grazie.

PRESIDENTE: Dottor Ficarella, prego.

DOTTOR FICARELLA: Per quanto riguarda le riduzioni, agevolazioni, esenzioni o quant'altro devono essere quantificate, stimate ed inserite nel piano economico-finanziario. E' chiaro che devono essere più vicine possibile alla realtà, perché se poi dovessero non essere coerenti rispetto a quello che succede, è evidente che se non si dovesse intervenire immediatamente in ipotesi di riequilibrio di bilancio, in modifiche di bilancio, si creano dei debiti fuori bilancio, perché nel momento in cui il regolamento viene approvato, tutti hanno diritto, nel caso in cui dovessero esserci le condizioni, di presentare le istanze. Questo che vuol dire? Che i dati che abbiamo evidenziato l'anno scorso – che, specifico, è stato il primo anno di applicazione della TARES e di conseguenza sono dati molto molto simili, praticamente identici, uguali come metodologia, come ha detto poc'anzi il Sindaco, alla TARI – evidenziano quelli che sono stati i risultati che poc'anzi ho indicato, cioè 1 milione e 700 mila per le forme di esenzione o di riduzione previste nel regolamento stesso. Quello che lei indica sotto forma di incentivi alla raccolta differenziata è un'altra voce, quella è stata quantificata sulla base del consolidato del consuntivo 2013, cioè quello che noi effettivamente abbiamo avuto, quindi è un dato certo perché è di qualche mese fa. Su questo dato le posso dire la voce complessiva di circa 1 milione e 900 mila euro di incentivi erogati sotto forma di raccolta differenziata sia per gli operatori commerciali, che sono indicati nello stesso regolamento, sia per le utenze abitative, sia di quartiere che quelle riferite ai 550 chilogrammi oggetto dell'emendamento. Motivo per cui abbiamo ragionato questa volta con molta più facilità rispetto all'anno scorso, perché comprenderete che l'anno scorso, essendo il primo anno di applicazione della TARES e quindi il primo anno in assoluto dove veniva elaborato un piano economico-finanziario, non dico che ci dovevamo prendere come riferimento la TARSU, però non avevamo dei punti di riferimento certi. Quest'anno possiamo essere molto più vicini alla realtà per il semplice motivo che abbiamo dei dati consolidati sui quali stiamo ragionando. Dati che sono stati già previsti in bilancio, ma evidenzio che qui si parla della manovra tributaria. Io non ho parlato di finanziamento di bilancio, io ho parlato di finanziamento. Se ci fossero state delle proposte di emendamento come l'anno scorso è successo – e sono anche passati degli emendamenti, leggasi quello sulle *slot-machine* ad esempio – sarebbe stato possibile prevedere l'approvazione di un emendamento se quell'emendamento compensava in termini di minore gettito un'altra fonte di finanziamento che viene citata. Ad esempio se nel regolamento dico: "casso questa ipotesi e ne prevedo un'altra", dove trovo la copertura finanziaria? In quest'altra ipotesi regolamentare che vado a modificare. A quel punto c'è la doppia possibilità, c'è la compensazione e quindi diventa a saldi invariati.

PRESIDENTE: Grazie, dottor Ficarella.

Le precisazioni del dottor Ficarella, oltremodo utili, mi consentono peraltro di invitarvi – e credo che il Sindaco mi sosterrà in questa iniziativa – a rivolgervi tranquillamente ai nostri dirigenti e ai funzionari anche per, diciamo, un sostegno alla presentazione di eventuali ulteriori emendamenti

per le più disparate proposte di deliberazione, a maggior ragione se, così come in questo caso, richiamano in ballo complessi meccanismi contabili per i quali una pre-istruttoria dell'ufficio competente potrebbe risultare utile. Non ho dubbio che tutti i dirigenti saranno a disposizione di qualsivoglia Consigliere e di maggioranza, e di minoranza.

Abbiamo interventi ulteriori su questo emendamento? Prego, Maugeri.

CONSIGLIERE MAUGERI: Grazie, Presidente. Intervengo solo per dire alla consigliera Melini in modo particolare, ma poi spero che possa essere di interesse per tutti, che quello che il Presidente poco fa ha detto, cioè che gli emendamenti su materie così delicate... Io lo dico sempre per il futuro perché ho già spiegato che non voglio ripetere perché in questa fase noi non possiamo che votare in questo modo, non perché facciamo muro, squadra eccetera, ma perché ci sono delle motivazioni politiche di programma, tecniche, insomma di vario genere, quindi su questo non ritorno. Per il futuro, però... Veniva ricordato dal dottor Ficarella un emendamento sulle *slot-machine* precedente a questo mandato. Quell'emendamento è stato votato in maniera *bipartisan* da alcuni del centrodestra e da alcuni del centrosinistra ed è passato e aveva il parere contrario, mi pare, dal punto di vista tecnico. Quindi se gli emendamenti su cose così delicate vengono illustrati, concordati precedentemente, allora sì questo muro opposizioni-maggioranza cade, ma non perché noi dobbiamo eliminare le nostre differenze, che restano e sono importanti, ma perché se noi veramente vogliamo portare dai risultati da questo punto di vista per i cittadini, occorre che siano concordati e non sarà nemmeno sufficiente concordarli con la maggioranza, avremo bisogno di parlare con i tecnici e capire se complessivamente questa cosa tiene e poi ne dovremo parlare con il Sindaco. Così è possibile ed è stato possibile per le *slot-machine*.

Voglio ricordare, sempre perché sono anziana tra virgolette, non solo anagraficamente, che quando facevamo opposizione a Simeone Di Cagno Abbrescia a noi bocciavano tutto, quasi tutto, e che l'opposizione – Filippo ne è testimone – è riuscita insieme alla maggioranza a portare alcune cose. Una straordinaria, ce la ricordiamo come quelle cose che tu ti ricorderai per tutto il resto della tua vita politica, una cosa grossa: un emendamento di tantissimo denaro messo a disposizione per i servizi sociali, che non era in bilancio e che noi concordemente con la maggioranza abbiamo proposto. Certo, abbiamo dibattuto, abbiamo tenuto duro, ma alla fine è passato anche con i voti di una parte della maggioranza.

Quello che voglio dire è che se questa sarà la prospettiva non dobbiamo temere nulla. Lo ha detto bene il consigliere Laforgia, lo diceva anche il consigliere Melini, è questa la sede, quindi quello è l'indirizzo che ci dobbiamo dare. Se invece qui deve rientrare il criterio per cui io mi alzo... l'ho pensato a casa... l'ho pensato con il mio gruppo... voglio stare il giorno dopo sul giornale... (non sto parlando di voi, sto dicendo che ci potrebbe essere questo meccanismo da questa parte e da quella parte), se è un problema di personalismo, di stare al centro dell'universo, non passerà mai nulla. Se invece l'ottica è diversa, almeno per quanto riguarda la mia persona, ma sono certa di poter parlare per tutta la maggioranza, troverete da questa parte molta disponibilità.

PRESIDENTE: Giannuzzi, prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie, Presidente. Il dottor Ficarella mi ha preceduto, anzi, io lo ringrazio perché ha specificato ancora una volta che per quanto riguarda eventuali emendamenti che comportino una riduzione di entrate, devono ovviamente trovare contropartita altrimenti non sono ammissibili, ma, di fatto, in effetti, creano dei grossi problemi, perciò se non c'è la contropartita, difficilmente si potranno prendere decisioni favorevoli.

Tra l'altro proprio lei, consigliere Carrieri, ricorderà, insieme anche al consigliere Picaro, che questi argomenti sono stati trattati già in Commissione Bilancio insieme e avevamo proprio convenuto, almeno per quanto riguarda noi della maggioranza, che effettivamente, pur considerando gli aspetti positivi di un emendamento del genere, purtroppo senza contropartita difficilmente saremmo arrivati a definirlo positivamente.

Poi per quanto riguarda l'emendamento specifico della consigliera Melini, sinceramente lo trovo molto riduttivo. Va bene il gesto simpatico di aver portato una busta con due bottiglie di plastica, però ridurre la produzione della differenziata di una famiglia o di una singola persona a due bottiglie di plastica la vedo un po'... cioè, non rende la realtà. Io penso che la differenziata, come tutti quanti sappiamo, non lo scopriamo oggi, è fatta non soltanto di plastica, ma anche di carta, è fatta anche di vetro, pertanto mi sarei aspettato qualche busta anche con altre tipologie di differenziata per dare meglio anche l'idea probabilmente.

Al riguardo, relativamente ai 550 chili da ridurre a 100, consigliera Melini, le volevo dire che io personalmente insieme a diversi amici, in quanto abbiamo un'associazione dove cerchiamo di fare delle attività di volontariato, ci siamo inventati un giorno un progetto attraverso il quale tutti quanti noi andavamo a conferire la differenziata nei plessi che nella nostra città ci sono uno in ogni quartiere. Io personalmente il sabato...

(Intervento fuori microfono della consigliera Melini)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Le dico che è così perché lo abbiamo fatto noi proprio come associazione...

(Intervento fuori microfono della consigliera Melini)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Comunque è inutile che apriamo un dialogo. Se vuole sapere, personalmente per il quartiere di Japigia noi andavamo in via Oberdan a conferire, quelli di Poggiofranco andavano in via Martin Luther King e così via. C'erano questi cinque centri sui quali conferire e ci sono tuttora. Comunque, al di là di questo, l'obiettivo...

L'attenzione su di me, grazie, che sto parlando, al limite, poi, dopo... Non mi piace la telecamera, ma quantomeno i colleghi possono prestare attenzione a quello che sto dicendo!

In ogni caso volevo dire che con un piccolo impegno, una volta alla settimana, ognuno di noi andavamo a conferire i rifiuti differenziati in questi centri e le posso garantire che all'epoca si avevano dei punti: ogni cento punti si aveva diritto a 10 euro di buoni da spendere presso l'Ipercoop. Noi ovviamente abbiamo fatto questo per raccogliere poi questi buoni per darli alle famiglie bisognose, non per averli per noi, però le posso garantire che ogni quindici giorni portavamo a casa 10 euro. Pertanto parlare di 550 chili e farli apparire come una cosa utopistica e parlare soltanto di bottiglie di plastica lo ritengo veramente molto riduttivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Prego Ranieri...

CONSIGLIERE CARRIERI: Mozione d'ordine, Presidente.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, chiedo scusa, sarò veramente stringatissimo perché ho visto che l'ingegner Di Palma vuole intervenire e quindi cedo a lui la parola per quanto riguarda la questione dell'emendamento, però io le chiederei di verificare la possibilità che noi in Conferenza dei Capigruppo si affronti la questione del parere tecnico, perché, richiamo alla legge, al Regolamento e allo Statuto, dietro un'interpretazione totalmente errata a mio avviso – e vorrei che in Conferenza dei Capigruppo fosse spiegato il problema e risolto una volta per tutte – ovviamente la maggioranza si sta trincerando. Il dirigente del Comune ci sta dicendo che alcuni emendamenti sono inammissibili...

PRESIDENTE: Non sta dicendo così, la prego!

CONSIGLIERE CARRIERI: Sta dando un parere tecnico...

PRESIDENTE: E' una cosa diversa, io sono già intervenuto su questo, la prego!

CONSIGLIERE CARRIERI: Ho finito, ho finito, le chiederei soltanto se noi questo problema lo vediamo in Conferenza dei Capigruppo e spieghiamo, perché i tecnici hanno detto una cosa errata, totalmente errata, così la prossima volta evitiamo.

PRESIDENTE: Consigliere, è il suo punto di vista. Questo è lasciato ovviamente all'interpretazione di ciascun Consigliere e il suo punto di vista vale quanto quello degli altri. Ranieri, prego.

CONSIGLIERE RANIERI: Grazie. Io sono sommamente stupito che la collega Maugeri inizi a metabolizzare la cultura del dialogo a fronte della cultura della demagogia. Comunque, volendo riprendere la tematica sul modo e sulla presentazione degli emendamenti e quindi sulla loro concertazione, io consiglierei – Presidente, è proprio rivolto a lei e al Sindaco – consiglierei che la presentazione degli emendamenti avvenga nelle aule competenti, ovvero quelle delle sedute consiliari, e, ove necessiti la presenza per un parere preliminare, anche alla presenza dei dirigenti di Ripartizione. Così facendo prenderemo atto da subito della volontà di questa cultura del dialogo e quindi prenderemo atto di un eventuale parere positivo su proposte, definiamole, positive e concrete da parte delle minoranze. Dopodiché inviterei magari anche il Sindaco, che fa diverse riunioni con i componenti della maggioranza, a far sì che queste linee, definiamole linee guida, non siano linee demagogiche, ma che in futuro siano linee di collaborazione, perciò probabilmente un intervento dello stesso Sindaco presso i propri colleghi di maggioranza potrebbe essere determinate a che nel futuro, nelle Commissioni e nel lavoro delle Commissioni, ci possa essere una concertazione che sia avvallata anche dai dirigenti e con un provvedimento che poi arrivi in Aula disciplinato da ambo le parti. Attendo in futuro di verificare che quanto da noi auspicato e quanto da voi detto trovi materiale accoglienza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Collega, io mi spingo anche oltre, vi dico che è nella disponibilità del Consiglio comunale, sia che la proposta venga dalla Giunta, sia che venga da uno o più Consiglieri, addirittura la modifica del regolamento di contabilità. Sarebbe forse il caso che talune proposte di deliberazione, e quelle della manovra tributaria ben rientrano in questa categoria, siano parificate a quelle del bilancio, ove gli emendamenti possono e devono essere presentati in anticipo e devono ottenere, con congruo anticipo sulla seduta consiliare, anche i pareri di regolarità tecnica, contabile, di legittimità, tra virgolette, del Segretario generale e, ove occorra, anche il parere del Collegio dei Revisori dei conti. E' nella disponibilità del Consiglio modificare il regolamento di contabilità, così come è nella disponibilità del Consiglio modificare il regolamento del Consiglio comunale ove si voglia in qualche modo meglio definire il procedimento preparatorio alla presentazione degli emendamenti. Vi sono, da questo punto di vista, le Commissioni consiliari permanenti ove questo approfondimento può essere, credo, proficuamente fatto. Ciò detto, Introna, prego.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie, Presidente. Cari colleghi, due piccole precisazioni: una che dovrebbe riguardare i nostri rapporti tra maggioranza ed opposizione (poi ognuno deciderà di gestirli come è in grado e come vorrà fare) e una un po' più politica. Prima di tutto vorrei, utilizzando una frase cara al Presidente, che rimanesse a verbale che la raccolta differenziata è un dovere, non è un *optional*. Attenzione a non perderci con le parole perché poi con le parole si cambiano i discorsi: partono in modo e alla fine si concludono in un'altra maniera, magari pigramente come si sta concludendo adesso il dibattito. Perché dico questo?

Benissimo il sistema incentivante, anche se uno dei motivi fondamentali per i quali io ho dichiarato fin da subito, fin dal precedente Consiglio... perché la manovra tributaria è iniziata lo scorso Consiglio, le delibere erano iscritte sin da quando questo nuovo Consiglio si è insediato, iniziamo a fare velocemente un po' di chiarezza.

La manovra è importante, è una manovra che ci porta, almeno a noi di maggioranza... Io sarei ben lieto se la maggioranza fosse sempre più larga sulle questioni politiche, sulle questioni reali, sarei un po' meno lieto se fosse larga sugli emendamenti pretestuosi o che vogliono farci accendere il riflettore in faccia per qualche minuto, in solitaria.

Dicevo che la manovra è importante, seria e soprattutto è molto attenta a chi non ha un reddito sufficiente per potersi permettere il pagamento di determinate tasse che sono di nostra competenza. Questo è l'argomento fondamentale che a me interessa.

La differenziata è altrettanto importante, è un servizio importantissimo, ma è un servizio che costa. Chi pensa che la differenziata si autofinanzi sbaglia o mente o non ha capito quello per il quale è chiamato a votare, perché un'attività del genere ha bisogno di uno *start-up* serio, di investimenti seri. Non ci si può sentir dire che Decaro non è riuscito ad abbassare le tasse perché non si è potuto dire che le ha alzate e poi chiedere che i servizi devono essere migliori, più efficienti e più veloci. Chi li paga? Il bilancio è una cosa seria, il bilancio non è uno scherzo, non è uno scherzo il bilancio di una città area metropolitana capoluogo di regione. Le divise, la benzina, gli stipendi, i contributi alle persone da assumere per fare la differenziata, i tritici dei bidoncini chi li paga, al netto degli emendamenti presentati?

Faccio un altro esempio. Io ho il cane, sono molto affezionato ai cani e da sempre posso dire che io e i componenti della mia famiglia rimuoviamo le feci dei nostri cani con la palettina, anche quando non era obbligatorio farlo, perché un tempo non era obbligatorio farlo. Beh, che faccio, chiedo il risarcimento perché io sono bravo? E chi certifica che io sono bravo e che gli altri sono cattivi? Attenzione, colleghi, attenzione a non imbarcarci in racconti fiabeschi e veramente populistici!

Ci tengo molto a sottolineare il fatto che, pure se a mo' di battuta, è sbagliatissimo descrivere i baresi come dei cialtroni che si spostano il cassonetto per aggirare l'eventuale balzello. I baresi sono meglio di come vengono rappresentati sporadicamente in quest'Aula, spero per la prima e l'ultima volta, da rappresentanti istituzionali. I baresi sono molto meglio del teatrino in vernacolo nel quale li si è voluti ridurre in alcuni interventi che mio malgrado sono stato costretto ad ascoltare oggi pomeriggio in vostra ottima compagnia.

Concludo. Gli emendamenti presentati non sono stati condivisi con il sottoscritto. Io in passato - mi riferisco all'amico Melchiorre che prima ha avuto una scivolata un po' alla De Amicis, un po' da *Libro Cuore*... Quando sono proposte cose intelligenti e condivisibili, lei sa benissimo che io in passato mi sono anche messo contro la mia passata maggioranza per dare segnali politici chiari che condividevo. Quando invece gli emendamenti o sono bocciati tecnicamente, o ritirati, o quando sono evidentemente frutto di una bella provocazione... Perché è bello dire: "i giovani non devono pagare", anch'io sono d'accordo, ma vediamo come fare. Il bilancio partecipato che noi dovremo fare ascoltando anche le parti terze, non solo quest'Aula, a questo serve. Io prima mi sono permesso di dire: vediamo come va, vediamo quanto appostiamo per la raccolta porta-a-porta nel prossimo bilancio, aspettiamo.

Io non sono il difensore d'ufficio di Decaro, però non è vero che quest'Aula, questa maggioranza e queste opposizioni, questo governo cittadino si sono insediati venti giorni fa. Che senso ha il novanta per cento degli emendamenti che sono stati presentati oggi, se non quello di voler fare una bella figura con il proprio elettorato di riferimento o un bel comizietto alla telecamerina? Questo mi permetto di dire, perché, se si vuole, si cerca la condivisione. Io sto con voi in Commissione tutti i giorni, me li avreste potuti far leggere, invece con l'amico Pisicchio siamo stati tre ore a confrontarci e a leggerci... Non è mica corretto fare questo nei confronti della maggioranza! Se volete condividere, fateceli studiare prima, è molto semplice...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Non è così? E va bene. Comunque io non interrompo nessuno e pretendo di non essere interrotto.

Per cui io non voterò l'emendamento. Mi è sempre piaciuto fare politica e sono pronto a condividere tutto, però cerchiamo anche di rispettarci e di non ergerci a grandi giudici dicendo che la maggioranza è ingessata. No, la maggioranza deve fare la maggioranza e si deve assumere le responsabilità che l'opposizione può non assumersi. Tutto qua.

PRESIDENTE: Grazie.

Di Paola, prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Io sono d'accordo con il consigliere Introna quando dice: "vediamo cosa appostiamo per la differenziata", perché gli obiettivi vanno sempre dichiarati dopo aver verificato le risorse. Però questo stride un po' con ciò che ho sentito in quest'Aula, cioè che un obiettivo – spero di questa legislatura, di questo governo comunale – è il raggiungimento del 65 per cento della raccolta differenziata, un obiettivo che mi sembra molto importante, molto sfidante. Gli obiettivi sfidanti non si possono porre riferendosi a vincoli di dati storici di un anno dove la raccolta è stata del 27 per cento e quindi le fasi di incentivazione... Io non lo so se 550 chili sono pochi o sono molti, io non porto bottigliette, faccio solo un ragionamento: è stata posta una volta, forse prudenzialmente, l'asticella a 550 chili e questo ha comportato una riduzione del gettito fiscale a cui, non so se giustamente o non giustamente, il funzionario si è ancora oggi per non avere sorprese. Però rispetto ad un obiettivo sfidante di arrivare al 65 per cento, questo non avviene *gratis*, una misura di incentivazione dovrebbe meritare un'attenzione maggiore, non dico un'approvazione, ma certamente non può essere vincolata a dei risultati, a dei numeri che sono il frutto e il risultato di qualcosa che non è ciò che questa amministrazione si ripropone, che è molto sfidante, quindi che richiederà interventi opportuni.

Mi raccomando nelle linee programmatiche di fare ciò che ha detto il consigliere Introna: prima di fare le promesse, vediamo che cosa dobbiamo fare, perché se ci dobbiamo ancorare a questi numeri che hanno avuto questi risultati anche nelle misure di incentivazione, probabilmente quelle sono promesse che non saranno mantenute. L'obiettivo del 65 per cento è un obiettivo importante e io trovo incongruente ancorarsi ad un numero, cioè al minor gettito che il Comune ha dovuto sopportare per raggiungere il 27 per cento rispetto all'obiettivo del 65 per cento. Questo è il mio intervento, che non entra nel merito dell'emendamento ma affronta la questione di metodo. L'obiettivo è sfidante, le asticelle vanno abbassate.

Sono d'accordo con il consigliere Introna, la raccolta differenziata è un dovere, però quali sono i doveri dei cittadini? Qual è il dovere nostro? Quello di aiutarli a far fronte ai loro doveri. Se il Consiglio ha ritenuto giuste le misure incentivanti, di fronte ai risultati francamente scadenti sino ad oggi ottenuti, se si vuole sfidare, bisogna pensare che non ci si può ancorare ai numeri, bisogna fare degli investimenti, bisogna appostare degli investimenti, e anche un minor gettito fiscale può essere un investimento. La politica commerciale di tanti prodotti è questa: abbassare l'asticella se si vuole andare molto avanti.

Io entro nel merito del metodo, non posso accettare di ritenere tecnicamente irricevibile questo emendamento solo perché questo può comportare un investimento maggiore sull'incentivazione ai cittadini a raggiungere l'obiettivo che si è dichiarato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei.

Finocchio, prego.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Maria Maugeri, Introna, accettiamo la vostra proposta, però vi voglio dire una cosa molto importante, che ho sempre ribadito: noi non abbiamo avuto tempo, abbiamo fatto in fretta nel cercare di mettere su un qualche cosa che può essere positivo e non

abbiamo avuto tempo di sottoporre gli emendamenti né al Presidente, né alla maggioranza. L'ho detto più volte che siamo pronti a dare la nostra collaborazione, oggi è stato già il primo passo per verificare se ci sono le condizioni. Abbiamo sbagliato a sottoporre questi emendamenti così, va bene, ahimè, è possibile questo, ma la prossima volta gli emendamenti li possiamo anche condividere, li portiamo al Presidente, abbiamo sempre fatto in questo modo. Continuo a ribadire che purtroppo non abbiamo avuto l'opportunità di condividere, è la fretta che ci ha portato a fare questi emendamenti perché queste delibere sono arrivate come sappiamo, quindi dovete capire che noi ci siamo messi lì cinque minuti, dieci minuti per preparare questi emendamenti. Per la prossima volta ritengo opportuno accettare la vostra proposta, che è una proposta condivisa, e vediamo se il percorso si aggiusta. Grazie.

PRESIDENTE: Lo stesso rammarico espresso per il collega Laforgia lo esprimo per la collega Melini, è consentito un solo intervento per gruppo. Visto che lei è proponente, può intervenire alla fine, non abbiamo ancora concluso.

Prego, collega Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Grazie, Presidente. Vorrei solo esprimere in questo Consiglio comunale una pacata riflessione rispetto al fatto che nonostante gli inviti garbati del Presidente ad andare dai tecnici, dai dirigenti comunali per supportare gli emendamenti con i pareri o comunque con un'istruttoria tale da non rendere inutile quell'emendamento (che è un invito che io raccolgo e che ovviamente, quando sarà necessario a mio avviso, io farò mio e andrò), in questo caso, e ci tengo a ribadirlo a questo Consiglio, questo regolamento, per come la vedo io, per come interpreto la legge io, per come viene istituito e per come dovrebbe funzionare nel tempo, non è un atto in realtà puramente tecnico, è un atto di indirizzo politico. Tant'è vero che è un atto di indirizzo politico – e quindi, essendo un atto di indirizzo politico, deve porsi anche degli obiettivi, secondo me, di mandato, che sono quelli della Giunta Decaro – tant'è vero che è un atto di indirizzo politico che nell'articolo 12, dove si enuncia il principio che i costi del servizio dei rifiuti sono coperti dalla TARI, si fa riferimento per quanto riguarda poi i costi e per quanto riguarda il piano finanziario (che è un'altra cosa, che è cosa diversa, che è atto tecnico) ad un'approvazione successiva che sia poi preventiva rispetto al bilancio preventivo. Quindi: piano finanziario e bilancio preventivo. Questo ci dice che noi non possiamo fare un regolamento prendendo in considerazione quelli che sono stati i costi o comunque le partite di bilancio del servizio che è stato fatto nell'anno 2013/2014; ci dice che il regolamento che noi dobbiamo approvare oggi dovrebbe contenere, avrebbe dovuto contenere degli indirizzi, degli obiettivi politici, politici! Altro che copertura di spesa! Ma di quale copertura di spesa parliamo se non è stato neanche approvato un bilancio preventivo?!

Il regolamento per il funzionamento della TARI dovrebbe essere quel regolamento che dovrebbe condurre questa amministrazione, nel corso del tempo, per cinque anni, applicando quei principi che sono stati oggetto della sua campagna elettorale e che sono gli obiettivi del suo mandato. Tant'è vero che quelle autorizzazioni di spesa, con le esenzioni eccetera, che possono – e non devono, possono – essere iscritte nella fiscalità generale sono delle clausole... Io credo che, nella discussione che abbiamo fatto, dire: "questo non si può fare... questa agevolazione non si può aumentare... questa esenzione non si può aumentare..." semplicemente perché si dà un parere sfavorevole perché non c'è la copertura di spesa, quando non c'è neanche un bilancio preventivo che è stato discusso – a fronte del fatto addirittura che, appunto, con la legge di stabilità è stata data la possibilità di non coprire tutto il costo del servizio con la TARI, ma addirittura di prevedere delle esenzioni che possano essere imputate alla fiscalità generale – sia semplicemente un nascondersi dietro il dito.

Noi stiamo facendo un regolamento, che dovrebbe essere atto di indirizzo politico, atto di volontà politica, atto di obiettivo politico, atto di lungimirante politica di politica del "rifiuto zero" di cui ha parlato il Sindaco Decaro, e lo stiamo facendo sulla base di quella che è stata in precedenza la gestione del servizio dei rifiuti. Io credo che sia concettualmente sbagliato e che proprio il fatto di avere anticipato la discussione, come è giusto, ad oggi, prima del piano finanziario, dove si

prevedranno le tariffe, e prima del bilancio preventivo che dovrà essere approvato, ci dava la possibilità di prevedere delle norme regolamentari leggermente diverse e sicuramente più eque per la cittadinanza. Ovviamente questa è la mia visione.

Qua non si può dire: "tra un anno, quando avremo istituito il porta-a-porta in tutta la città, cambieremo anche il regolamento, aumenteremo le esenzioni, le agevolazioni eccetera". Io credo che questa volontà politica dovesse essere presa da questo Consiglio e da questa amministrazione oggi, con l'approvazione di questo regolamento, salvo poi ovviamente in sede di approvazione del bilancio far quadrare il cerchio.

Questa è la mia opinione ed è anche il motivo per il quale io non voterò a favore di questo regolamento TARI.

Ovviamente per quanto riguarda gli emendamenti che hanno degli aspetti tecnici mi rivolgerò ai tecnici del Comune laddove sarà necessario, ma io ho interpretato e interpreto questo regolamento come un atto di indirizzo politico.

PRESIDENTE: Grazie.

Non ho alcun altro iscritto a parlare. Colleghi, in Aula, votiamo... Ah, Melchiorre...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Nonostante si sia divagato, siamo ancora sull'ultimo emendamento.

Prego.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Presidente, solamente due spunti, come dire, di accademia. Il primo è rivolto alla collega Maugeri a proposito dell'amministrazione di Simeone Di Cagno Abbrescia. Non è proprio così come diceva la Consigliera, perché io ricordo (parlo della mia personale esperienza di quando mi occupavo di solidarietà sociale) che tutte – dico tutte e sfido chiunque a dire il contrario – le delibere che ho portato nei cinque anni di amministrazione Di Cagno Abbrescia sulla solidarietà sociale sono state approvate all'unanimità. Questo perché? Perché evidentemente c'era un lavoro politico precedente per trovare la condivisione con tutti i colleghi dell'opposizione di allora, per condividere insieme un percorso, e questo avveniva nelle Commissioni, avveniva nelle Aule del Comune. Quindi nella nostra cultura c'è la volontà di trovare la condivisione, non lo diciamo oggi perché siamo da questo lato e nel teatrino della politica bisogna dire queste cose. Lo abbiamo fatto quando eravamo al governo.

Un altro spunto è rivolto al collega e amico Pierluigi Introna quando faceva riferimento a De Amicis. Nel 1859, durante la guerra per la liberazione della Lombardia, quando Italia e Francia affrontarono l'Austria, De Amicis racconta la storia della piccola vedetta lombarda, che io non racconterò per intero, però siccome lei ha fatto riferimento a De Amicis, ecco, noi non vogliamo fare la parte della piccola vedetta lombarda, ma vogliamo condividere insieme, ritorno a dire, un percorso per essere costruttivi e per poter dare una reale mano all'amministrazione, perché dando una mano all'amministrazione diamo una mano ai cittadini. E lo vogliamo fare con gli emendamenti, con tutti gli strumenti che un'opposizione ha per poter dire la propria credendo nel primato della politica e credendo in quest'Aula. Questo lo faremo e continueremo a farlo. Quindi quando lei fa riferimento a De Amicis, io le dico: sì, ma non vogliamo fare la parte della piccola vedetta lombarda perché vogliamo essere costruttivi per questa città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Non ho alcun altro iscritto a parlare. La discussione è chiusa.

Colleghi, in Aula, si vota sull'ultimo emendamento, quello illustrato dalla collega Melini relativo all'articolo 23.

Possiamo votare?

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. Carrieri, Melini, Finocchio, Mangano, Colella, Di Paola, Di Geronimo, Picaro, Romito, Melchiorre, Ranieri. 11 favorevoli.

I contrari alzino la mano. Sindaco, Caradonna, Sciacovelli, Cascella, Mariani, Campanelli, Giannuzzi, Laforgia, Cavone, Delle Foglie, D'Amore, Bronzini, Maugeri, De Robertis, Maiorano, Pisicchio, Introna, Anaclerio, Lacoppola, Di Giorgio e Neviera.

Chi si astiene? Il Presidente.

Dei 33 presenti e votanti Sindaco compreso, 11 a favore, 1 astenuto, 21 contrari.

L'emendamento non è approvato.

Prima delle dichiarazioni di voto interviene il Sindaco.

SINDACO DECARO: Volevo innanzitutto ringraziare Introna che ha ricordato che comunque non stiamo aumentando le tasse, nel senso che la tassa che stiamo approvando è esattamente identica a quella dell'anno scorso. Stessa cosa è successa per l'IMU. L'unica tassa nuova, come sapete, è la TASI, che è esattamente l'importo che era stato tolto dallo Stato rispetto all'importo che l'anno scorso, a seguito della soppressione della tassa sulla prima casa, lo Stato aveva dato agli enti locali e quindi anche al Comune di Bari.

Il regolamento, certo, consigliere Digeronimo, è un atto politico, però è anche un atto tecnico. Come atto politico, ha anche un orizzonte temporale, e siccome stiamo ragionando di una tassa che scade tra qualche giorno e che ha validità soltanto per qualche mese, essa può dare degli indirizzi politici limitate alle azioni che possono dare un'efficacia entro qualche mese, entro pochi mesi, fino alla fine dell'anno. Ma è anche un atto tecnico, nel senso che deve rispettare le normative nazionali e regionali. Per fare un esempio per tutti, anche per rispondere al consigliere Carrieri, quando parliamo del 20 per cento, del 40 per cento, facendo quindi riferimento all'articolo 26 del regolamento, mi permetto di leggere che la TARI è dovuta nella misura massima del 20 per cento della tariffa in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché l'interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa, da determinare anche in maniera graduale in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o, di fatto, servita. E non ho dato lettura dell'articolo 26 del regolamento, come potrebbe sembrare, ho dato lettura dei commi 656 e 657 della legge di stabilità dello Stato che ha introdotto la TARI. Sono due obblighi normativi che vengono ovviamente riportati all'interno del regolamento. Non è stata una scelta di natura politica, ma una scelta di natura regolamentare nazionale: possiamo scegliere la distanza del cassonetto, 300 metri o meno, ma le due aliquote del 20 e del 40 per cento sono riportate da una norma nazionale.

Con riferimento ai 550 chili all'anno, si tratta di una scelta di incentivazione che era stata apportata – chi c'era nel vecchio Consiglio comunale lo ricorderà, io non c'ero – in relazione alla TARSU, per fare fronte alle esigenze delle famiglie numerose; era un incentivo che veniva dato alle famiglie numerose per ottenere una sorta di sgravio fiscale, tenendo conto che quei 550 chilogrammi all'anno sono una percentuale non elevata rispetto al nucleo familiare in presenza di famiglie numerose, anche perché si basa su due percentuali, laddove il 60 per cento dei rifiuti è composto da imballaggi, e negli imballaggi, consigliera Melini, oltre alla plastica, c'è la carta, c'è il vetro, ci sono i metalli, se fosse venuta con una busta di bottiglie di vetro o con degli elementi in metallo, ma anche con oli esausti della cucina, probabilmente avrebbe dimostrato che quella busta avrebbe avuto un peso sicuramente maggiore, perché come si sa (non c'è bisogno di essere ingegneri), a parità di peso, con un peso specifico più elevato, ci vogliono volumi molto più bassi per raggiungere il peso di 550 chili, e comunque in questo Comune, non attraverso un regolamento, ma attraverso un'iniziativa dell'azienda dei rifiuti, che ovviamente ottiene un ritorno dal punto di vista economico, perché si riducono i quantitativi che vanno in discarica, le famiglie meno numerose o che non

riescono ad arrivare ai 550 chili hanno la possibilità, come ricordava giustamente il consigliere Giannuzzi, di andare nei punti di raccolta, di conferimento e ottenere dei punteggi, nel senso che ad un minimo di punteggi, credo pari a 100, laddove 1 punto si ottiene con 2 chili di carta, con 3 chili di vetro, con 500 grammi di plastica – ringrazio l'Assessore competente che mi ricorda i pesi per raggiungere un punto –, con 100 punti si ottengono dei buoni spesa di 10 euro. Si tratta quindi di un elemento ulteriore che permette alle famiglie della nostra città di ottenere non uno sgravio fiscale in questo senso, ma direttamente un incentivo attraverso l'utilizzo di un buono spesa.

Da parte nostra, da parte mia in particolare, ma credo da parte di tutta la maggioranza, vi è la disponibilità assoluta a recepire emendamenti, che però sono compatibili con la normativa regionale e nazionale, e che sono compatibili anche con gli equilibri di bilancio, perché come diceva giustamente qualcuno, tutti vorremmo utilizzare una premialità per altri settori all'interno della raccolta dei rifiuti, è chiaro però che bisogna compensare dal punto di vista economico. In tal senso, si è scelto di agevolare determinate categorie. Peraltro, stando a quanto ho capito dalla discussione in Aula, ma anche da quelli che sono stati i programmi, perché abbiamo votato pochi mesi fa, almeno su questa questione, dal punto di vista politico, non ci sono grosse differenze, infatti ho capito che tutto il Consiglio comunale di Bari vuole procedere speditamente verso la raccolta differenziata, e non è una cosa che accade sempre e che è accaduta in tutti i consigli comunali nel nostro Paese, ci sono molti consigli comunali che proprio su queste vicende si dividono. Noi abbiamo la fortuna, almeno su questo punto, spero che siano diversi i punti sui quali, non avendo approcci ideologici, né voi né noi, riusciremo a trovare dei punti di convergenza, credo che questo sia un punto di convergenza.

Pertanto, quando arriverà dal dibattito, non necessariamente ultimo in Consiglio comunale, ma già a partire dalla Conferenza dei Capigruppo o dalle competenti commissioni, siamo aperti – perché no? – al contributo che arriverà anche da parte delle minoranze.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Siamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. Noi voteremo convintamente contro questa proposta di delibera. Ho già raccontato più volte che la delibera ha un'impostazione sbagliata. In luogo dei metri quadri, noi avremmo preferito che i cittadini pagassero per i rifiuti che conferiscono, la legge lo consente, si poteva fare. Riteniamo totalmente sbagliato da parte della maggioranza rigettare i nostri emendamenti, che tendevano unicamente a fornire sconti maggiori per chi faceva bene la raccolta differenziata.

Signor Sindaco, le faccio notare che questo è un suo obiettivo, e lei si sta impiccando alla sua corda, perché vorrei capire, se non con questi strumenti, con quali strumenti raggiungerà quelle percentuali. Non si è ancora accorto che si sta impiccando – lo ribadisco – con la stessa corda che noi, in qualche modo, volevamo sciogliere e che qualcun altro, evidentemente, vuole innalzare. Ripeto: gli obiettivi dei nostri emendamenti erano nel senso delle sue proposte politiche, delle sue necessità di raggiungere l'obiettivo del 65 per cento, e voi avete rigettato i nostri emendamenti. Veramente uno strano modo per raggiungere il risultato, uno strano modo!

Inoltre, Presidente, Sindaco, Colleghi, rigetto in maniera assoluta gli attacchi davvero infondati che abbiamo ricevuto con riferimento al non approfondimento di questa delibera, al fatto che qualcuno sarebbe venuto in Aula a fare il Masaniello. La delibera è andata in Commissione – vorrei dire al Sindaco e a chi ha fatto questi interventi –, l'abbiamo discussa per alcuni giorni, non è arrivata qui con questi emendamenti che nessuno conosceva. Se poi qualcuno vuole che, oltre che alla commissione, gli emendamenti vengano dati a tutti i consiglieri, Presidente, ne prendo atto e da domani mattina, ogni volta che faremo commissione, daremo gli emendamenti in giro. Mi pare che non sia così, mi pare che ci siano le sedi istituzionali per discutere gli emendamenti. È stato fatto, e qualcuno è venuto in Aula a discutere di quegli emendamenti non per fare bella figura in televisione. Io non sono qui per fare belle figure in televisione, ché non appartengo ad alcun partito,

non ho questa esigenza. Pertanto, respingo al mittente attacchi che ritengo non dovessero essere fatti in alcun modo.

Al consigliere Laforgia, che ha usato parole agrodolci nei miei confronti, consiglio di andare a verificare che cos'è l'ecotassa, l'ecotassa è una cosa molto pensante, giustamente introdotta dalla Regione Puglia, che grava moltissimo su quella amministrazione che non raggiungono l'obiettivo di raccolta differenziata del 30 per cento (la città di Bari). Dall'anno prossimo ci saranno gravissime e importanti addizioni nel conferimento dei rifiuti in discarica, e noi stiamo andando in quella direzione. Qualcuno un giorno verrà a dirci: "purtroppo quest'anno non dobbiamo dare 63 milioni ad AMIU, dobbiamo darne 70 perché i costi sono aumentati". Tutte chiacchiere, sarà l'ecotassa, che per evitare noi abbiamo presentato una serie di emendamenti, sempre in funzione delle indicazioni del Sindaco, della sua volontà di raggiungere il 65 per cento partendo dal 27.

Se non partiamo ora, quando dobbiamo partire? Tra tre anni? Non lo so!

Approfitto dell'occasione, Sindaco, perché siccome l'articolo 22 di questo regolamento prevede anche l'aggravio per i cittadini di un tributo provinciale, e lei sarà il prossimo sindaco della città metropolitana, vorrei che lei verificasse: qualcuno ha deliberato quest'aggravio in misura del 4 per cento sulla tariffa? Perché se nessuno l'ha deliberato, la legge prevede che non può essere messo negli avvisi di pagamento che manderete alle persone. Lo dico anche al dottor Ficarella, dal quale mi separa una distanza abissale, perché – scusate, su questo vi trattengo e poi termino – se su questo benedetto regolamento ci fosse stato scritto che chi avesse raggiunto la percentuale del 20 per cento di raccolta differenziata avrebbe avuto uno sconto del 20 per cento, sconto finanziato dal capitolo 724 del bilancio comunale, voi avreste avuto tutte le ragioni del mondo, ma siccome in questo regolamento così non è scritto, e il regolamento prevede che il bilancio poi prevederà la posta, noi siamo legittimati, assolutamente e totalmente, a presentare emendamenti, Ed è un errore gravissimo quello che il tecnico, a mio avviso, ha fatto, per i motivi che ho esposto: nel regolamento non c'è il capitolo di spesa di quelle agevolazioni, quindi noi siamo legittimati a dire non 20 ma 25, quando faremo il bilancio, in quel capitolo di spesa che qualcuno avrà appostato – concludo, Presidente –, noi faremo gli emendamenti. Non vi nascondete quindi dietro questo paravento inutile ed errato. Ribadisco il nostro voto contrario ad una delibera che avrebbe potuto essere molto e bene emendata.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Dichiaro il voto contrario del gruppo di Forza Italia, articolando molto sinteticamente la motivazione di questo voto. Ripeterò brevemente quanto abbiamo già detto: il coordinamento dei tempi dell'inserimento degli ordini del giorno per noi ha una rilevanza fondamentale. Votare oggi il regolamento senza il piano finanziario non ha senso, laddove – appunto – è stato più volte rilevato che forse gli emendamenti, a vostro avviso, appaiono sguarniti da copertura finanziaria, ma che, a nostro avviso, sono chiarissimi emendamenti di orientamento politico, che tendono a un semplice principio, Sindaco, che però non vedo...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: ... al Sindaco che non c'è voglio precisare una cosa...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: C'è? Ebbene, vorrei precisare subito una cosa, altrimenti il mio tempo sfugge e non è il caso. È vero che forse non ha aumentato le tasse, ma in questo Paese esiste anche la possibilità di diminuire le tasse, e le tasse non si devono diminuire semplicemente perché si ritiene opportuno gravare di meno sulle tasche dei cittadini, si devono diminuire in base ai costi, ed è proprio dei costi che noi vogliamo parlare in questa sede.

Il nostro voto sarà contrario anche perché non veniamo con una busta di plastica di differenziata pensando che sia l'unica raccolta da fare, assolutamente no, riteniamo però opportuno che questo Consiglio si renda conto che non tutti i cittadini usano il vetro, che non tutti fanno raccolta di carta in quantità tale da raggiungere 550 chilogrammi, quindi è opportuno...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI:quindi, senza nascondersi dietro all'accusa che questa minoranza, in questa sede, voglia vivere momenti di protagonismo con la presentazione di emendamenti legittimi, non per noi, ma per i cittadini, è opportuno cercare, come è stato più volte detto, la condivisione anche in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, Presidente. È stato un pomeriggio di lavoro intenso; talvolta siamo stati costretti ad ascoltare ridondanti e ripetitive considerazioni, al punto che qualcuno ironicamente stava per proporre al Sindaco un ulteriore emendamento: "qualunque sia il risultato finale, l'importante è che nel 2015 ci sia una riduzione della pressione fiscale un pochino maggiore di quella proposta dal consigliere Carrieri", così stavamo a posto.

In realtà – è chiaro, vero? l'abbiamo detto anche l'altra volta –, dobbiamo evitare di scadere nella demagogia, che ci dice che la pressione fiscale nel nostro Paese, e qui, è alta, altissima, e che dobbiamo cercare di ridurla. Ma anche da alcuni interventi che sono venuti, si è chiarito che purtroppo ci deve essere in pareggio tra quello che noi riusciamo a recuperare attraverso la fiscalità che imponiamo e quello che è il costo dell'esercizio dell'attività della raccolta dei rifiuti.

Io credo che, tutto sommato, il Sindaco abbia ribadito per ben due volte, se non addirittura tre volte, una cosa fondamentale, che avrebbe anche potuto ridurre i tempi di questo dibattito che ci ha visti impegnati per tutto pomeriggio, ossia che stiamo parlando del 2014, quindi tutte quelle belle iniziative o proposizioni di intervento è chiaro che si sarebbero dovute concretizzare, per potersi realizzare e ottenere dei risultati, nel giro dei pochi giorni che, ahimè, mancano alla fine di questo anno 2014.

Io invece ritengo che tutte le dichiarazioni di non legittimità tecnica proposte dal dottor Ficarella siano state perfette, perché dire "io propongo di ridurre la pressione o – per fare un esempio che è stato fatto nel pomeriggio – anziché 50 diamo 100, anziché 25 diamo 50 come premialità" significa ipotizzare una riduzione del gettito fiscale, riduzione che non è pensabile se nel quadro complessivo si deve raggiungere il pareggio. Pertanto, se tolgo da una parte dando qualcosa, evidentemente da qualche altra parte devo pretendere.

Credo che questo potrà essere lo sforzo di analisi che tutti gli schieramenti politici presenti in Consiglio potranno fare quando potremo lavorare su dei dati concreti di sintesi, per esempio, del 2014. Potremmo, per esempio, immaginare, e questo lo possiamo fare perché credo, dottor Ficarella, che, tutto sommato, quando è stata fatta la proiezione, sia stata usata una simulazione matematica, perché questo non è altro che un algoritmo matematico, dove la politica ha dato dei parametri e il gettito fiscale sulle differenti voci, al momento, per noi è un'incognita, un presupposto per coloro che si sono assunti la responsabilità di immaginare che, applicando questo regolamento, arriveremo al pareggio – mi corregga il dottor Ficarella se sbaglio –.

Ebbene, dove deve intervenire la politica? Sui parametri. Ma l'equazione, riportando tutti i termini al primo membro, ci deve dare sempre zero. È quindi sulla scelta e l'eventuale modifica dei parametri che giocheremo la nostra partita politica il prossimo anno. Oggi, non vi è stata assolutamente la volontà di respingere *tout court* gli emendamenti solo perché provenivano dagli altri banchi, ma perché chiedevano qualcosa senza proporre un'alternativa – oserei dire – numerica e matematica.

Pertanto, a nome del gruppo del Partito Democratico, dichiaro il voto favorevole, ed esprimo il plauso agli uffici e all'Assessorato di competenza, invitandolo per il prossimo anno, se è possibile, a riportarci con un ulteriore dettaglio le specifiche che deriveranno dalla certezza del gettito che avremo, e quindi dall'applicazione delle singole agevolazioni, per comprendere, ove volessimo, eventuali correttivi di tipo politico. Credo che sia questo il ruolo che noi dobbiamo avere in questo Consiglio comunale, ovviamente dialogando con tutte le forze politiche, con il supporto degli uffici, quindi con la possibilità di ritoccare e correggere ciò che non è mai perfetto, ma è sicuramente un ottimo risultato, dal quale dobbiamo partire soprattutto se gli indirizzi politici poi ci potranno consentire di andare, come ha detto bene il Sindaco, unitariamente ad incentivare determinate forme di agevolazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la fase delle dichiarazioni di voto.

Colleghi, in Aula. Per favore, siamo in procinto di votare la proposta di deliberazione, quindi informiamo tutte le consigliere e i consiglieri che lo desiderino che devono riprendere posto. Pongo quindi in votazione la proposta di deliberazione n. 2014/15003, avente ad oggetto: "Approvazione regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI)".

Possiamo? Tutti informati? Tutti in Aula? Bene, chi è favorevole alla proposta di deliberazione alzi la mano.

Chi è favorevole? Il Sindaco, Caradonna, Sciacovelli, Cascella, Mariani, Campanelli, Laforgia, Giannuzzi, Cavone, Delle Foglie, Bronzini, Maugeri, D'Amore, Maiorano, De Robertis, Pisicchio, Introna, Anaclerio, Lacoppola, Neviera e Di Giorgio.

Chi è contrario? Colella, Mangano, Di Paola, Digeronimo, Romito, Picaro, Ranieri, Carrieri, Melini, Finocchio, Melchiorre.

Chi si astiene? Il Presidente.

Presenti e votanti 32, contrari 11, astenuto 1, favorevoli 20, la proposta è approvata.

Si propone l'immediata eseguibilità della stessa. Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è favorevole? Come sopra.

Chi è contrario? Come sopra.

Chi si astiene? Il Presidente.

Se ci sono rettifiche, siete pregati di comunicarmele.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: La regia mi comunica che i favorevoli della votazione precedente sono 21 anziché 20, la delibera risultava e continua a risultare approvata, al pari dell'immediata eseguibilità con lo stesso esito, che proclamo: presenti e votanti 33, compreso il Sindaco, favorevoli 21, contrari 11, astenuto 1, l'immediata eseguibilità è approvata.

Ringraziamo per la presenza il dottor Ficarella che, ove voglia accompagnare ancora i nostri lavori, è il ben venuto, ove voglia lasciarci, libero di farlo.

Collega Melini, prego.

EMENDAMENTI RITIRATI

0/15/15, 113/16

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n.2014/150/00003 "APPROVAZIONE
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
(TARI)"

Emendamento n. 5

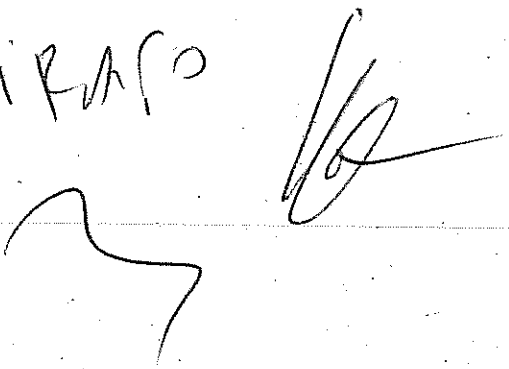
Art. 27 Agevolazioni

Al comma 2 "Riduzioni" al punto 3 cassare la parola "convenzionati"

Consigliere Comunale

Desirée Di Ieronimo

RECIBATO



ORE 15, 15/66

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n.2014/150/00003 "APPROVAZIONE
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
(TARI)"

Emendamento n. 5

Art. 27 Agevolazioni


Al comma 2 "Riduzioni" al punto 3 cassare la parola "convenzionati"

Consigliere Comunale

Desirèe Digeronimo



parere favorevole in linea
tecnica e tesa che il contributo
moneta è necessario per procedere
alla contraffazione delle
moda hite- ad svolgimento
del servizio, a garanzia del
corretto adempimento ed
espletamento delle stesse.



OREAS, N.S/B

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n.2014/150/00003 "APPROVAZIONE
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
(TARI)"

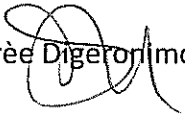
Emendamento n. 7

Art. 30 Contenuto e presentazione della dichiarazione

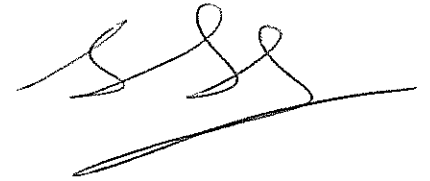
Al comma 4 lettera g) integrare dopo la parola "P.E.C." con la parola "ove disponibile"

Consigliere Comunale

Desirée Digeronimo



parere favorevole in linea
tecnica, a tutto quanto
previsto dall'art. 5 Bis
del Codice Amministrativo
Digitale (C.A.D.)



RIFIUTI
N

EMENDAMENTI RESPINTI

ORE 15,15/6

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n.2014/150/00003 "APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)"

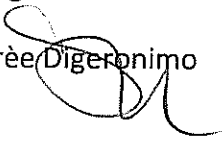
Emendamento n. 1

Art. 17 Occupanti le utenze domestiche

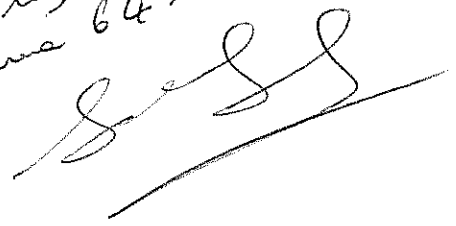
Al comma 1 integrare dopo la parola "anno solare" con la seguente dicitura: "ad esclusione di coloro che risultino già soggetti passivi del tributo a causa della loro residenza anagrafica in immobile ricadente nel territorio del Comune"


Consigliere Comunale

Desirèe Digeronimo



parere favorevole in linea tecnica
alteso che il tributo è dovuto
da chiunque ~~effettivamente~~ ^{possiede} effettiva-
mente occupi, o de tenze
l'immobile, a qualsiasi
titolo, ~~ovvero~~ ai sensi dell'art. 1
comma 642 della l. 14/1/13



PARERE FAVOREVOLE
COMUNDA PARERE TECNICO


ORE 15,45/6

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n.2014/150/00003 "APPROVAZIONE
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
(TARI)"

Emendamento n. 2

Art. 17 Occupanti le utenze domestiche

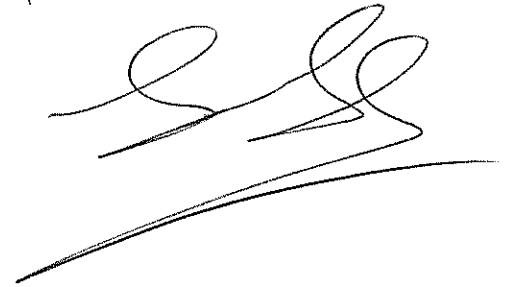
Cassare l'intero comma 6

Consigliere Comunale

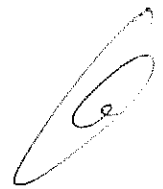
Desiree Digeronimo



porre sforsare in linea
tassa ai sensi dell'art. 1
comma 642 della L. 147/13



PARERE SFAVOROLE
COME DA PARTE TECNICA



ORE 15,15/4

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n.2014/150/00003 "APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)"

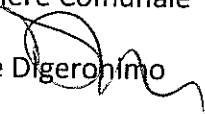
Emendamento n. 4

Art. 27 Agevolazioni

Al comma 1 "Esenzioni" punto 3 cassare la cifra "€ 4.000,00" e sostituire con la cifra "€ 5.000,00"

Consigliere Comunale

Desirée Digeronimo



porre favorevole in linea tecnica
atteso che tale emendamento comporta
una riduzione di gettito del
tributo, per il quale non è stato
preposto il relativo finanziamento



Porre favorevole
in un'ottica di
al perire illecito



ORE 15,45/6

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n.2014/150/00003 "APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)"

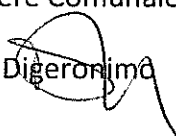
Emendamento n. 6

Art. 27 Agevolazioni

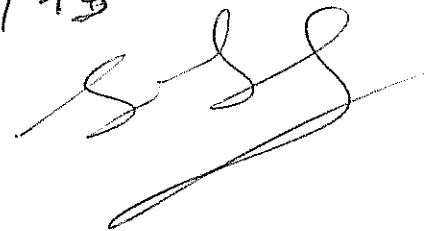
Al comma 2 "Riduzioni" cassare interamente il punto 6

Consigliere Comunale

Desirée Digeronimo



porre sperabile in linea tecnica,
a tasso quanto previsto dall'art. 660
comma 660 delle ~~10/17~~
L. 147/13.



ORE 16,05



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Carriero', located to the right of the logo.

REGOLAMENTO TARI: EMENDAMENTI.

ART.23: al comma 4 sostituire "10%" con "20%" e "50%" con "60%";

al comma ^(RM)4 sostituire "30%" con "40%"; *refuso led. trasero*

dopo il comma 5 aggiungere: "6. Con decorrenza 1-1-2015 alle utenze che intendono partecipare alla raccolta dei rifiuti "porta a porta" si applica la riduzione del 20% sulla parte variabile della tariffa. La partecipazione è subordinata alla presentazione di apposita istanza e alla possibilità -da parte del gestore del servizio- di effettuare operativamente detta raccolta. 7. Per le finalità e le coperture di cui ai commi 4, 5 e 6 è iscritto apposito capitolo di spesa nel bilancio previsionale"

ART.26 al comma 1 sostituire "40%" con "20%" e cassare da "e al 30%.." sino a "distanza superiore".

A)

*per un parere favorevole in linea
tecnica, a meno che tale
emendamento comporti
una rivalutazione di gettito
del tributo, per il quale
non è stato proposto il
relativo finanziamento*

Giuseppe Carriero

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

PROPOSTA EMENDATIVA RIBOCAMENTO IAR

Modifica art 24 così come segue:

"Riduzioni per le utenze non domestiche 106 del trattato UE, stabilmente attive e per locali commerciali utilizzati per impianto nuove attività economiche e imprenditoriali."

parere favorevole in linea tecnica essendo l'art. 106 del trattato UE.

Aggiungere il comma n° 4 così formulato:

"La Touffe si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 50% ai locali diversi dalle abitazioni odibiti ed uso commerciale per attività imprenditoriali in risposta dei giovani cittadini bozza: vnder 3 nel periodo d'imposta."

parere favorevole in linea tecnica essendo l'art. 106 del trattato UE.

Jugno Sobu (HSS)
[Signature] (HSS)

[Signature] (FIRIATA) In fede SS
[Signature] [Signature]
[Signature] [Signature]
[Signature] (FBI-AN)

[Signature] (LISTA DESIREE)

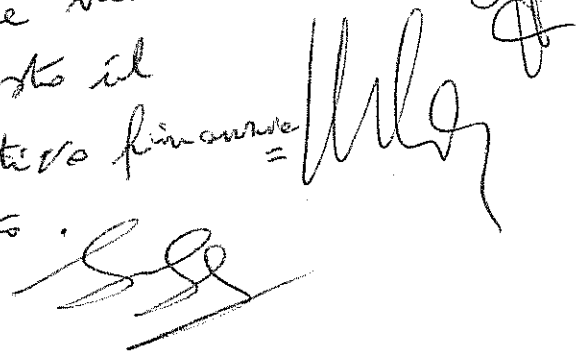
ore 16.35
Acerntupkl

OGGETTO: EMENDAMENTO ODG 3 del 5/9/14

Art. 23

Postituire le parole "di kg 550 annui"
con le parole "di kg. 100 annui"

perere spensabile in buona
fede che tale emendamento
comporta una riduzione di
gettito del tributo, per il
quale non è stato
proposto il
delitto finanziario
mento.



Carica,
Prelimin.

Rosario Fucini
B. M. P.
L. M. P.
M. (F. I. M.)
L. M. P. N. C.
L. M. P. (M. S. C.)
L. M. P. (M. S. S.)

EMENDAMENTO TRASFORMATO

IN RACCOMANDAZIONE

OKE 15, 113 / 13

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n.2014/150/00003 "APPROVAZIONE
REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
(TARI)"

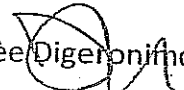
Emendamento n. 3

Art. 23 Riduzione per le utenze domestiche

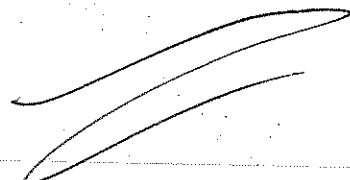
Aggiungere comma 6 riportante la seguente dicitura: "Per perseguire gli obiettivi di riduzione della pressione fiscale e di efficientamento del Servizio, l'Amministrazione si impegna ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata attraverso un sistema integrato di porta a porta ed a riconoscere il diritto dei cittadini dei singoli plessi condominiali di richiedere ed ottenere tale servizio al fine di usufruire delle riduzioni previste per le utenze domestiche di cui al comma 1 e comma 4".

Consigliere Comunale

Desirée Digeronjho

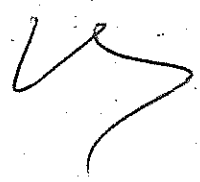


O.d.G. 17



TRASFORMATO
IN

RACCOLTA DIFFERENZIATA





COMUNE DI BARI

**REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1. Oggetto del Regolamento
- Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti
- Art. 3. Rifiuti assimilati agli urbani
- Art. 4. Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti
- Art. 5. Soggetto attivo

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

- Art. 6. Presupposto per l'applicazione della Tari
- Art. 7. Soggetti passivi
- Art. 8. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti
- Art. 9. Esclusione dall'obbligo di conferimento
- Art. 10. Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio
- Art. 11. Superficie degli immobili

TITOLO III – TARIFFE

- Art. 12. Costo di gestione
- Art. 13. Determinazione della tariffa
- Art. 14. Articolazione della tariffa
- Art. 15. Periodi di applicazione della Tari
- Art. 16. Tariffa per le utenze domestiche
- Art. 17. Occupanti le utenze domestiche
- Art. 18. Tariffa per le utenze non domestiche
- Art. 19. Classificazione delle utenze non domestiche
- Art. 20. Scuole statali
- Art. 21. Tari giornaliera
- Art. 22. Tributo provinciale

TITOLO IV – Riduzioni e agevolazioni

- Art. 23. Riduzioni per le utenze domestiche
- Art. 24. Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive
- Art. 25. Riduzioni per il recupero
- Art. 26. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio
- Art. 27. Agevolazioni
- Art. 28. Cumulo di riduzioni e agevolazioni

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, CONTENZIOSO

- Art. 29. Obbligo di dichiarazione
- Art. 30. Contenuto e presentazione della dichiarazione
- Art. 31. Poteri del Comune
- Art. 32. Accertamento
- Art. 33. Sanzioni
- Art. 34. Riscossione
- Art. 35. Interessi
- Art. 36. Rimborsi
- Art. 37. Somme di modesto ammontare
- Art. 38. Contenzioso

TITOLO VI – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- Art. 39. Entrata in vigore e abrogazioni
- Art. 40. Clausola di adeguamento
- Art. 41. Disposizioni transitorie
- Art. 42. Disposizioni per l'anno 2014

Allegati

- All. A: Sostanze assimilate ai rifiuti urbani
- All. B: Categorie di utenze non domestiche

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istituisce e disciplina per il Comune di Bari la Tassa sui rifiuti (Tari) prevista dal comma 639 e seguenti dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) e ss.mm.ii., in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.
2. La tariffa della Tari si conforma alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.
2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale di igiene urbana e gestione dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.
3. Si definisce «rifiuto», ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
4. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:
 - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal comune ai rifiuti urbani;

- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere *b)*, *c)* ed *e)* del presente comma.

5. Sono rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, salvo che il Comune non li abbia assimilati ai rifiuti urbani nel rispetto della normativa vigente:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 c.c.;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

Art. 3. Rifiuti assimilati agli urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione della Tari e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie. sempre che, per le utenze di superficie complessiva, al netto delle superfici che non possono produrre rifiuti, superiore a 500 mq il rapporto tra la quantità globale (in kg) di detti rifiuti prodotti e l'indicata superficie, non superi di

3 volte il valore massimo del corrispondente parametro Kd di cui alle tabelle inserite nell'allegato 1, punto 4.4. del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

2. Sono comunque assimilati agli urbani i rifiuti che superano il limite quantitativo di cui al comma precedente, purché il Comune, anche tramite il gestore del servizio ed effettuate le opportune verifiche, specifichi - entro 30 giorni dalla dichiarazione presentata ai sensi dell'articolo 10, comma 5, dalle utenze che ritengono di superare il predetto limite quantitativo di assimilazione - le specifiche misure organizzative atte a gestire tali rifiuti.

Art. 4. Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti

1. Sono escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti le seguenti sostanze, individuate dall'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio;
- b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno;
- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
- d) i rifiuti radioattivi;
- e) i materiali esplosivi in disuso;
- f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana;
- g) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

2. Sono altresì esclusi dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:

- a) le acque di scarico;
- b) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
- c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002;
- d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

Art. 5. Soggetto attivo

1. La Tari è applicata e riscossa dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili alla tassa. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dalla Tari.

2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, anche se dipendenti dall'istituzione di nuovi comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui la Tari si riferisce, salvo diversa intesa tra gli enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

Art. 6. Presupposto per l'applicazione della Tari

1. Presupposto per l'applicazione della Tari è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Si intendono per:

a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato o su tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;

b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;

c) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione;

d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

3. Sono escluse dal tributo:

a) le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;

b) le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini;

c) le aree scoperte pertinenziali o accessorie delle utenze non domestiche, quali i posti auto adibiti a parcheggio gratuito della clientela.

4. L'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituisce presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione della Tari.

Art. 7. Soggetti passivi

1. La Tari è dovuta da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che usano in comune le superfici.
2. Per le parti comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva la Tari è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.
3. In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, la Tari è dovuta soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie.
4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della Tari dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Art. 8. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti

1. Non sono soggetti alla Tari i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per loro natura o per il particolare uso a cui sono stabilmente destinati o perché risultino in obiettive condizioni di inutilizzabilità, anche per circostanze sopravvenute nel corso dell'anno indicate nella denuncia originaria, di variazione o di cessazione, con allegata idonea documentazione, quali:
 - a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
 - b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
 - c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
 - d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione, sempre che di fatto inutilizzati;
 - e) le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;

- f) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
- g) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio;
- h) soffitte, ripostigli, stenditoi, lavanderie, legnaie, cantine e simili limitatamente alla parte dei locali di altezza non superiore a 1,5 metri;
- i) i locali destinati all'esercizio pubblico delle funzioni di culto, con esclusione in ogni caso degli eventuali annessi locali ad uso abitativo o ad usi diversi da quello di culto in senso stretto;
- j) locali ed aree compresi nelle aree cimiteriali.

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dalla Tari ai sensi del presente articolo, la stessa verrà applicata per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

Art. 9. Esclusione dall'obbligo di conferimento

1. Sono esclusi dalla Tari i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

2. Si applicano i commi 2 e 3 dell'articolo 8.

Art. 10. Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi, oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti di cui all'articolo 4, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

2. Non sono, in particolare, soggette a tariffa:

- a) le superfici adibite all'allevamento di animali;
- b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;
- c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive;

3. Sono altresì escluse dalla Tari le superfici con produzione di rifiuti assimilati agli urbani superiori ai limiti quantitativi individuati all'articolo 3, comma 2.

4. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte in cui si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali non assimilati agli urbani.

A tale scopo, il contribuente è tenuto ad indicare nella denuncia di inizio attività ovvero in quella di variazione, secondo le modalità e termini previsti nel successivo art. 30, le superfici esenti dalla tassa, precisandone la destinazione d'uso. L'esenzione dalla tassa spetta altresì ai magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati alle aree di produzione di rifiuti speciali. Si considerano funzionalmente ed esclusivamente collegati alle aree suddette, i magazzini aventi superficie non superiore a quella delle aree medesime, fisicamente contigui ad esse ed esclusivamente impiegati per il deposito o lo stoccaggio temporaneo di materie prime o di prodotti finiti utilizzati o derivanti dal processo produttivo. Restano, pertanto, esclusi dall'esenzione, tra l'altro, i magazzini anche solo parzialmente destinati al deposito di prodotti o merci non derivanti dal processo di produzione dei rifiuti speciali, o anche solo parzialmente destinati direttamente alla commercializzazione.

5. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile individuare le superfici escluse dalla Tari, la superficie imponibile è calcolata forfetariamente, applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta le percentuali di abbattimento indicate nel seguente elenco.

Tipologia di attività	% di riduzione della superficie promiscua
Ambulatori dentistici, laboratori radiologici, laboratori odontotecnici, laboratori di analisi (non facenti parte delle strutture sanitarie che operano in forma organizzata e continuativa nell'ambito e per le finalità di cui alla Legge 833/88 e successive variazioni)	40%
Ambulatori medici (non facenti parte delle strutture sanitarie che operano in forma organizzata e continuativa nell'ambito e per le finalità di cui alla Legge 833/88 e successive variazioni)	20%
Lavanderie a secco e tintorie non industriali	20%
Distributori di carburante	20%
Autofficine per riparazione veicoli	20%
Gommisti	20%
Elettrauto	20%
Caseifici e aziende produttrici di vino e bevande	10%
Rosticcerie e pasticcerie	10%
Falegnamerie	30%
Autocarrozzerie e verniciatori in genere, galvanotecnici, fonderie, produzione di ceramiche, smalterie.	40%
Officine di carpenteria metallica	40%
Tipografie, stamperie, incisioni e vetrerie	40%
Laboratori fotografici ed eliografie	10%
Allestimenti pubblicitari, insegne luminose	30%

Produzione di plastiche e vetroresine	40%
Macellerie	20%
Pescherie	20%
Parrucchieri	20%
Imprese di trasporto e di logistica	30%

Ove la produzione di rifiuti speciali a cui è correlata la riduzione non rientri tra le attività ricomprese nell'elenco, l'agevolazione è accordata nella misura corrispondente a quella prevista per l'attività ad essa più simile sotto l'aspetto della potenziale produttività quali-quantitativa di analoga tipologia di rifiuti speciali.

6. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:

- a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER;
- b) comunicare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno, distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate.

I soggetti beneficiari sono tenuti a denunciare le variazioni o il venir meno delle condizioni di applicazione dell'esclusione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Art. 11. Superficie degli immobili

1. La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla Tari è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. La superficie calpestabile dei locali è determinata considerando la superficie dell'unità immobiliare al netto dei muri interni, dei pilastri, dei muri perimetrali, nonché degli impianti e delle attrezzature stabilmente infissi al suolo. Nella determinazione della predetta superficie non si tiene conto dei locali con altezza inferiore a 1,5 mt., delle rientranze o sporgenze realizzate per motivi estetici, salvo che non siano fruibili, dei locali tecnici quali cabine elettriche, vani ascensori, locali contatori ecc. Le scale interne sono considerate solo per la proiezione orizzontale. La superficie dei locali tassabili è desunta dalla planimetria catastale o da planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale, ovvero da misurazione diretta. Per le aree scoperte, la superficie viene determinata sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esse comprese.

3. Avvenuta la compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune di cui al comma 647 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013, la superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è pari all'ottanta per cento della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. Il Comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212.

4. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata al filo interno dei muri, con esclusione di quella parte con altezza minima di m. 1,50.

5. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

6. Per i distributori di carburante sono di regola soggetti a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, una superficie forfetaria pari a 20 mq per colonnina di erogazione.

TITOLO III – TARIFFE

Art. 12. Costo di gestione

1. La Tari è istituita per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.
2. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi e della relazione illustrativa redatti dall'affidatario della gestione dei rifiuti urbani e approvati dal Comune prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito.
3. Il Piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.
4. E' riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo della Tari, al netto della maggiorazione e del tributo provinciale:
 - a) per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato;
 - b) per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.

Art. 13. Determinazione della tariffa

1. La Tari è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.
4. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

Art. 14. Articolazione della tariffa

1. La tariffa è determinata sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 ed è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.
3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa è ripartito tra le utenze domestiche e non domestiche in base ai criteri stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Art. 15. Periodi di applicazione della Tari

1. La Tari è dovuta limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.
2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente dichiarata entro i termini di cui al successivo articolo 30.
3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata oltre i termini di cui al precedente comma 2, si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvi i casi di duplicazione e le ipotesi in cui l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.
4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo articolo 30, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione, salvi i casi di duplicazione e le ipotesi in cui l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva variazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

Art. 16. Tariffa per le utenze domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametrata al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. 17. Occupanti le utenze domestiche

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare.
2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.
3. Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE), e per gli alloggi tenuti a disposizione, occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza, quello di un'unità ogni 30 mq di superficie imponibile (con arrotondamento all'unità superiore).

Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche del comune di residenza, fatta sempre salva la prova contraria da parte del contribuente.

4. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito si considerano utenze domestiche condotte da due occupanti, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative. In difetto di tale condizione i medesimi luoghi si considerano utenze non domestiche. È sempre fatta salva la destinazione d'uso effettiva dei locali, purchè debitamente accertata dal comune.
5. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in una unità.
6. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.
7. Il numero degli occupanti le utenze domestiche è quello risultante alla data di emissione dell'invito di pagamento di cui all'articolo 34, comma 1, il quale computerà le eventuali variazioni intervenute dal primo gennaio dell'anno di riferimento. Per le nuove utenze, il numero degli occupanti è quello risultante alla data di inizio dell'occupazione. Nel caso di variazioni successivamente intervenute, verrà effettuato il relativo conguaglio.

Art. 18. Tariffa per le utenze non domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. Per le utenze di cui all'articolo 3, comma 2, il coefficiente K_d è determinato in relazione al quantitativo di rifiuti effettivamente conferito al pubblico servizio.
4. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

Art. 19. Classificazione delle utenze non domestiche

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato B.
2. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste dall'allegato B viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relative all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.
3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.
4. La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio.
Sono tuttavia applicate le tariffe corrispondenti alla specifica tipologia d'uso alle superfici con un'autonoma e distinta utilizzazione, purché singolarmente di estensione non inferiore a 100 mq.
5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.
6. In tutti i casi in cui non sia possibile distinguere la porzione di superficie destinata per l'una o l'altra attività, si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale o da altri elementi.

Art. 20. Scuole statali

1. La Tari dovuta per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'articolo 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.
2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con la Tari.

Art. 21. Tari giornaliera

1. La Tari si applica in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.

2. La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola del 100%.
3. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.
4. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento della Tari da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa.
5. Alla Tari giornaliera si applicano, sussistendone i presupposti e in quanto compatibili, le riduzioni e le agevolazioni di cui agli articoli 25 (recupero), 26 (inferiori livelli di prestazione del servizio) e 27 (agevolazioni); non si applicano le riduzioni per le utenze domestiche di cui all'articolo 23 e per le utenze non stabilmente attive di cui all'articolo 24.
6. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della Tari annuale.

22. Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi della Tari, compresi i soggetti tenuti a versare la Tari giornaliera, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili alla Tari, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della Tari.

TITOLO IV – Riduzioni e agevolazioni

Art. 23. Riduzioni per le utenze domestiche

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:

- a) abitazioni con un unico occupante, come emergente dalle risultanze anagrafiche per i soggetti residenti nel Comune e da apposita dichiarazione sostitutiva per i non residenti: riduzione del 20 %;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 20 %;
- c) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 20 %;
- d) fabbricati rurali ad uso abitativo: riduzione del 20 %.

2. Le riduzioni di cui al comma precedente si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione. La riduzione di cui alla lettera a) si applica, per i residenti nel Comune, anche in mancanza di specifica dichiarazione.

3. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

4. Al fine del perseguimento degli obiettivi per il recupero, il riutilizzo ed il conferimento differenziato dei rifiuti è riconosciuto annualmente un abbattimento, in misura pari al 10 %, della parte variabile della tariffa complessivamente imputata, alle utenze domestiche appartenenti ai quartieri che, nell'anno precedente, hanno applicato la raccolta differenziata dei rifiuti superando il 50 % del totale del rifiuto prodotto, sulla base di apposita attestazione fornita dal gestore del servizio di smaltimento dei rifiuti.

5. Al fine del perseguimento degli obiettivi per il recupero, il riutilizzo ed il conferimento differenziato dei rifiuti è riconosciuto annualmente un abbattimento, in misura pari al 30%, della parte variabile della tariffa complessivamente imputata, ai singoli utenti domestici che, nell'anno precedente, hanno conferito in modo differenziato rifiuti nella misura minima di kg 550 annui, sulla base di apposita attestazione fornita dal gestore del servizio di smaltimento rifiuti.

Art. 24. Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 30 % ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare.
2. La predetta riduzione si applica se le condizioni di cui al primo comma risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità (DIA o SCIA). In assenza della predetta documentazione, l'uso stagionale può essere comprovato in fatto attraverso l'esibizione del registro dei corrispettivi.
3. Si applicano il secondo e il terzo comma dell'articolo 23.

Art. 25. Riduzioni per il recupero

1. La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta nella parte variabile a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero.
2. Per «recupero» si intende, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. t), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.
3. La riduzione tariffaria di cui al comma 1. è riconosciuta con la seguente graduazione:
 - riduzione tariffaria del 20 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 30% e fino al 40 % della produzione totale annua del rifiuto;
 - riduzione tariffaria del 30 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 40% e fino al 60 % della produzione totale annua del rifiuto;
 - riduzione tariffaria del 40 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 60% della produzione totale annua del rifiuto;

La stima della produzione totale annua del rifiuto sarà effettuata sulla base degli indici di produttività medi del rifiuto attestati dal gestore del servizio pubblico in funzione della tipologia di attività svolta.

Al fine di ottenere tali riduzioni gli utenti devono presentare annualmente entro e non oltre il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento una domanda diretta all'Amministrazione corredata della seguente documentazione redatta a consuntivo dell'anno stesso:

- documentazione (contratto, fatture, formulari, relazione descrittiva, ecc.) idonea a dimostrare l'effettiva destinazione al riutilizzo dei residui derivanti dall'attività produttiva;
- se previsto per legge, il MUD riferito all'anno per il quale è stata richiesta la riduzione, con la ricevuta di avvenuta presentazione.

La suddetta documentazione sarà verificata dal gestore del servizio pubblico ai fini dell'effettiva spettanza della riduzione richiesta.

La riduzione opera di regola mediante compensazione alla prima scadenza utile.

5. L'ammontare globale delle riduzioni ammissibili non potrà comunque eccedere il limite di spesa stabilito annualmente dal comune con la delibera tariffaria. In caso contrario, esse sono proporzionalmente ridotte.

Art. 26. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio

1. La Tari è ridotta, tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile, al 40% per le utenze poste a una distanza superiore a 300 mt. e sino a 500 mt. dal più vicino punto di conferimento, misurata dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica e al 30 % per le utenze poste ad una distanza superiore.

2. La Tari è dovuta nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art. 27. Agevolazioni

1. Esenzioni:

Sono esenti dalla Tari:

1. i locali individuati dal Comune ed affidati a Onlus, per la realizzazione dei servizi sociali, a condizione che nelle convenzioni sia prevista la copertura del servizio di smaltimento dei rifiuti a carico del Comune;

2. i locali e le aree utilizzati da Enti e Associazioni riconosciuti per legge come enti morali aventi finalità di assistenza e beneficenza;
3. Il nucleo familiare il cui valore ISEE complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di € 4.000,00, a condizione che nessuno dei suoi componenti sia proprietario ovvero titolare di diritti reali di godimento di alcun immobile su tutto il territorio nazionale;
4. Il nucleo familiare composto esclusivamente da ultraottantenni ovvero da un ultraottantenne con coniuge fiscalmente a carico, il cui valore ISEE complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di € 10.000,00, a condizione che occupi un'abitazione con massimo n. 2 pertinenze, in proprietà o usufrutto o locazione, adibita ad abitazione principale e che nessuno dei suoi componenti sia proprietario ovvero titolare di diritti reali di godimento di altri immobili su tutto il territorio nazionale.
5. Il nucleo familiare con un numero di componenti maggiore o uguale a sei, il cui valore ISEE complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di € 25.000,00, a condizione che occupi un'abitazione con massimo n. 2 pertinenze, in proprietà o usufrutto o locazione, adibita ad abitazione principale e che nessuno dei suoi componenti sia proprietario ovvero titolare di diritti reali di godimento di altri immobili su tutto il territorio nazionale.
6. Gli immobili occupati dal Comune di Bari.

2. Riduzioni

La tariffa unitaria è ridotta, sia nella parte fissa che in quella variabile, nella misura del:

1. 20% per il nucleo familiare il cui valore ISEE complessivo riferito all'anno precedente non superi il limite di € 7.000,00, a condizione che occupi un immobile con massimo n. 2 pertinenze, in proprietà o usufrutto o locazione, adibito ad abitazione principale e che nessuno dei suoi componenti sia proprietario ovvero titolare di diritti reali di godimento di altri immobili su tutto il territorio nazionale.
2. la tariffa unitaria relativa alla specifica categoria di utenza è altresì ridotta nella parte variabile:
 - a) ad 1/9 per le aree scoperte gestite dall'AMTAB S.p.A. e adibite a "Park & Ride", in considerazione della funzione sociale di tali aree, attestata anche dal ridotto corrispettivo

applicato, destinate a parcheggi periferici aventi lo scopo di decongestionare il traffico cittadino;

b) del 30 % per le aree scoperte destinate alla commercializzazione di autoveicoli ovvero ad altra attività avente analoga produttività di rifiuti, con superficie almeno pari a 1.000 (mille) metri quadrati.

3. Le agevolazioni per le utenze domestiche di cui ai commi precedenti devono essere presentate esclusivamente per il tramite di CAF convenzionati con il Comune, i quali provvederanno contestualmente a rilasciare la relativa documentazione ISEE.

4. Le agevolazioni devono essere richieste entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello a partire dal quale se ne chiede l'applicazione. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione prevista, per ciascuna fattispecie, negli articoli precedenti.

5. I soggetti beneficiari di agevolazioni sono tenuti a denunciare il venir meno delle condizioni di applicazione delle suddette agevolazioni entro il 30 giugno dell'anno successivo.

6. Le agevolazioni di cui ai commi precedenti sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.

7. Si applicano il secondo e il terzo comma dell'articolo 23.

Art. 28. Cumulo di riduzioni e agevolazioni.

1. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, ne sarà applicata solo e soltanto una e sarà quella che risulterà più favorevole al contribuente.

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, CONTENZIOSO

Art. 29. Obbligo di dichiarazione

1. I soggetti passivi della Tari devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione della tassa e in particolare:

- a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
- b) il numero ed i dati identificativi degli occupanti per le utenze domestiche;
- c) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
- d) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni;
- e) la tipologia di attività effettivamente esercitata;
- f) I dati catastali dell'unità immobiliare qualora non precedentemente dichiarati.

Per i nuclei familiari di residenti, le variazioni anagrafiche rilevanti ai fini tributari saranno direttamente applicate dall'ufficio. I residenti sono tenuti a dichiarare il numero e i dati degli occupanti non appartenenti alla famiglia anagrafica (nucleo familiare) e la relativa variazione degli stessi.

2. La dichiarazione deve essere presentata:

- a) per le utenze domestiche:
 - nel caso di residenti, dall'intestatario della scheda di famiglia;
 - nel caso di non residenti, dall'occupante a qualsiasi titolo;
 - nei casi di utenze domestiche di persone giuridiche, dal legale rappresentante;
- b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
- c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.

3. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

Art. 30. Contenuto e presentazione della dichiarazione

1. La dichiarazione deve essere presentata entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il fatto che ne determina l'obbligo.

2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati, o dei dati presenti in anagrafe, da cui consegue un diverso ammontare della tassa. In caso contrario, la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al primo comma. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti, la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.

3. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere sempre i dati catastali dell'unità immobiliare e gli identificativi di ogni singola unità catastalmente censita e occupata ed inoltre:

- a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia nonché degli occupanti non appartenenti al nucleo familiare e/o non residenti;
- b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e dei soggetti occupanti l'utenza;
- c) per utenze domestiche di persone giuridiche, i dati identificativi del legale rappresentante, della persona giuridica e dei soggetti occupanti l'utenza;
- d) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;
- e) la superficie dei locali e delle aree;
- f) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- g) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni;
- h) le superfici destinate ad attività professionali ed imprenditoriali.

4. La dichiarazione originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere sempre i dati catastali dell'unità immobiliare e gli identificativi di ogni singola unità catastalmente censita e occupata, ed inoltre:

- a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);
- b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice

fiscale);

- c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
- d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- e) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni;
- f) l'indicazione dell'eventuale superficie produttiva di rifiuti speciali non assimilati agli urbani, corredata di relativa planimetria in scala sottoscritta da tecnico abilitato;
- g) l'indirizzo P.E.C.

5. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, può essere presentata direttamente agli uffici comunali o spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R., a mezzo Posta Elettronica Certificata, o a mezzo servizio web, presente sul portale comunale.

In caso di spedizione fa fede la data di invio.

6. E' fatto obbligo alle imprese di presentare la dichiarazione, sottoscritta digitalmente, per via telematica.

7. Il Comune può inviare modelli di dichiarazione precompilati in tutto o in parte al fine di facilitare e ricordare gli obblighi dichiarativi.

Art. 31. Poteri del Comune

1. Il Comune designa il funzionario responsabile della Tari a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative alla Tari stessa.

2. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, utilizzare i dati acquisiti per altro tributo e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili alla Tari, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno cinque giorni.

3. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 c.c..

4. Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare, sino all'attivazione delle procedure

di allineamento tra dati catastali e i dati relativi alla toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Art. 32. Accertamento

1. L'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione è accertata notificando al soggetto passivo, anche a mezzo raccomandata A.R. inviata direttamente dal Comune, a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione è stata o avrebbe dovuto essere presentata, avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica.
2. L'avviso di accertamento specifica le ragioni dell'atto e indica distintamente le somme dovute per tassa, tributo provinciale, sanzioni, interessi di mora, e spese di notifica, da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione e degli ulteriori interessi di mora.
3. Gli accertamenti divenuti definitivi valgono come dichiarazione per le annualità successive all'intervenuta definitività.

Art. 33. Sanzioni

1. In caso di omesso o insufficiente versamento della Tari risultante dalla dichiarazione si applica la sanzione del 30% di ogni importo non versato. Per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a quindici giorni, la sanzione di cui al primo periodo, oltre alle riduzioni previste per il ravvedimento dal comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, se applicabili, è ulteriormente ridotta ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.
2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, anche relativamente a uno solo degli immobili posseduti, occupati o detenuti, si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di 50 euro.
3. In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'articolo 31, comma 2, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 500. La contestazione della violazione di cui al presente comma deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

5. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte a un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene acquiescenza del contribuente con il pagamento della tassa, se dovuta, della sanzione e degli interessi.

6. Si applica, per quanto non specificamente disposto, la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

Art. 34. Riscossione

1. Il Comune riscuote la Tari dovuta in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, inviti di pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per tassa e tributo provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in quattro rate bimestrali, con facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro la data di scadenza della prima rata. La scadenza della prima rata, ovvero della rata unica, è quella del 16 giugno di ciascun anno.

2. La Tari per l'anno di riferimento è versata al Comune secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari.

3. Al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate nell'invito di pagamento è notificato, anche a mezzo raccomandata A.R. e a pena di decadenza entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno per il quale la Tari è dovuta, avviso contenente la liquidazione della tassa non versata. L'avviso indica le somme da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, con addebito delle spese di notifica, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si applicherà la sanzione per omesso pagamento di cui all'articolo 33 comma 1, oltre agli interessi di mora, e si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione.

Art. 35. Interessi

1. Gli interessi di mora, di rateazione e di rimborso sono computati nella misura del vigente tasso legale incrementato di 2,5 punti percentuali.
2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art. 36. Rimborsi

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. Il credito spettante viene compensato con la tassa dovuta per gli anni successivi, salvo diversa indicazione del contribuente da esprimersi nella domanda di rimborso e avendo come obiettivo la semplificazione degli adempimenti, a meno che non si verifichi una causa di cessazione dell'obbligazione tributaria.
3. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura prevista dall'articolo 35, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

Art. 37. Somme di modesto ammontare

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si procede al versamento in via ordinaria e al rimborso per somme inferiori a 12 euro per anno d'imposta.
2. Non si procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni e interessi, non superi l'importo di euro 25, con riferimento ad ogni periodo d'imposta.

Art. 38. Contenzioso

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso o nega l'applicazione di riduzioni o agevolazioni può essere proposto

ricorso secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.

2. Si applica, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'istituto dell'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218.

3. Si applicano altresì gli ulteriori istituti deflativi del contenzioso previsti dalle specifiche norme.

4. Le somme dovute a seguito del perfezionamento delle procedure di cui ai commi 2 e 3 possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento in materia.

TITOLO VI – Disposizioni finali e transitorie

Art. 39. Entrata in vigore e abrogazioni

1. Il presente regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore il 1° gennaio 2014.
2. Ai sensi del comma 704 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, e ss.mm.ii., essendo abrogato l'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento.

Art. 40. Clausola di adeguamento

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e in materia tributaria.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

Art. 41. Disposizioni transitorie

1. Il Comune o l'ente eventualmente competente continuerà le attività di accertamento, riscossione e rimborso delle pregresse annualità della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e della Tares entro i rispettivi termini decadenziali o prescrizionali.
2. Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini dell'entrata disciplinata dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto.

In particolare, le dichiarazioni e le istanze presentate nei termini per usufruire delle riduzioni di cui agli artt. 23, 24, 26, nonché delle agevolazioni di cui all'art. 27, del regolamento Tares del Comune di Bari, conservano validità anche ai fini dell'entrata disciplinata dal presente regolamento, sempre

che permangano le condizioni per la fruizione delle corrispondenti riduzioni o agevolazioni Tari ivi previste.

Art. 42. Disposizioni per l'anno 2014

1. Per l'anno 2014 il tributo deve essere pagato in quattro rate bimestrali, 16 ottobre, 16 dicembre, 16 febbraio 2015, 16 aprile 2015, con facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro la data di scadenza della prima rata.

ALLEGATO A

Sostanze assimilate ai rifiuti urbani

Sono assimilate ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento, le seguenti sostanze:

- rifiuti di carta, cartone e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari;
- imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata;
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;
- accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero;
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e simil - pelle;
- gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali , come camere d'aria e copertoni;
- resine termoplastiche e termo - indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- imbottiture, isolamenti termici e acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
- manufatti di ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali scarti di caffè scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, bacelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica.

Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 2, lett. g), D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833:

- rifiuti delle cucine;
- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi;
- rifiuti ingombranti;
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- gessi ortopedici e bende, assorbenti igienici, non dei degenti infettivi;
- pannolini pediatrici e i pannoloni;
- contenitori e sacche delle urine;
- rifiuti verdi.

ALLEGATO B

Categorie di utenze non domestiche.

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle seguenti categorie.

Categoria 1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto

Associazioni o istituzioni con fini assistenziali
Associazioni o istituzioni culturali
Associazioni o istituzioni sportive senza bar ristoro
Associazioni o istituzioni benefiche
Associazioni o istituzioni religiose
Scuole da ballo
Musei e gallerie pubbliche e private
Scuole pubbliche di ogni ordine e grado
Scuole parificate di ogni ordine e grado
Scuole private di ogni ordine e grado
Scuole del preobbligo pubbliche
Scuole del preobbligo private
Collegi ed istituti privati di educazione
Aree scoperte in uso
Locali dove si svolgono attività educative
Asili
Ludoteche
Centri di istruzione e formazione lavoro

Categoria 2 - Cinematografi e teatri

Cinema
Teatri
Aree scoperte cinema teatri musei ecc.
Locali destinati a congressi convegni

Categoria 3 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta

Autorimesse in genere
Aree e tettoie destinate ad uso parcheggio
Ricovero natanti e deposito mezzi linee trasporto urbano
Aree scoperte in uso a depositi autoveicoli e natanti
Aree e tettoie destinate ad uso depositi caravans ecc.
Aree e tettoie destinate ad uso impianti lavaggio
Magazzino deposito in genere senza vendita
Magazzini deposito di stoccaggio
Aree scoperte di magazzini, depositi e stoccaggio

Categoria 4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi

Campi da calcio

Campi da tennis

Piscine

Bocciodromi e simili

Palestre ginnico sportive

Locali o aree destinate a qualsiasi attività sportiva

Distributori carburanti

Aree scoperte distributori carburante

Campeggi

Categoria 5- Stabilimenti balneari

Stabilimenti balneari

Categoria 6 - Esposizioni, autosaloni

Saloni esposizione in genere

Gallerie d'asta

Categoria 7 - Alberghi con ristorante

Categoria 8 - Alberghi senza ristorante

Ostelli per la gioventù

Foresterie

Alberghi diurni e simili

Alberghi

Locande

Pensioni

Affittacamere e alloggi

Residences

Case albergo

Bed and Breakfast

Aree scoperte in uso

Categoria 9 - Case di cura e riposo

Soggiorni anziani

Case di cura e riposo

Collettività e convivenze in genere

Categoria 10 - Ospedali

Ospedali

Categoria 11 - Uffici, agenzie, studi professionali

Enti pubblici
Amministrazioni autonome Stato ferrovie, strade, monopoli
Studi legali
Studi tecnici
Studi ragioneria
Studi sanitari
Studi privati
Uffici assicurativi
Uffici in genere
Autoscuole
Laboratori di analisi
Agenzie di viaggio
Ricevitorie lotto totip totocalcio
Internet point
Strutture sanitarie pubbliche e private servizi amministrativi
Emittenti radio tv pubbliche e private
Caserme e carceri, Università e Politecnico
Istituzioni tecnico-economiche
Istituzioni sindacali
Istituzioni previdenziali
Istituzioni politiche

Categoria 12 - Banche ed istituti di credito

Istituti bancari di credito
Istituti assicurativi pubblici
Istituti assicurativi privati
Istituti finanziari pubblici
Istituti finanziari privati
Uffici postali
Bancomat

Categoria 13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli

Librerie
Cartolerie
Bazar
Abbigliamento
Pelletterie
Pelliccerie
Elettrodomestici
Materiale elettrico
Apparecchi radio tv

Telefonia
Articoli casalinghi
Detersivi
Giocattoli
Colori e vernici
Articoli sportivi
Calzature
Sementi e prodotti agricoli e da giardino
Mobili
Materiale idraulico
Materiale riscaldamento
Materiali edili, legnami, ecc., vendita
Prodotti di profumeria e cosmesi
Esercizi commerciali in genere minuto/ingrosso con o senza vendita
Aree scoperte in uso
Negozi di mobili e macchine per uffici
Computer
Apparecchiature informatiche
Negozi vendita ricambi ed accessori per auto e natanti
Attività all'ingrosso con attività previste nella categoria e similari

Categoria 14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze

Edicole giornali
Tabaccherie
Farmacie
Erboristerie
Articoli sanitari
Articoli di odontotecnica
Negozi vendita giornali
Locali vendita all'ingrosso per le attività comprese nella categoria e similari

Categoria 15 – Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato

Gioiellerie e Orologerie
Pietre e metalli preziosi
Antiquariato
Negozi di filatelia e numismatica
Aree scoperte in uso negozi ecc.
Ceramica, cristalleria
Strumenti musicali
Bigiotterie
Dischi e videocassette
Tessuti
Articoli di ottica
Articoli di fotografia
Negozi mercerie e filati

Attività di vendita ingrosso per le attività comprese nella categoria e similari

Categoria 16 - Banchi di mercato beni durevoli

Locali e aree mercati beni non alimentari

Aree scoperte in uso

Banchi di beni non alimentari

Categoria 17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista

Istituti di bellezza, sauna, massaggi, cure estetiche ecc.

Parrucchieri e barbieri

Aree scoperte in uso

Categoria 18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista

Elettricista

Negozi pulitura a secco

Laboratori e botteghe artigiane

Attività artigianali escluse quelle indicate in altre categorie

Falegnamerie

Legatorie

Aree scoperte in uso

Categoria 19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto

Autofficine

Carrozzerie

Elettrauto

Officine in genere

Aree scoperte in uso

Categoria 20 - Attività industriali con capannoni di produzione

Stabilimenti industriali

Categoria 21 - Attività artigianali di produzione beni specifici

Attività artigianali di produzione beni specifici

Categoria 22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub

Ristoranti

Rosticcerie

Trattorie

Friggitorie

Self service

Pizzerie

Tavole calde
Agriturismo
Osterie con cucina
Attività rientranti nel comparto della ristorazione
Aree scoperte in uso

Categoria 23 - Mense, birrerie, amburgherie

Mense popolari
Refettori in genere
Mense
Birrerie
Osterie senza cucina
Amburgherie

Categoria 24 - Bar, caffè, pasticceria

Bar
Caffè
Bar pasticcerie
Bar gelaterie
Aree scoperte in uso
Gelaterie
Pasticcerie

Categoria 25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari

Negozi confetterie e dolciumi in genere
Negozi generi alimentari
Panifici
Latterie
Macellerie
Salumerie
Pollerie
Supermercati alimentari e simili con vendita minuto/ingrosso
Bottiglierie, vendita vino
Aree scoperte in uso negozi generi alimentari
Locali vendita ingrosso generi alimentari

Categoria 26 - Plurilicenze alimentari e/o miste

Plurilicenze alimentari e/o miste

Categoria 27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio

Negozi di frutta e verdura
Pescherie
Pizza al taglio, Piadinerie, Kebab

Aree scoperte in uso
Negozi di fiori
Locali vendita serre
Locali vendita ingrosso per le attività Ortofrutta, pescherie, fiori e piante

Categoria 28 - Ipermercati di generi misti

Ipermercati di generi misti
Magazzini grande distribuzione

Categoria 29 - Banchi di mercato generi alimentari

Banchi a posto fisso nei mercati di generi alimentari
Posteggi di generi alimentari
Aree scoperte in uso
Banchi di generi alimentari

Categoria 30 - Discoteche, night club

Night clubs
Ritrovi notturni con bar ristoro
Clubs privati con bar ristoro
Sale da gioco
Sale da ballo e da divertimento

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 18/09/2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 18/09/2014

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 18/09/2014 al 02/10/2014.

L'incaricato

Bari, 07/10/2014

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>